23 NOVEMBRE 2022

http://www.girodivite.it/Pino-Masciari-Sono-senza-scorta.html

Pino Masciari: "Sono senza scorta. Che la mafia si prenda la mia vita"



Qualche settimana fa, il ministero dell'Interno ha notificato a Giuseppe (Pino) Masciari che avrebbe dovuto rinunciare alla scorta e la revoca, si precisava, valeva pure per la moglie e i due figli dell'ex imprenditore edile catanzarese, che vivono da anni con lui in Piemonte.

di francoplat - mercoledì 23 novembre 2022 - 64 letture

La storia di Masciari, classe 1959, è quella di un testimone di giustizia che, prima di diventare tale e di sovvertire l'intera sua esistenza e quella della sua famiglia, viveva nella complessa realtà calabrese. Complessa per un imprenditore onesto, s'intende,

perché Masciari non ha «accettato le pressioni mafiose dei politici e del racket della ‘ndrangheta», come scrive egli stesso nella cronistoria presente su un suo sito in Rete. Complessa al punto che, nel 1994, ha dovuto licenziare gli ultimi cinquanta dipendenti e chiudere le sue imprese.

Aver denunciato la criminalità mafiosa calabrese e le sue collusioni con il mondo della politica, non poteva, del resto, che portare in quella direzione. «La criminalità organizzata ha distrutto le mie imprese di costruzioni edili, bloccandone le attività sia nelle opere pubbliche che nel settore privato, rallentando le pratiche nella pubblica amministrazione dove essa è infiltrata, intralciando i rapporti con le banche con cui operavo». È sempre Masciari a parlare, dal suo sito, a raccontare la vicenda esemplare di chi non intendeva sottostare alla violenza di un ricatto che sta annichilendo l’economia sana del Paese, non solo della Calabria.

Dall’ottobre 1997, insieme alla moglie e ai figli è stato sottoposto, quindi, al programma speciale di protezione, in quanto principale testimone di giustizia italiano, come lo ha definito il procuratore generale Vigna. A detta di Masciari, la protezione garantita da questo programma speciale era tutt’altro che robusta: «accompagnamenti con veicoli non blindati, fatto sedere in mezzo ai numerosi imputati denunciati, lasciato senza scorta

in diverse occasioni relative ai processi in Calabria, registrato negli alberghi con il mio vero nome e cognome, senza documenti di copertura». Non solo questi sono stati i problemi per l'imprenditore calabrese, la cui odissea è continuata tra notifiche della cessazione del programma speciale di protezione (ottobre 2004) e relativi ricorsi, tra presenze ai processi privo di scorta e scioperi della fame per ottenere la corretta applicazione di una sentenza del TAR (2009) che lo reintegrava nel suo diritto alla sicurezza. Poi, dal 2010, fu definitivamente sospeso il programma speciale di protezione e a Masciari venne, comunque, concessa, vivendo alla luce del sole, la scorta.

Ora, anche la scorta viene revocata. Non sono note al testimone di giustizia le ragioni di tale decisione; il ministero lo ha invitato a produrre eventuali documenti o notizie in grado di consentire una rivalutazione del provvedimento. Tuttavia, con un paradosso i cui meccanismi sono tutt'altro che insoliti, a Masciari è interdetto l'accesso agli atti che potrebbero consentirgli di consegnare quei documenti. A dirlo sono due consiglieri Pd, Diego Sarno e Domenico Rossi, al termine di un'audizione, giovedì 17 novembre, dell'ex imprenditore presso la Commissione legalità del Consiglio regionale del Piemonte; incontro voluto dai due politici locali proprio per mantenere viva l'attenzione sul caso del testimone di giustizia

calabrese. «Da un lato si ribalta l'onere della prova su Pino Masciari, chiedendogli di dimostrare la necessità di continuare ad usufruire della scorta; dall'altro si nega l'accesso agli atti necessari per poter fornire tali dimostrazioni, sulla base del fatto che si tratta di documenti riguardanti persone ancora esposte a pericoli. Tutto questo sarebbe ridicolo se non fosse tragico».

Nel Paese di Luigi Pirandello non suona anomala la compresenza di tragico e di comico, si è abituati a sorridere del dolore prodotto da paradossi solo apparenti e, in realtà, ben spiegabili. Non c'è nulla di paradossale nella fiducia, che si incrina, di un testimone di giustizia nei confronti dello Stato, nulla di inspiegabile: tutta la lunga storia della lotta alle mafie vive di questi paradossi, ossia di slanci appassionati, individuali e collettivi, contro il cancro mafioso raffrenati da una parte di quello Stato che quegli slanci dovrebbe governare e accogliere, stimolare e promuovere. Perché dovrebbe essere conveniente testimoniare contro le mafie? Perché rischiare? I testimoni di giustizia, dopo aver vissuto i loro inferni quotidiani, passano; le mafie restano. E non restano per caso, è quell'apparente paradosso a consentirne e a garantirne la permanenza storica. Sono sempre Sarno e Rossi a ricordare che, «a quasi 5 anni dall'approvazione della legge 6/2018 sulle disposizioni per la protezione dei testimoni di

giustizia, siamo ancora in attesa dei decreti attuativi affinché la legge produca effetti concreti».

Pino Masciari vive in questo apparente, solo apparente paradosso, come altri testimoni di giustizia, come altri individui coinvolti loro malgrado nella violenza mafiosa, privati della loro dignità – Attilio Manca – o, nel caso di collaboratori di giustizia credibili ed esplosivi, della vita; si pensi a Luigi Ilardo. La morale che se ne trae, sulla quale non sentenziare con facile ironia, è quella proferita a voce bassa dal personaggio di un bel film che c'entra con questa vicenda, "Paradise. Una nuova vita" (2019), storia di un uomo, Calogero, che, avendo assistito a un omicidio in Sicilia, decide di non tacere, di testimoniare e, per questo, viene mandato come misura di protezione in uno sperduto paesino del Friuli. Bene, la moglie di Calogero, Lucia, per ribadire la sua distanza dalla scelta del marito, a un certo punto gli dice: «io voglio una vita tranquilla». Frase moralmente eccepibile, senza dubbio. Ma meno aspra di quella non cinematografica e volutamente provocatoria dello stesso Masciari, a conclusione dell'audizione presso il Consiglio regionale piemontese: «a seguito delle continue diffide che ho inviato, nell'impossibilità di avere un'interlocuzione con lo Stato (…), sento che lo Stato sta facendo ritorsioni su di me. E allora, che la Mafia si prenda la mia vita: mi renderebbe dignità».

Il vero paradosso è che a sembrare una battuta cinematografica è la frase del testimone calabrese, mentre quella della Lucia protagonista del film risulta di un realismo limpido e incontrovertibile. Paradossi, appunto, di un paese in cui è cosa buona e giusta lavarsene le mani, vivere una vita tranquilla senza porsi troppe domande, perché la ‘ndrangheta non uccide solo d’estate e, soprattutto, non dimentica e questo Pino Masciari lo sa bene. Lo dice esplicitamente in una lettera indirizzata alla Prefettura: «la ‘ndrangheta non è consueta notificare atti di archiviazione di volontà di vendetta ai diretti interessati, quindi io non ho modo di sapere quali siano le attuali intenzioni di rivalsa nei miei confronti. Sappiamo però bene tutti che la ‘ndrangheta aspetta proprio il momento in cui si è abbassata la guardia per colpire».

22 NOVEMBRE 2022

La Nuova Periferia, 22 novembre 2022

L'AUDIZIONE Il testimone di giustizia è stato ascoltato dai consiglieri regionali del Piemonte durante la commissione legalità

Pino Masciari audito in Regione per sensibilizzare ancora una volta sulla necessità di avere protezione





Una recente audizione di Pino Masciari presso il Comune di Torino, prima di quella in Consiglio regionale

SETTIMO (svt) Resta (purtroppo) ancora sotto i riflettori politici e istituzionali la vicenda della revoca della scorta all'ex imprenditore e testimone di giustizia **Pino Masciari**. Una battaglia, la sua, che da settimana sta rimbalzando sulle cronache locali e, sulle colonne di questo giornale. Dopo essere stato ospite del Comune di Torino che lo ha audito nel corso della Commissione Legalità, Pino Masciari è stato ricevuto lo scorso giovedì dalla Commissione Legalità del Consiglio Regionale del Piemonte, presieduta dal consigliere **Giorgio Bertola**. Era stato proprio quest'ultimo, nella seduta del Consiglio dello scorso 25 ottobre, a proporre un ordine del giorno per sollecitare la Giunta regionale a far sentire la propria voce e opporsi al provvedimento di revoca della protezione per Masciari e per la sua famiglia comunicato allo stesso lo scorso 15 ottobre.

«Oltre trent'anni fa - ha spiegato Masciari ai membri della commissione consiliare - ho deciso di denunciare chi minacciava la mia impresa, una delle più importanti della Calabria. La 'ndrangheta mi voleva imporre assunzioni e mi chiedeva una percentuale sui miei lavori. Ho vissuto 13 anni in località segreta, non ho più la mia impresa e ho chiesto un grandissimo sacrificio alla mia famiglia».

«Ho denunciato per essere libero - ha sottolineato -, ma adesso chiedo allo Stato il perché di questa decisione e non ottengo risposte».

Una vicenda che lo stesso ex imprenditore ha spesso definito «assurda», come la motivazione che gli è stata data per l'impossibilità, per lui, di effettuare un accesso agli atti che stanno alla base della decisione di revocare il sistema tutorio nei suoi confronti e nei confronti della moglie e dei suoi due figli.

Nel corso della mattinata dello scorso giovedì è stato ascoltato anche **Mauro Beano**, il presidente della Fondazione «Benvenuti in Italia», un'occasione importante per fare il punto sul «sistema» di protezione dei testimoni di giustizia nel nostro Paese.

Nel corso dell'audizione sono intervenuti anche **Mauro Esposito**, anche lui testimone di giustizia, e l'ex parlamentare e Consulente della Commissione Nazionale Antimafia **Davide Mattiello** che, in queste settimane, stanno accompagnando Masciari nella sua battaglia di sensibilizzazione delle istituzioni del territorio e nazionali per chiedere il ripristino delle misure di protezione nei suoi confronti.

Un incontro dal profondo valore che ha suscitato l'interesse dei consiglieri **Gianluca Gavazza** (Lega), **Domenico Rossi** e **Diego Sarno** (Pd), **Sarah Disabato** (M5s), **Francesca Frediani** (M4o), **Mario Giaccone** (Monviso) e **Silvana Accossato** (Luv).

Tra gli interventi in commissione anche quello dell'avvocato **Roberto Catani**, il legale di Masciari, che ha sottolineato che «Il ruolo di ciascun consigliere è importante per arrivare a chiarire questa vicenda. Penso inoltre che il nostro Paese abbia bisogno di una norma organica per i testimoni di giustizia, possiamo studiare insieme una proposta di Legge».

Intanto, però, nulla si muove. E Masciari aspetta e confida sempre più che la maggior parte degli amministratori del territorio, anche del nostro, si attivino direttamente anche presso la Prefettura e gli altri organi competenti per sostenerlo in questa lotta che, da subito, lui ha definito per la sopravvivenza. Perché «Senza protezione sono in pericolo, ho denunciato i boss delle quattro province calabresi che, ancora oggi, sono a capo di un'organizzazione che è ancora potente, come dimostrano le relazioni semestrali della Direzione Investigativa Antimafia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce sempre di più lo schieramento di persone al suo fianco: «Doveroso stare dalla sua parte per tutto quello che ha fatto»



DIEGO SARNO
Il consigliere regionale del PD, insieme al capogruppo Dem Davide Rossi ha commentato negativamente la vicenda

SETTIMO (svt) «E' doveroso dare il nostro contributo affinché la voce di **Pino Masciari**, da sempre impegnato nella lotta alle mafie, sia udita forte e chiara. Il 15 ottobre la Prefettura di Torino gli ha comunicato che il Ministero dell'Interno e, più precisamente, l'Ucis, intende revocare la scorta per lui e la sua famiglia. Ecco perché abbiamo chiesto e ottenuto questa audizione: si tratta di una scelta scellerata perché non solo mette in pericolo Pino e la sua famiglia, ma compromette gravemente la credibilità dello Stato. Come potremo continuare a chiedere ai nostri cittadini di scegliere lo Stato al posto di affidarsi alle mafie?». A dirlo, a margine dell'audizione di giovedì scorso, sono i consiglieri del Pd **Domenico Rossi** e **Diego Sarno**. «Gli elementi - proseguono - emersi nuovamente nell'odierna audizione sono sconcertanti: da un lato si ribalta l'onere della prova su Pino Masciari, chiedendogli di dimostrare la necessità di continuare a usufruire della scorta; dall'altro si nega l'accesso agli atti necessari per poter fornire tali dimostrazioni, sulla base del fatto che si tratta di documenti riguardanti persone ancora esposte a pericoli. Tutto questo sarebbe ridicolo se non fosse tragico. Pino Masciari ha anteposto la legalità al quieto vivere decidendo di denunciare la 'ndrangheta ben prima che lo Stato mettesse a disposizione strumenti concreti di protezione per i testimoni di giustizia, da non confondere con i collaboratori».

«Pino Masciari è per tutti noi - ha spiegato **Mauro Esposito** - un punto di riferimento. Ci precede, sappiamo cosa ci succederà guardando quel che succede a lui e, ovviamente, quello che gli sta accadendo non ci rassicura. Mi rendo conto che si tratta di parole forti, ma quanto sta accadendo è la riprova di quello di cui mi sto ormai convincendo: se hai figli piccoli, se sei in una situazione di pericolo e devi scegliere tra denunciare e chiudere un accordo con le mafie per assicurarti di non avere problemi, affidarsi allo Stato non conviene».

«Pino Masciari - ha sottolineato l'avvocato **Roberto Catani** - è, come riportato dal Procuratore **Vigna**, il più importante testimone di giustizia d'Italia, con innumerevoli contenziosi aperti con la Repubblica. Oggi in commissione ci è stato chiesto dai consiglieri cosa potessero fare per sostenere questa battaglia: il lavoro più importante che potete fare è "usare il vostro peso politico per permetterci di interloquire con l'Ucis, l'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale, di modo da sbloccare questa situazione e riattivare un dialogo che restituisca dignità a Pino Masciari e alla storia che rappresenta».

Significative e forti, anche in questa occasione, le parole dell'ex imprenditore: «Quando decisi di denunciare e misi la mia vita in mano alle Istituzioni, non credevo che le cose sarebbero andate così. Avere la scorta non è bello, ho dovuto rinunciare anche alla socialità, ma ora, a seguito delle continue diffide che ho inviato, nell'impossibilità di avere un'interlocuzione con lo Stato, per cui ho persino depositato una denuncia alla Repubblica per omissione di atti d'ufficio in agosto, sento che lo Stato sta facendo ritorsioni su di me. E allora, che la mafia si prenda la mia vita: mi renderebbe dignità».

«Per quanto in un paese civile - concludono Rossi e Sarno - la lotta alle mafie dovrebbe essere elemento comune a tutte le parti politiche: la decisione di revocare la scorta non è stata presa dal Governo attuale, ma come ricorda Masciari, se non interverrà subito per annullare la revoca, anche questo Governo sarà da considerarsi responsabile per le sorti di Pino Masciari e per l'irrimediabile perdita di credibilità delle Istituzioni repubblicane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 27 milioni
pagine visualizzate/mese
(maggio 2022)

Oltre 40 siti d'informazione



Netweek, portando a sistema tutti i punti di informazione, trasforma in globali le notizie locali di maggiore interesse.
Ha così creato una rete di oltre 40 siti di notizie, punti di riferimento per informare ovunque e sempre, realizzando la promessa di un'attenzione territoriale, capace di coinvolgere abitanti, istituzioni, attività ed imprese.

www.netweek.it
netweek
La forza della glocal communication

https://calabria.live/caso-masciari-orrico-m5s-lo-stato-non-puo-lascialo-solo/



Caso Masciari, Orrico (M5S): Lo Stato non può lascialo solo

Pubblicato il 22 Novembre 2022 | da Redazione

La deputata del *Movimento 5 stelle*, **Anna Laura Orrico**, ha evidenziato come «la notizia che lo scorso ottobre gli sia stato notificato il provvedimento attraverso il quale il Viminale ha avviato la revoca della scorta colpisce e fa riflettere ma, soprattutto, non può lasciarci indifferenti».

«Masciari è uno storico testimone di giustizia – ha ricordato – che ha vissuto a lungo nel programma speciale di protezione per aver fatto scelte coraggiose e spesso isolate, ovvero aver denunciato, in Calabria, in tempi in

cui in pochi lo facevano, le pretese di racket della malavita organizzata nei confronti della sua azienda e puntato il dito verso le collusioni della ‘ndrangheta con certa politica».

«Tutte decisioni – ha continuato l’esponente pentastellata – che lo hanno portato a pagare un prezzo altissimo in termini lavorativi e personali, perché ha dovuto chiudere le attività imprenditoriali che aveva costruito e lasciare la propria terra per vivere altrove con la famiglia».

«Lasciarlo senza alcuna protezione – ha proseguito – non è il messaggio giusto che lo Stato dovrebbe trasmettere al Paese, perché tutti devono sapere che, anzi, i cittadini coraggiosi che denunciano le mafie possono contare sul supporto e la vicinanza delle istituzioni e devono essere presi ad esempio di virtù civiche e morali.

«Per questo – ha concluso Anna Laura Orrico – ho depositato una interrogazione parlamentare per chiedere al Ministro dell’Interno Piantedosi di rivedere la scelta della revoca del servizio di scorta a Pino Masciari». *(rp)*

| Etichettato Camera dei Deputati

21 NOVEMBRE 2022

https://www.rossosantena.it/2022/11/21/santena-dal-consiglio-comunale-solidarieta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari/

Santena, dal consiglio comunale solidarietà al testimone di giustizia Pino Masciari

DI REDAZIONE · 21 NOVEMBRE 2022

SANTENA – 21 novembre 2022 – In consiglio comunale arriva la vicenda della proposta di revoca della scorta al testimone di giustizia **Pino Masciari**, cittadino onorario di Santena.



Santena, seduta del consiglio comunale del 17 novembre 2022



Roby Ghio, sindaco di Santena

In apertura dell'ultima seduta del consiglio comunale, riunito nel pomeriggio del 17 novembre scorso, il sindaco **Roby Ghio**, ha comunicato quanto segue: «Un nostro concittadino, a nostro modesto parere, è attualmente oggetto di una ingiustizia. Il nostro concittadino si chiama Pino Masciari, testimone di giustizia. Da qualche tempo gli è stata proposta la revoca della scorta. Come altri comuni dei dintorni stiamo cercando di muoversi affinché la scorta non venga revocata al cittadino Pino Masciari e alla sua famiglia. Ci impegnano e ci impegneremo, come consiglio comunale a mettere in atto tutte le azioni necessarie affinchè questo

atto non venga compiuto. Il consigliere comunale Giovanni Iannuzzi ha partecipato a una riunione a Nichelino alla presenza di Pino Masciari. Ora ci relazionerà sull'incontro. Prima però mi piace ricordare con le parole di Giovanni Falcone su cosa significa, in alcuni casi, perdere la visibilità. Quando le luci si spengono e la tua persona si oscura è più facile ed è alla portata di chiunque. Quindi è quasi una autorizzazione a spegnere le luci. Ed era una cosa cui temeva assolutamente. Perché l'oscurarsi del caso, della mediaticità, porta al rischio di quello che, purtroppo, succede spesso: la criminalità non dimentica. L'essere umano normalmente dimentica e perdona, ma il criminale, difficilmente dimentica… La parola al consigliere Giovanni Iannuzzi».



Giovanni Iannuzzi

Il consigliere **Giovanni Iannuzzi** ha letto questo: «In qualità di consigliere comunale, con incarico alla Legalità, ritengo doveroso sensibilizzare le istituzioni responsabili dell'adozione del provvedimento di revoca nei confronti di Pino Masciari e il proprio nucleo familiare. Sottolineo che il signor Pino Masciari, ex imprenditore edile, sin dal 1997, ha

denunciato fattispecie criminose che hanno consentito l'avvio di operazioni da parte delle competenti Procure del Repubblica, tra l'altro alcune ancora in corso, nei confronti di soggetti della malavita calabrese».

Il consigliere Iannuzzi ha proseguito: «Venerdì scorso, 11 novembre, ho partecipato a un primo incontro, organizzato da otto comuni della zona contro le mafie, tenuto a Nichelino, dove è intervenuto Pino Masciari, rappresentando tutta la sua amarezza e preoccupazione per tale provvedimento di revoca. In quell'occasione ho già espresso personalmente – e da parte di tutta l'amministrazione comunale santenese -, la nostra solidarietà e vicinanza. Infine, in modo unanime, tutti gli intervenuti, chiedevano ai consiglieri della Regione Piemonte, di rappresentare e discutere presso quel Consiglio regionale le preoccupazioni di Pino Masciari, al fine di conoscere le ragioni alla base del provvedimento e, successivamente, di sensibilizzare il Ministero dell'Interno a valutare la sussistenza delle condizioni per il ripristino immediato del dispositivo di tutela, disponendo inoltre ogni misura necessaria atta a scongiurare ogni forma di pericolo per la famiglia Masciari. Con l'auspicio che anche questo consiglio comunale manifesti con i dovuti strumenti il suo sostegno al nostro concittadino Piano Masciari. Grazie».



Roberto Ansaldi, capogruppo Centro destra unito per Santena

Roberto Ansaldi, capogruppo di minoranza della lista Centro destra unito per Santena, ha chiesto la parola e ha detto: «Siamo perfettamente d'accordo nel fare tutto quanto occorre – e anche qualcosa di più – perché sia ripristinata la scorta a Pino Masciari. Proporrei, in una pausa di questo consiglio comunale – di preparare una mozione comune in modo da rafforzare l'azione del sindaco che ha già fatto, mandando poi il documento alle istituzioni, al Ministeo dell'Interno e a tutti i consiglieri della Regione Piemonte».

Il sindaco **Roby Ghio** ha replicato così: «Nell'anno 2015 era già successo una cosa analoga a Pino Masciari e ogni comune si era mosso per conto proprio. Anche allora si era in concomitanza del cambio di Prefetto. Vista la sensibilità dimostrata dal Governo per i testimoni di giustizia e dei collaboratori di giustizia, questa volta l'idea è che per esprimere solidarietà a Pino Masciari e chiedere di non revocare la scorta a lui e a tutta la sua famiglia, i vari consigli comunali non producano ognuno un documento diversa. Abbiamo lascato la regia al consiglio comunale di Nichelino, che preparerà a approverà un documento che poi sarà approvato anche da tutti gli altri consigli comunali della zona. che poi sarà condiviso con la Regione Piemonte e le istituzioni tutte. Ringrazio comunque la minoranza per la proposta. Su questa vicenda procederemo come concordato tra i comuni».



Santena, 26 maggio 2012, l'allora sindaco Ugo Baldi consegna a Pino Masciari e alla sua famiglia la cittadinanza onoraria

https://www.comitato-antimafia-lt.org/lo-stato-non-lasci-solo-pino-masciari/

Lo Stato non lasci solo Pino Masciari!

- 20 Novembre 2022

Primavera Della Calabria 10 Novembre 2022

La decisione del Ministero dell'Interno di revocare le misure di protezione a **Pino Masciari** e il diniego alla richiesta di accesso agli atti, denunciata dallo stesso Masciari, segnano una sconfitta per tutti i cittadini che, come Pino, hanno scelto di non piegarsi alla sopraffazione e alla violenza delle mafie.
La mafia non dimentica! Con le sue denunce, Pino Mascari ha permesso la condanna di boss e gregari delle principali cosche mafiose calabresi e ha indicato con i fatti che mafia e mafiosità non sono invincibili.
Chiediamo al Ministro dell'Interno Piantedosi di rivedere una scelta che espone Masciari e i suoi familiari a rischi concreti per la loro vita.
Lo Stato ha il dovere di tutelare chi, con sacrifici incalcolabili, ha scelto di stare dalla parte della legalità e della giustizia.

Firma la petizione!

Tratto da: *change.org*

fonte:https://www.antimafiaduemila.com/home/rassegna-stampa-sp-2087084558/114-mafia-flash/92411-lo-stato-non-lasci-solo-pino-masciari.html

20 NOVEMBRE 2022

https://primachivasso.it/attualita/scorta-a-pino-masciari-verolengo-si-schieri-al-suo-fianco/

VEROLENGO

Scorta a Pino Masciari, "Verolengo si schieri al suo fianco"

La proposta del consigliere d'opposizione Cammaroto.



ATTUALITÀ **Chivasso**, 20 Novembre 2022 ore 05:05

Pino Masciari, tra i più importanti testimoni di giustizia, si è visto togliere la scorta.

Scorta a Pino Masciari

L'imprenditore edile calabrese, che da tempo vive in Piemonte, non si arrese ai soprusi della 'ndrangheta e denunciò. Era il 18 ottobre del 1997 quando, con moglie e figli entrò nel programma speciale di protezione: scomparirono dalla notte al giorno. Un uomo che in questi anni non si è mai risparmiato, che ha divulgato un unico e importante messaggio: non cedere alla mafia ma denunciare.
Un messaggio che più volte ha rimarcato anche a Verolengo, non ultimo durante un incontro che si è svolto nell'ex sala consigliare di Verolengo in occasione della Festa Patronale di Madonnina.
Verolengo, un paese che ha voluto concedere la cittadinanza onoraria a questo testimone di giustizia. Una decisione assunta dal Consiglio comunale all'unanimità nel maggio del 2022 su proposta del capogruppo di opposizione Maurizio Cammaroto.

"Verolengo si schieri al suo fianco"

Ed è proprio Cammaroto alla luce di quanto sta accadendo che chiede al Comune di Verolengo di intervenire: «Ho contattato personalmente l'assessore Daniela Caminotto per sottoporle questa importante e delicata situazione. All'amico Pino Masciari, infatti, lo

scorso 15 ottobre è stata notificata la decisione del Ministero dell'Interno - Dipartimento pubblica sicurezza - UCIS, dell'avvio del procedimento per la revoca della scorta. Dunque ho sollecitato l'Amministrazione di Verolengo ad esprimersi in merito, a prendere posizione in questa vicenda così importante. Pino Masciari, infatti, è un uomo che sta dedicando la sua vita alla battaglia contro la mafia e il Comune di Verolengo gli ha riconosciuto questa importanza tant'è che ha voluto consegnarli la cittadinanza onoraria. Dunque, proprio per questo motivo, chiedo che l'Amministrazione si esprima per tutelare Masciari e i suoi cari. Se no che senso ha avergli concesso un riconoscimento come la cittadinanza onoraria, se poi non si cerca di tutelarlo? Dunque mi auguro che al più presto Giunta e Consiglio si esprimano in tal senso».
Una richiesta importante quella di Cammaroto che ci tiene a sottolineare, e lo ribadisce più volte, l'importanza di questo uomo e del messaggio che da anni divulga in ogni parte d'Italia.

19 NOVEMBRE 2022



I fatti della SETTIMANA Fax

19 Novembre 2022

3

Partiti ieri mattina gli appuntamenti promossi dal Comune. Lunedì pomeriggio l'evento "Stop al bullismo"

La Giornata dei Diritti dell'Infanzia



Ieri mattina il Comune di Gioia del Colle ha dato il via alle celebrazioni della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. *"Insieme al comandante della Polizia Locale Filippo Ferrante e agli assessori Marianna Grandieri e Lucio Romano* - ha dichiarato il sindaco Giovanni Mastrangelo - *è stato bello ed emozionante accogliere nel chiostro comunale gli alunni degli istituti comprensivi "Carano-Mazzini", "Losapio-San Filippo Neri" e "Via Eva Gioia-Sammichele". Con il prezioso supporto delle loro insegnanti, per l'occasione i bambini hanno realizzato video, disegni, elaborati e un dipinto, scegliendo, come temi, alcuni dei diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo. Oltre a ricevere i loro preziosi lavori, abbiamo prestato ascolto a tutte le loro riflessioni, ai loro desideri e ai loro suggerimenti, di cui faremo tesoro per rendere Gioia del Colle sempre più una città a misura di bambino. Avremo cura dei loro sogni e ci impegneremo a realizzarli!"*. Gli appuntamenti proseguiranno lunedì 21 novembre, alle ore 17.30 nel chiostro di Palazzo San Domenico, con l'evento "Stop al bullismo", incontro informativo e formativo sul fenomeno del bullismo promosso dall'assessorato alle politiche sociali in collaborazione con l'IISS Licei "Canudo-Marone - ITT Galilei". Nell'occasione gli studenti dei tre istituti scolastici gioiesi illustreranno elaborati e iniziative progettuali realizzate sul tema, mentre la scrittrice Chiara Curione e la psicologa-psicoterapeuta Beatrice Manobianca presenteranno il loro libro dal titolo "Combattere il bullismo in classe - Guida pratica per insegnanti e genitori". A dialogare con le autrici dell'opera ci sarà la giornalista Dalila Bellacicco. L'evento si concluderà con lo svolgimento di un laboratorio esperienziale. *"Il bullismo rappresenta una delle piaghe sociali dei nostri tempi* - dichiara l'assessore alle politiche sociali Giovanna Pontiggia. *Con questa importante iniziativa di informazione e formazione intendiamo diffondere una maggiore consapevolezza su un fenomeno in forte crescita, complesso e delicato perché incide sullo sviluppo di tanti ragazzi, siano essi vittime o responsabili di atti di bullismo. Il nostro obiettivo è, altresì, quello di stimolare la prevenzione primaria. Per tali ragioni confido nella numerosa partecipazione all'evento di giovani, famiglie, professionisti e cittadini"*.

L'ordine del giorno del consiglio comunale

Solidarietà a Pino Masciari

Nella seduta di martedì 15 novembre il consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno per il mantenimento della scorta assegnata all'imprenditore edile calabrese Giuseppe Masciari, detto Pino, testimone di giustizia a cui è stata conferita, nel gennaio 2013, la cittadinanza onoraria di Gioia del Colle per il coraggio civico e lo strenuo impegno profuso nella lotta contro la criminalità organizzata. A seguito dell'avvio del procedimento finalizzato alla revoca del dispositivo tutorio per sé e la sua famiglia da parte del Ministero dell'Interno, il consiglio comunale ha dato mandato al sindaco Mastrangelo e alla giunta di attuare tutte le azioni necessarie a chiedere al Presidente della Repubblica e al Ministro dell'Interno le motivazioni che hanno sotteso questa scelta. *"Il consiglio comunale ha voluto esprimere, innanzitutto, grande solidarietà al concittadino*



Pino Masciari

Pino Masciari, esempio di legalità e rettitudine morale per la nostra comunità - dichiara il sindaco Mastrangelo. *Un uomo coraggioso che, attraverso le sue denunce, ha permesso allo Stato di contrastare le attività illegali condotte dalla criminalità organizzata sul territorio calabrese. In questo momento gode di tutto il nostro supporto. Invitteremo le istituzioni competenti a intraprendere una profonda riflessione sul suo caso. Il nostro auspicio è che siano mantenute tutte le misure di protezione finora assicurate a lui e ai suoi familiari"*.

18 NOVEMBRE 2022

Gazzetta del Sud, ed. CZ, KR, Lamezia, VV, del 18/11/2022

La deputata pentastellata sollecita il ripristino della scorta al testimone di giustizia

Caso Masciari, Orrico (M5S) interroga Piantedosi

Anche la deputata M5S Anna Laura Orrico cerca di rompere la cortina di silenzio che avvolge il "caso Masciari", uno dei primi testimoni di giustizia calabresi al quale è stata revocata la scorta.

Al fine di sollecitare iniziative finalizzate al ripristino della tutela all'imprenditore e alla sua famiglia, la deputata ha presentato una interrogazione al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

«Pino Masciari è un cittadino ed un imprenditore coraggioso – evidenzia l'on. Orrico – che da un quarto di secolo ha deciso di sedersi dalla parte dello Stato contro la 'ndrangheta ed il malaffare e non può essere lasciato solo». Secondo la deputata pentastellata la notizia della revoca della misura di tutela al testimone e alla sua famiglia «colpisce e fa riflettere ma, soprattutto, non può lasciarci indifferenti».

Anna Laura Orrico ripercorre quindi gli ultimi 25 anni di Masciari «storico testimone di giustizia – sottolinea – che ha vissuto a lungo nel programma speciale di protezione per aver fatto scelte coraggiose e spesso isolate, ovvero aver denunciato, in Calabria, in tempi in cui in pochi lo facevano, le pretese del racket nei confronti della sua azienda e puntato il dito verso le collusioni della 'ndrangheta con certa politica. Tutte decisioni – continua l'esponente pentastellata – che lo hanno portato a pagare un prezzo altissimo in termini lavorativi e personali, perché ha dovuto chiudere le attività imprenditoriali che aveva costruito e lasciare la propria terra per vivere altrove con la famiglia».



La revoca della tutela a chi ha messo la propria vita nelle mani dello Stato non è un bel segnale per quanti intendono opporsi ai clan

Anna Laura Orrico

A parere della deputata M5S, dunque, lasciare Masciari senza alcuna protezione «non è il messaggio giusto che lo Stato dovrebbe trasmettere al Paese, perché tutti devono sapere che, anzi, i cittadini coraggiosi che denunciano le mafie possono contare sul supporto e la vicinanza delle istituzioni e devono essere presi ad esempio di virtù civiche e morali. Per questo – conclude Anna Laura Orrico – ho depositato una interrogazione parlamentare per chiedere al Ministro dell'Interno Piantedosi di rivedere la scelta della revoca del servizio di scorta a Pino Masciari».

https://www.antimafiaduemila.com/home/mafie-news/229-ndrangheta/92534-pino-masciari-sono-senza-scorta-la-mafia-si-prenda-la-mia-vita-mi-renderebbe-dignita.html



Pino Masciari: "Sono senza scorta. La mafia si prenda la mia vita: mi renderebbe dignità"

AMDuemila 18 Novembre 2022

"Sono senza scorta, che la mafia si prenda la mia vita". Parole pesanti quelle pronunciate da **Pino Masciari**, imprenditore edile calabrese e testimone di giustizia,

che da tempo vive in Piemonte e a cui dal 15 ottobre scorso è stata revocata la scorta durante l'audizione nella commissione legalità del Consiglio regionale. Una seduta chiesta e ottenuta dai consiglieri Pd **Diego Sarno** e **Domenico Rossi** "*con l'obiettivo* - dicono - *di dare il nostro contributo affinché la voce di Pino Masciari sia udita forte e chiara". "Quando decisi di denunciare e misi la mia vita in mano alle istituzioni* - ha affermato Masciari durante l'audizione - *non credevo che le cose sarebbero andate così. Avere la scorta non è bello, ho dovuto rinunciare anche alla socialità, ma ora, a seguito delle continue diffide che ho inviato, nell'impossibilità di avere un'interlocuzione con lo Stato, per cui ho persino depositato una denuncia alla Repubblica per omissioni d'atti di ufficio in agosto, sento che lo Stato sta facendo ritorsioni su di me. E allora, che la Mafia si prenda la mia vita: mi renderebbe dignità*". "***Pino Masciari*** - ha sottolineato il suo legale , avvocato **Roberto Catani** - *è, come riportato dal procuratore Vigna, il più importante testimone di giustizia d'Italia, con innumerevoli contenziosi aperti con la Repubblica. Oggi in commissione ci è stato chiesto dai consiglieri cosa potessero fare per sostenere questa battaglia: il lavoro più importante che potete fare è quello di usare il vostro peso politico per permetterci di interloquire con l'UCIS, l'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza personale, di modo da sbloccare questa situazione e riattivare un dialogo che restituisca dignità a Pino Masciari e alla storia che rappresenta*." "*Gli elementi* - hanno commentato Sarno e Rossi - *emersi nuovamente nell'odierna audizione sono sconcertanti: da un lato si*

*ribalta l'onere della prova su **Pino Masciari**, chiedendogli di dimostrare la necessità di continuare ad usufruire della scorta; dall'altro si nega l'accesso agli atti necessari per poter fornire tali dimostrazioni, sulla base del fatto che si tratta di documenti riguardanti persone ancora esposte a pericoli. Tutto questo sarebbe ridicolo se non fosse tragico. **Pino Masciari** ha anteposto la legalità al quieto vivere decidendo di denunciare la 'Ndrangheta ben prima che lo Stato mettesse a disposizione strumenti concreti di protezione per i testimoni di giustizia, da non confondere con i collaboratori. E oggi, a quasi 5 anni dall'approvazione della legge 6/2018 sulle disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia, siamo ancora in attesa dei decreti attuativi affinché la legge produca effetti concreti*".

Fonte: *Agi*

Foto © Paolo Bassani

17 NOVEMBRE 2022

http://www.cr.piemonte.it/web/comunicati-stampa/comunicati-stampa-2022/538-novembre-2022/11051-no-alla-revoca-della-scorta-per-pino-masciari

No alla revoca della scorta per Pino Masciari

17 Novembre 2022



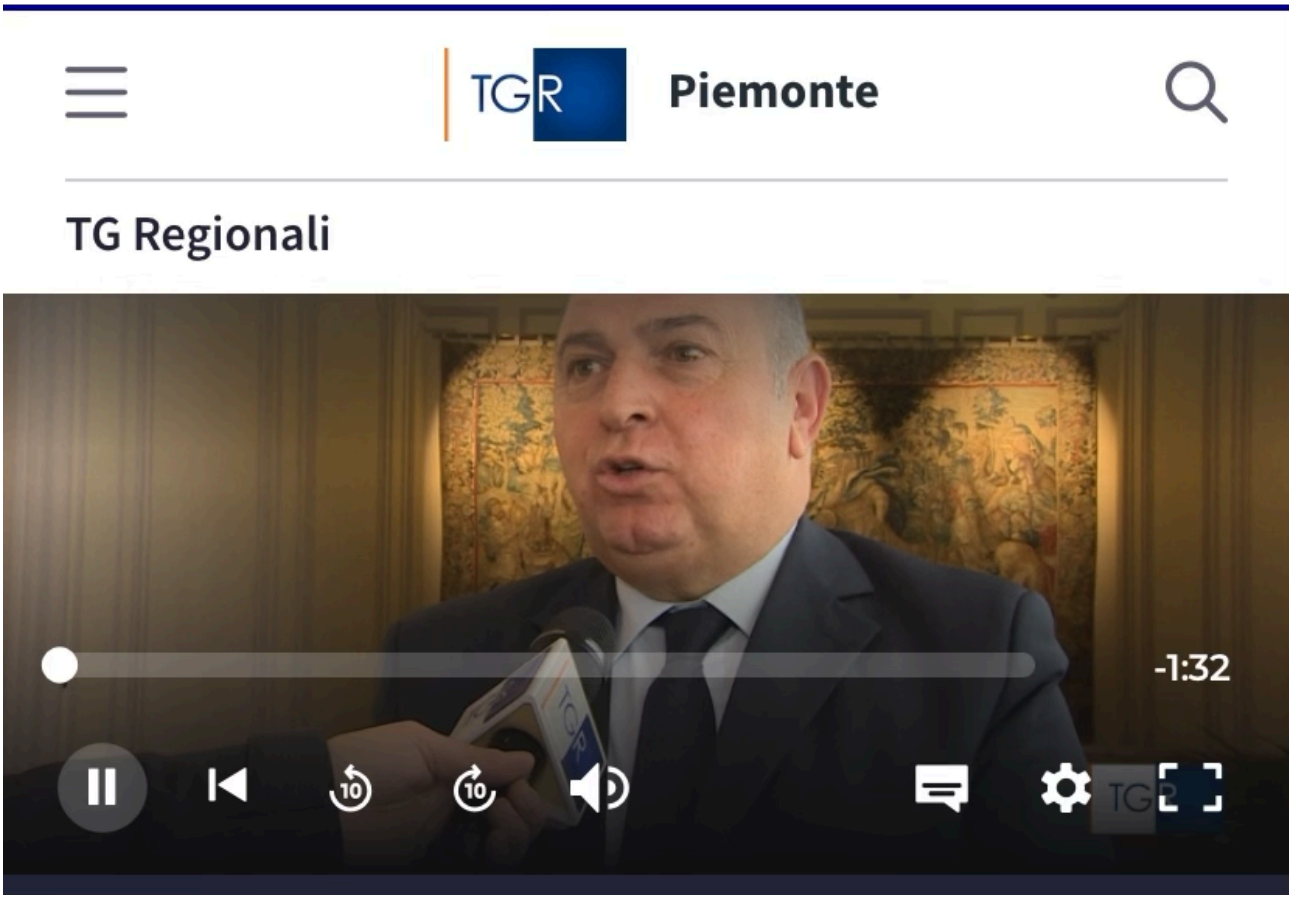
Il sistema di protezione dei testimoni di giustizia al centro della commissione Legalità (presidente **Giorgio Bertola**) che ha audito il presidente della fondazione Benvenuti in Italia, **Mauro Beano**, e con lui l'ex imprenditore **Pino Masciari**.
La seduta segue l'approvazione all'unanimità, il 25 ottobre scorso, di un ordine del giorno in cui il Consiglio - a seguito della notifica

di avvio del provvedimento di revoca della scorta a Masciari - ha impegnato la Giunta ad attivarsi per verificare la situazione. Masciari ha ripercorso la sua vicenda processuale e umana di chi "oltre trent'anni fa ha deciso di denunciare chi minacciava la mia impresa, una delle più importanti della Calabria. La 'ndrangheta mi voleva imporre assunzioni e mi chiedeva una percentuale sui miei lavori. Ho vissuto 13 anni in località segreta, non ho più la mia impresa e ho chiesto un grandissimo sacrificio alla mia famiglia. Ho denunciato per essere libero, ma adesso chiedo allo stato il perché di questa decisione e non ottengo risposte".
Durante la seduta sono intervenuti anche il testimone di giustizia **Mauro Esposito**, e il consulente della commissione nazionale Antimafia, **Davide Mattiello**.
Hanno chiesto approfondimenti i consiglieri **Gianluca Gavazza** (Lega), **Domenico Rossi** e **Diego Sarno** (Pd), **Sarah Disabato** (M5s), **Francesca Frediani** (M4o), **Mario Giaccone** (Monviso) e **Silvana Accossato** (Luv).
Il legale di Masciari ha risposto alle sollecitazioni spiegando che "il ruolo politico di ciascun consigliere è importante per arrivare a chiarire questa vicenda. Penso inoltre che il nostro paese abbia bisogno di una norma organica per i testimoni di giustizia, possiamo studiare insieme una proposta di legge".

fmalagnino

https://www.rainews.it/tgr/piemonte/video/2022/11/pino-masciari-consiglio-regionale-scorta-c79d66d2-d89f-4c8f-ba53-dc5285a1b0e7.html

Per vedere il video cliccare sul link in alto.



https://calabria7.it/pino-masciari-senza-scorta-ho-denunciato-per-essere-libero-e-imposto-sacrifici-alla-mia-famiglia/

https://ildispaccio.it/calabria/2022/11/17/pino-masciari-ho-denunciato-la-ndrangheta-per-essere-libero-ora-lo-stato-mi-revoca-la-scorta-senza-spiegazioni/

https://www.lospiffero.com/ls_article.php?id=68172

https://benvenutiinitalia.it/pino-masciari-audito-dalla-commissione-legalita-del-consiglio-regionale-del-piemonte/

https://www.torinotoday.it/politica/congilio-regionale-piemonte-pino-masciari.html

https://www.torinoggi.it/2022/11/17/leggi-notizia/argomenti/politica-11/articolo/no-alla-revoca-della-scorta-per-pino-masciari-anche-il-consiglio-regionale-si-schiera-con-limprend.html

https://it.geosnews.com/news/catanzaro/pino-masciari-senza-scorta-ho-denunciato-per-essere-libero-e-imposto-sacrifici-alla-mia-famiglia-nyui

https://ildispaccio.it/calabria/2022/11/17/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-orrico-m5s-lo-stato-non-lo-lasci-da-solo/

Revoca della scorta a Pino Masciari, Orrico (M5S): “Lo Stato non lo lasci da solo”

17/11/2022, 15:55
Share

“Pino Masciari è un cittadino ed un imprenditore coraggioso che da un quarto di secolo ha deciso di sedersi dalla parte dello Stato contro la ‘ndrangheta ed il malaffare e non può essere lasciato solo”.

Lo afferma in una nota la deputata del Movimento 5 stelle Anna Laura Orrico.

“La notizia – dice Orrico – che lo scorso ottobre gli sia stato notificato il provvedimento attraverso il quale il Viminale ha avviato la revoca della scorta colpisce e fa riflettere ma, soprattutto, non può lasciarci indifferenti.

Masciari è uno storico testimone di giustizia che ha vissuto a lungo nel programma speciale di protezione per aver fatto scelte coraggiose e spesso isolate, ovvero aver denunciato, in Calabria, in tempi in cui in pochi lo facevano, le pretese di racket della malavita organizzata nei confronti della sua azienda e puntato il dito verso le collusioni della ‘ndrangheta con certa politica.

Tutte decisioni – continua l'esponente pentastellata – che lo hanno portato a pagare un prezzo altissimo in termini lavorativi e personali, perché ha dovuto chiudere le attività imprenditoriali che aveva costruito e lasciare la propria terra per vivere altrove con la famiglia.

Lasciarlo senza alcuna protezione non è il messaggio giusto che lo Stato dovrebbe trasmettere al Paese, perché tutti devono sapere che, anzi, i cittadini coraggiosi che denunciano le mafie possono contare sul supporto e la vicinanza delle istituzioni e devono essere presi ad esempio di virtù civiche e morali.

Per questo – conclude Anna Laura Orrico – ho depositato una interrogazione parlamentare per chiedere al Ministro dell'Interno Piantedosi di rivedere la scelta della revoca del servizio di scorta a Pino Masciari".Gazzetta del Sud, ed. CZ, KR, Lamezia, VV, 17/11/2022

https://www.corrieredellacalabria.it/2022/11/17/orrico-m5s-masciari-non-puo-essere-lasciato-solo/

https://www.comune.gioiadelcolle.ba.it/approvato-allunanimita-lordine-del-giorno-per-il-mantenimento-della-scorta-assegnata-a-pino-masciari/

Approvato all'unanimità l'ordine del giorno per il mantenimento della scorta assegnata a Pino Masciari

Nella seduta del 15 novembre 2022 il Consiglio comunale di Gioia del Colle ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno per il mantenimento della scorta assegnata all'imprenditore edile calabrese Giuseppe Masciari, detto Pino, testimone di giustizia a cui è stata conferita, nel gennaio 2013, la cittadinanza onoraria di Gioia del Colle per il coraggio civico e lo strenuo impegno profuso nella lotta contro la criminalità organizzata.
A seguito dell'avvio del procedimento finalizzato alla revoca del dispositivo tutorio per sé e la sua famiglia da parte del Ministero dell'Interno, il Consiglio comunale ha dato mandato al sindaco Giovanni Mastrangelo e alla Giunta di attuare tutte le azioni necessarie a chiedere al Presidente della Repubblica e al Ministro dell'Interno le motivazioni che hanno sotteso questa scelta e finalizzate ad ottenere l'annullamento del predetto procedimento.
"*Il Consiglio comunale ha voluto esprimere, innanzitutto, grande solidarietà al concittadino Pino Masciari, esempio di legalità e rettitudine morale per la nostra comunità* – dichiara il sindaco Giovanni Mastrangelo –. *Un uomo*

coraggioso che, attraverso le sue denunce, ha permesso allo Stato di contrastare le attività illegali condotte dalla criminalità organizzata sul territorio calabrese. In questo momento gode di tutto il nostro supporto. Inviteremo le istituzioni competenti ad intraprendere una profonda riflessione sul suo caso. Il nostro auspicio è che siano mantenute tutte le misure di protezione finora assicurate a lui e ai suoi familiari".

Al seguente link è visionarie l'approvazione dell'ODG

https://www.comune.gioiadelcolle.ba.it/wp-content/uploads/2022/11/DELIBERAZIONE-DEL-CONSIGLIO-COMUNALE-N.-76-DEL-15.11.2022.pdf

http://www.gioianet.it/attualita/19976-consiglio-approva-odg-per-mantenimento-scorta-a-pino-masciari.html

Gazzetta del Sud, ed. CZ, KR, Lamezia, VV, del 17/11/2022



Municipio Lunedì prossimo la riunione del Consiglio su proposta della vicesindaca con delega alla legalità Alessia Burdino

Odg sul mantenimento della scorta al testimone di giustizia

Girifalco, Consiglio comunale al fianco di Pino Masciari

Il fascicolo è sul tavolo della sottosegretaria Ferro

Salvatore Taverniti

GIRIFALCO

Si riunirà lunedì 21 novembre il consiglio comunale di Girifalco, che oltre ad alcune variazioni al bilancio e all'adesione all'autorità rifiuti e risorse idriche della Calabria, delibererà la richiesta al Ministero dell'Interno di mantenimento della scorta al testimone di giustizia Pino Masciari.

La proposta arriva dalla vicesindaca con delega alla legalità Alessia Burdino, secondo cui lo Stato, le istituzioni tutte non possono lasciare soli uomini come Pino Masciari e quanti che come lui hanno messo in discussione la propria vita e quella dei propri familiari pur di non darla vinta alla 'ndrangheta. L'ordine del giorno a sostegno di Masciari viene portato all'attenzione dei consiglieri dopo apposita seduta di commissione consiliare presieduta da Delia Ielapi.

La questione è già al vaglio della sottosegretaria all'Interno Wanda Ferro. Il consiglio girifalcese, dal canto suo, incaricherà il sindaco di inoltrare al ministro dell'Interno, alla sottosegretaria, al prefetto di Catanzaro, al presidente della Giunta regionale e al presidente del Consiglio regionale l'ordine del giorno a sostegno di quanti hanno già sollecitato gli organismi competenti per il mantenimento della scorta al testimone di giustizia.

Il 15 ottobre scorso la Prefettura di Torino ha consegnato a Pino Masciari la comunicazione di revoca del dispositivo tutorio attuato nei confronti della sua persona da parte del Ministero dell'Interno, scorta che include anche la moglie e i figli. Pino Masciari è un simbolo della lotta alle mafie e all'omertà. Calabrese, imprenditore edile, ha scelto di non cedere alle pressioni della 'ndrangheta e di denunciare. È stato così inserito nel programma speciale di protezione e costretto a lasciare la sua terra. Nel 2010 è potuto finalmente tornare a vivere alla luce del sole, ma restando sotto scorta.

Il 15 ottobre scorso la Prefettura di Torino consegnò a Masciari la notifica di revoca del dispositivo tutorio

«La scorta - si legge nella proposta del Comune - rappresenta un elemento fondamentale per l'incolumità sua e della sua famiglia, oltre ad essere un elemento concreto dello Stato nel contrastare le attività mafiose e un segnale forte e tangibile di protezione nei confronti di coloro che si ribellano alle mafie. Pertanto, è necessario che tale misura venga garantita al fine di non porre la vita di Pino Masciari e della sua famiglia in grave rischio».

«Sono certa - rileva la vicesindaca Burdino - che il Consiglio comunale di Girifalco si pronuncerà all'unanimità in maniera favorevole su un appello così importante che, sono sicura, troverà pieno accoglimento negli organismi competenti, a partire soprattutto da quelli calabresi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16 NOVEMBRE 2022

https://www.catanzaroinforma.it/politica/2022/11/16/girifalco-in-consiglio-comunale-lordine-del-giorno-a-sostegno-di-pino-masciari/267274/

Girifalco, in Consiglio Comunale l'ordine del giorno a sostegno di Pino Masciari

Il Consiglio Comunale di Girifalco porterà all' attenzione dell'aula un apposito ordine del giorno per il mantenimento della scorta a Pino Masciari

di **Redazione** - 16 Novembre 2022 - 12:53



Lo Stato, le istituzioni tutte non possono lasciare soli uomini come Pino Masciari e, quanti che come lui, hanno messo in discussione la propria vita e quella dei propri familiari pur di non darla vinta alla ‘ndrangheta. Per questo motivo il Consiglio Comunale di Girifalco, su proposta del vicesindaco con delega alla legalità, Alessia Burdino (nota prot. 13099 del 11 novembre), nella seduta di lunedì 21 novembre – dopo apposita seduta di Commissione Consiliare presieduta dal presidente del III organismo consiliare Delia Ielapi) – porterà all’ attenzione dell’aula un apposito ordine del giorno per il mantenimento della scorta a Pino Masciari.

Consapevoli che la questione è già al vaglio del sottosegretario all’Interno, on. Wanda Ferro, il civico consesso – con questo atto – incaricherà il sindaco di inoltrare al Ministro degli Interni, al Sottosegretario agli Interni, al Prefetto di Catanzaro, al presidente della Giunta Regionale della Calabria e al presidente del Consiglio Regionale della Calabria l’ordine del giorno a sostegno di quanti hanno, già, sollecitato gli organismi competenti per il mantenimento della scorta al testimone di giustizia.
“Il 15 ottobre 2022 la Prefettura di Torino ha, infatti, consegnato a Pino Masciari la comunicazione di revoca del dispositivo tutorio attuato nei confronti della sua persona da parte del ministero dell’Interno (scorta che include anche la moglie e i figli).
Pino Masciari è un simbolo della lotta alle mafie e all’omertà. Calabrese, imprenditore edile, sceglie di non cedere alle pressioni della ‘ndrangheta e di denunciare. Viene così inserito nel Programma Speciale di Protezione e costretto a lasciare la sua terra. Nel 2010 può finalmente tornare a vivere alla luce del sole, ma restando “sotto scorta”.

La scorta rappresenta un elemento fondamentale per l'incolumità sua e della sua famiglia, oltre ad essere un elemento concreto dello Stato nel contrastare le attività mafiose e un segnale forte e tangibile di protezione nei confronti di coloro che si ribellano alle mafie. Pertanto è necessario che tale misura venga garantita al fine di non porre la vita di Pino Masciari e della sua famiglia in grave rischio".
"Sono certa – ha detto il vicesindaco Alessia Burdino – che il Consiglio Comunale di Girifalco si pronuncerà all'unanimità in maniera favorevole su un appello così importante che sono, altrettanta, sicura troverà pieno accoglimento negli organismi competenti, a partire soprattutto da quelli calabresi".

https://www.telemia.it/2022/11/girifalco-in-consiglio-comunale-lordine-del-giorno-a-sostegno-di-pino-masciari/

https://ildispaccio.it/calabria/catanzaro/2022/11/16/giriflaco-cz-in-consiglio-comunale-lordine-del-giorno-a-sostegno-di-pino-masciari/

https://www.telemia.it/2022/11/girifalco-in-consiglio-comunale-lordine-del-giorno-a-sostegno-di-pino-masciari/

https://lanuovacalabria.it/girifalco-in-consiglio-comunale-lordine-del-giorno-a-sostegno-di-pino-masciari

https://it.geosnews.com/news/calabria/girifalco-in-consiglio-comunale-lordine-del-giorno-a-sostegno-di-pino-masciari-krtk

Gazzetta del Sud, ed. CZ, KR, Lamezia, VV, 16/11/2022

A firmare la lettera il consigliere regionale Ferdinando Laghi (de Magistris presidente) che sollecita il ripristino della tutela

Revoca della scorta a Masciari, appello al Capo dello Stato

Chiesta inoltre l'audizione del testimone di giustizia in commissione antimafia

La cortina di silenzio si fa sempre più impenetrabile sul "caso Masciari", l'imprenditore-testimone di giustizia originario di Serra San Bruno al quale, per l'ennesima volta, è stata revocata la scorta.

Un silenzio che cerca di rompere il consigliere regionale Ferdinando Laghi, capogruppo di "de Magistris presidente", il quale ha inviato una lettera-appello al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, nonché al Prefetto e al Comandante provinciale dei carabinieri di Torino. «La revoca della scorta al testimone di giustizia Giuseppe (Pino) Masciari è una circostanza che desta forte preoccupazione, pertanto – evidenzia Laghi – in qualità di consigliere regionale, componente, tra l'altro, della Commissione consiliare contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità diffusa, ho ritenuto doveroso indirizzare una lettera di sensibilizzazione alle istituzioni responsabili dell'adozione del provvedimento che abroga i dispositivi tutorii nei confronti di Pino Masciari e della sua famiglia».

Nella lettera alle più alte cariche dello Stato, il consigliere regionale non manca di sottolineare che Masciari «ex imprenditore edile di chiara fama, sin dal 1997, ha denunciato fattispecie criminose che hanno consentito l'avvio di operazioni da parte delle competenti Procure, alcune ancora in corso nei confronti dei soggetti denunciati e altre concluse con l'adozione di condanne passate in giudicato in danno – ribadisce – degli esponenti di potenti compagini operanti in quasi tutte le province calabresi. Inoltre, nel corso del 2021 la famiglia Masciari ha subito una intrusione nella propria abitazione, debitamente denunciata e portata all'attenzione del dipartimento competente, e parte dei procedimenti civili aventi ad oggetto il risarcimento dei danni patiti dallo stesso nonché dai suoi familiari sono tuttora pendenti presso i Tribunali calabresi».



Nel limbo Pino Masciari e la sua famiglia rimasti di nuovo senza scorta

Fatti e circostanze di «primaria importanza» per Laghi che ha ritenuto di portali a conoscenza della più alta carica della Repubblica nonché dei vertici dello Stato interessati alla vicenda, ravvisando la «necessità di assicurare un livello di sicurezza e protezione adeguati nei confronti della famiglia Masciari, disponendo ogni misura necessaria in loro favore, atta a scongiurare qualsivoglia forma di pericolo. Contestualmente – afferma Laghi – ho richiesto al presidente, Giuseppe Gelardi, l'audizione in seno alla Commissione consiliare anti 'ndrangheta del testimone di giustizia Pino Masciari, al fine di conoscere le ragioni alla base del provvedimento e valutare la sussistenza delle condizioni per il ripristino immediato del dispositivo».

Intanto per giovedì è in programma l'audizione di Masciari davanti alla commissione contro la criminalità del Consiglio regionale del Piemonte.

Risalgono alla fine degli anni 80 e ai primi degli anni 90 le denunce di Pino Masciari il quale nel 1994, dopo una lunga serie di intimidazioni e danneggiamenti e dopo aver licenziato tutti i suoi operai, si recò alla Dda di Catanzaro. Le sue denunce sono state alla base di processi contro i clan di tre province calabresi conclusisi con sentenze passate in giudicato.

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cittadino onorario; il Viminale cambi decisione

Scorta revocata, Nichelino non lascerà solo Pino Masciari



NICHELINO - Da 25 anni è uno degli uomini simbolo della lotta alla mafia. Imprenditore taglieggiato dalle cosche, testimone di giustizia, Pino Masciari è uno che ci ha sempre messo la faccia, consapevole di mettere a rischio la vita sua e della sua famiglia. Una vita sotto scorta. Ma dal 15 ottobre scorso gli uomini che in tutti questi anni l'hanno accompagnato passo passo, non perdendolo mai di vista, gli sono stati tolti. Scorta revocata per volere del Viminale. E per Pino Masciari, cittadino onorario di Nichelino e di tante altre città italiane, è ricominciata la paura. Paura di essere lasciato solo dalle istituzioni che, invece, avrebbero dovuto continuare a proteggerlo. Venerdì l'imprenditore calabrese era a Nichelino per raccontare la sua storia. Una storia che comincia nel 1988 quando ereditava l'azienda del padre nel settore edile, la «Masciari Costruzioni». Nei primi anni '90, Masciari si ribella alla 'ndrangheta e ai politici collusi con le cosche. Nel 1994 si presenta davanti al Diparimento Anti Mafia di Catanzaro e iniziano le denunce. Grazie alle sue parole vengono arrestati numerosi capi clan: i Vallelunga, i Sia, gli Arena, i Trapasso-Scerbo e i Mazzaferro. L'azienda inizia ad andare male, fallisce nel '96 e uno dei suoi fratelli viene gambizzato da un sicario. Nel '97 Masciari e la famiglia vengono inseriti nel programma protezione testimoni. Programma che un mese fa s'è interrotto. Al folto pubblico nichelinese presente in Biblioteca, Masciari ha confermato la volontà di impugnare il provvedimento qualora la notifica metta a rischio la sicurezza della sua famiglia. Nichelino non starà a guardare. *"Presenteremo un odg al prossimo consiglio comunale che, mi auguro, possa essere condiviso da tutti. Pino Masciari non può essere lasciato solo, la revoca della scorta è grave e inaccettabile"*, spiega Filippo Rinaldi, Pd, consigliere delegato alla legalità. Gli fa eco il sindaco Tolardo: *"La lotta alla mafia e alla criminalità organizzata dovrebbe essere una priorità politica e dello Stato: noi continuiamo a stare al fianco di Pino Masciari, convinti che sia un esempio da seguire per contrastare le infiltrazioni mafiose"*. Anche il Consiglio regionale del Piemonte ha votato all'unanimità un ordine del giorno per chiedere che il Governo torni sulla decisione. *"Non possiamo permettere che lo Stato abbandoni quei cittadini che hanno scelto di denunciare i rapporti con le infiltrazioni mafiose, noi continueremo a lottare al suo fianco"*, aggiunge il consigliere regionale Diego Sarno. All'incontro hanno partecipato Mauro Esposito e Michele Pansini.

15 NOVEMBRE 2022

https://www.corrieredellacalabria.it/2022/11/15/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-lettera-di-laghi-a-mattarella-e-meloni/

L'APPELLO

Revoca della scorta a Pino Masciari, lettera di Laghi a Mattarella e Meloni

Il capogruppo di "De Magistris presidente" in Consiglio regionale scrive alle più alte cariche dello Stato: «Decisione preoccupante»

Pubblicato il: 15/11/2022 – 13:13



REGGIO CALABRIA Ferdinando Laghi interviene duramente sulla decisione di revoca della scorta al testimone di giustizia Giuseppe Masciari. Per il capogruppo di “De Magistris presidente” in Consiglio regionale, si tratta di «una circostanza che desta forte preoccupazione, pertanto – dichiara in una nota – in qualità di consigliere regionale, componente, tra l’altro, della Commissione consiliare contro il fenomeno della ‘ndrangheta, della corruzione e dell’illegalità diffusa, ho ritenuto doveroso indirizzare una lettera di sensibilizzazione alle istituzioni responsabili dell’adozione del provvedimento che abroga i dispositivi tutorii nei confronti di Pino Masciari e della sua famiglia». Laghi, nella sua lettera-appello indirizzata al **presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, al ministro dell’Interno Matteo Piantedosi, nonché al Prefetto e al Comandante provinciale dei carabinieri di**

Torino, tiene a sottolineare che «il signor Masciari, ex imprenditore edile di chiara fama, sin dal 1997, ha denunciato fattispecie criminose che hanno consentito l'avvio di operazioni da parte delle competenti Procure, alcune ancora in corso nei confronti dei soggetti denunciati e altre concluse con l'adozione di condanne passate in giudicato in danno degli esponenti di potenti compagini operanti in quasi tutte le province calabresi. Inoltre – prosegue il consigliere regionale – **nel corso del 2021 la famiglia Masciari ha subìto una intrusione nella propria abitazione, debitamente denunciata e portata all'attenzione del dipartimento competente, e parte dei procedimenti civili aventi ad oggetto il risarcimento dei danni patiti dallo stesso nonché dai suoi familiari sono tuttora pendenti presso i Tribunali calabresi**».

«Scongiurare ogni forma di pericolo per la famiglia Masciari»

Il consigliere regionale conclude il suo intervento evidenziando l'importanza primaria di portare a conoscenza della più alta carica della Repubblica nonché dei vertici dello Stato interessati alla vicenda «la necessità di assicurare un livello di sicurezza e protezione adeguati nei confronti della famiglia Masciari, disponendo ogni misura necessaria in loro

favore, atta a scongiurare qualsivoglia forma di pericolo. Contestualmente – afferma, infine, Laghi -, **ho richiesto al presidente, Giuseppe Gelardi, l'audizione in seno alla Commissione consiliare anti 'ndrangheta del testimone di giustizia Pino Masciari, al fine di conoscere le ragioni alla base del provvedimento e valutare la sussistenza delle condizioni per il ripristino immediato del dispositivo**».

https://www.quicosenza.it/news/calabria/484610-inaugurata-la-nuova-sede-della-procura-di-catanzaro-alla-presenza-del-ministro-della-giustizia

https://www.corrieredilamezia.it/politica/2022_11_15/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-lettera-appello-di-ferdinando-laghi_27621

https://calabria7.it/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-laghi-scrive-al-capo-dello-stato/

https://www.telemia.it/2022/11/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-lettera-appello-di-laghi/

https://ildispaccio.it/calabria/2022/11/15/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-la-lettera-appello-del-consigliere-regionale-laghi-forte-preoccupazione/

https://www.reggiotv.it/notizie/attualita/88056/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-lettera-appello-di-laghi

https://www.cosenzachannel.it/2022/11/15/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-lettera-appello-di-ferdinando-laghi/

https://www.lavocecosentina.it/site/index.php/primo-piano/1793-revoca-della-scorta-a-pino-masciari-lettera-appello-del-consigliere-regionale-on-ferdinando-laghi

https://www.tenonline.tv/masciari-laghi-revoca-scorta-desta-forte-preoccupazione/

https://lacittanews.it/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-lettera-appello-di-laghi/

https://www.tenonline.tv/masciari-laghi-revoca-scorta-desta-forte-preoccupazione/

https://www.cosenzapost.it/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-lettera-appello-di-laghi/

http://www.lametino.it/Calabria/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-lettera-appello-del-consigliere-laghi.html

http://www.abmreport.it/news/13379-revoca-scorta-a-pino-masciari-laghi-esprime-forte-preoccupazione.html

https://www.iacchite.blog/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-lettera-appello-di-laghi/

La Nuova Periferia, 15/11/2022

L'INIZIATIVA Il Tavolo per la Legalità cittadino ha organizzato una manifestazione a sostegno del testimone di giustizia

San Mauro sostiene Masciari: «Incomprensibile la scelta di revocare ogni protezione»



IL PRESIDIO Organizzato dal Tavolo per la Legalità di San Mauro e andato in scena ai piedi del Municipio nel tardo pomeriggio dello scorso venerdì 11 novembre. Sotto il testimone di giustizia Pino Masciari

SAN MAURO (mc3) Con un presidio davanti al palazzo comunale, venerdì 11 novembre, il Tavolo per la legalità sanmaurese ha espresso la sua vicinanza al testimone di giustizia **Pino Masciari** e alla sua famiglia che per trent'anni hanno vissuto tra località protette e sotto scorta e che a breve potrebbero perdere questa protezione.

Presenti all'iniziativa promossa dall'assise che da vent'anni promuove la legalità e l'antimafia sociale in città, anche la presidente del Consiglio comunale **Maria Vallino**, alcuni consiglieri comunali e un gruppo di cittadini.

«Pino Masciari noi lo abbiamo incontrato più volte come Tavolo e conosciamo bene la sua vicenda e il fatto che gli sia stata revocata la scorta è abbastanza incomprensibile in quanto non si sono capite bene le motivazioni – ha dichiarato **Serena Stefani** del coordinamento del tavolo cittadino –. Noi avremmo voluto che la scorta gli fosse stata revocata per il venir meno di un reale pericolo e per questo saremmo venuti qui a festeggiare. Purtroppo non è stato così e siamo qui questa sera per esprimergli la nostra vicinanza e per chiedere chiarezza». Una vicinanza espressa anche dalla sindaca **Giulia Guazzora**. «L'iniziativa di oggi non sarà l'ultima ma la prima di una lunga serie fino a quando non verranno date delle risposte. Prossimamente ci sarà un ordine del giorno in Consiglio comunale che ci impegnerà ulteriormente a fare tutto il possibile – ha dichiarato la prima cittadina ricordando come Masciari sia cittadino onorario di San Mauro –. L'altro ieri ho ricevuto una richiesta forte e determinata da parte della sua famiglia e di alcuni suoi amici per fare azioni di sensibilizzazione e soprattutto di renderci parte attiva come istituzioni presso il Presidente della Repubblica, la Procura e gli enti che sono chiamati ad intervenire, per avere risposte a questa situazione anomala».

Testimonianza importante è stata quella di **Davide Mattiello**, ex parlamentare della Repubblica e membro della Commissione Giustizia e dell'antimafia, che da anni segue la vicenda di Masciari e della sua famiglia. «Questo per loro è un momento molto difficile anche sul piano psicologico perché tutto si immaginava fuorché di iniziare un'altra guerra dopo quasi trent'anni di servizio allo Stato e alla giustizia. La scorta non è un premio o uno status symbol. E' un dispositivo di sicurezza che viene deciso quando lo Stato ritiene che una persona sia in pericolo concreto ed imminente» ricordando come in provincia di Torino le inchieste della magistratura sulle infiltrazioni dell'ndrangheta abbiano portato a processi e condanne (vedi l'operazione Platinum che ha interessato le città di Volpiano e Chivasso). «Per mezzo della Prefettura, lo Stato ha informato la famiglia Masciari che era iniziata la procedura per la revoca della scorta senza addurre alcun motivo dicendo che secondo le nostre informazioni voi siete liberi dai pericoli perché a noi risulta che tutti coloro che vi avrebbero potuto fare del male non sono più nelle condizioni di farlo – spiega –. Aggiungendo inoltre che se la famiglia avesse avuto dei motivi per fagli cambiare idea l'onere della prova sarebbe stato loro». Una decisione che secondo Mattiello può essere così giustificata «E' fondato il sospetto che questo sia un modo per rivalersi su questa famiglia perché sono tante le questioni ancora aperte con il Ministero dell'Interno e proprio quest'estate Masciari, stanco di aspettare risposte che non arrivavano ne sul piano della sicurezza e neanche su quello amministrativo, ha denunciato una serie di cariche istituzionali per omissione di atti d'ufficio. Diversi parlamentari hanno interpellato il Governo ma non mi risulta che siano pervenute risposte».



A portare la sua vicinanza all'evento organizzato dal Tavolo per la legalità sanmaurese anche una lettera di **Mauro Esposito**, imprenditore torinese che nel 2011 è stato vittima di un tentativo di estorsione da parte di una cosca dell'ndrangheta e che a distanza di anni continua a trovarsi in grande difficoltà per strascichi finanziari e legali. Testimonianza riportata dal Consigliere comunale **Bruno Bonino**. «Esposito ci invita a sostenere quest'iniziativa a favore di Masciari che lui considera uno dei suoi più importanti amici». Un messaggio quello di Esposito che porta uno spiraglio di speranza. «Esposito ci informa che a livello di Governo si sta occupando di queste cose il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio l'onorevole **Alfredo Mantovano** che in passato lo aveva aiutato nelle sue vicende e lui si augura che anche sulla vicenda di Pino Masciari possa arrivare un'adeguata attenzione» riporta Bonino.

Claudio Maretto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO A denunciarlo è lo stesso ex imprenditore

Negato l'accesso agli atti richiesti: «Assurdo, sono il diretto interessato»



SETTIMO (svt) Una formale richiesta di accesso agli atti relativi al procedimento amministrativo finalizzato alla revoca della scorta che **Pino Masciari** ha avanzato nel tentativo di comprendere le ragioni che ne stanno alla base. A questa è seguita un altrettanto «formale diniego alla richiesta a me e ai miei familiari», spiega lo stesso testimone di Giustizia.

«Mi si scrive - aggiunge - che le motivazioni del diniego risiedono nel fatto che la documentazione da me richiesta, in base a quanto disciplinato da un recente decreto del Ministero dell'Interno, emanato in ottemperanza dell'articolo 24 della Legge 241/90, rientra fra quelle classificate come inaccessibili "per motivi di ordine e sicurezza pubblica ovvero ai fini di prevenzione e repressione della criminalità" e in particolare riguardano "gli atti istruttori e i documenti relativi ai provvedimenti ed alle direttive adottate per la tutela e la protezione delle persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari"».

«L'assurdità - evidenzia Masciari - è che a fare richiesta di accesso agli atti non è un terzo, sono io, il diretto interessato. Avrò diritto di sapere quali informazioni il Ministero, la Prefettura ecc., possiedono che riguardano l'incolumità e la vita, mia e della mia famiglia? A me è stato chiesto di presentare memorie scritte e documentazione, ma io non ho titolo a conoscere quali atti detiene il Ministero dell'Interno tali da poter revocare la scorta a me, mia moglie e i miei figli? Vi è di più: il diniego di accedere agli atti è determinato dal ritenersi riferito a "persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari", ma nel contempo riguarda un procedimento amministrativo che ha come scopo la revoca delle misure di tutela».

«È o non è un mio interesse giuridico venire a conoscenza di ciò che ha determinato la valutazione del Ministero di potermi revocare il diritto alla tutela? Sono stanco di dover sempre controbattere per vie legali all'evidente negazione dei nostri diritti, seppur ammantata da norme di legge. A queste domande vorrei che chi di competenza rispondesse direttamente, questa volta convocandomi, parlando, perché ripeto: non sono una pratica, sono una persona e come tale vorrei essere trattato. Invece, ancora oggi, ancora una volta, con linguaggio esclusivamente burocratico, in un dedalo di citazioni normative che ho volutamente riportato, in poche righe hanno liquidato una questione come lo status di sicurezza di quattro persone. E per assurdo si dice chiaramente che le proprie questioni attengono ancora "a persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali"! Se non fosse vero, con tanto di carta intestata, timbri e firme, potrebbe sembrare una delle migliori pagine di teatro dell'assurdo!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il duro giudizio di Alessandro Panza su crisi energetica e immigrazione

«In Europa solidarietà fa rima con ipocrisia»



Alessandro Panza, europarlamentare del Gruppo Lega - Identità e Democrazia

(ces) «Se dovessimo dare un premio all'ipocrisia lo vincerebbe l'Europa a mani basse, basti pensare che una delle parole più abusate da questa Commissione è "Solidarietà" che peraltro vediamo solo nelle dichiarazioni della presidente **Ursula von der Leyen**, non nei fatti concreti. Più ipocrisia di così». Non usa mezzi termini **Alessandro Panza**, europarlamentare del Gruppo Lega - Identità e Democrazia, nel giudicare le scelte dell'Unione europea.

A quali fatti concreti si riferisce?

«Non esiste solidarietà nell'affrontare il tema del costo dell'energia, dove Paesi come Germania e Olanda hanno ostacolato ogni possibile soluzione per mesi, lasciando esposti agli esorbitanti costi delle bollette imprese e famiglie. Non esiste solidarietà quando i Paesi del nord Europa spingono verso la transizione ecologica come automi, senza rendersi conto dei danni irreparabili che verranno fatti al tessuto imprenditoriale europeo e italiano in particolare, una su tutte la norma che mette fuori legge i motori endotermici dal 2035 con ripercussioni devastanti sull'automotive italiano. Non esiste solidarietà quando il commissario Dombrovskis pensa già a ristabilire il patto di stabilità, come se la guerra, il covid e la crisi energetica non fossero mai esistiti».

Questo vale anche per il problema dell'immigrazione?

«Non esiste solidarietà quando si parla di immigrazione, dove a fronte di oltre 45.000 sbarchi solo nel 2022, gli immigrati "redistribuiti" sono appena un centinaio».

Quindi l'Europa non è solidale?

«No. L'Europa non è affatto solidale, l'Europa è prigioniera delle proprie ideologie turbo-ambientaliste idolatrate da una Commissione debole e ottusa, che non capisce che il mondo dal 2019 è profondamente cambiato».

E cosa si dovrebbe fare secondo lei?

«Per l'Europa è giunto il momento delle scelte, redimersi e affrontare le sfide che la congiuntura mondiale ci pone davanti, o essere altrimenti destinata a soccombere sotto il peso delle proprie contraddizioni e delle proprie ideologie che non fanno il bene dei cittadini e delle imprese europee».

https://lasentinella.gelocal.it/ivrea/cronaca/2022/11/15/news/ordine_del_giorno_a_ivrea_non_sia_revocata_la_scorta_a_masciari-12239417/

IL CASO

Ordine del giorno a Ivrea: «Non sia revocata la scorta a Masciari»

Testimone di giustizia, cittadino onorario di Ivrea dal 2009 Fresc, M5s: «Contiamo sulla collaborazione di tutti i gruppi»

15 Novembre 2022 alle 07:00
2 minuti di lettura



Pino Masciari

IVREA. Pino Masciari è un imprenditore edile calabrese, uno dei primi e più importanti testimoni di giustizia. Da tempo vive in Piemonte. Nel 2009, la città di Ivrea gli ha

conferito la cittadinanza onoraria. Il 15 ottobre scorso, il prefetto di Torino ha comunicato a Pino Masciari la revoca della scorta. «Mi è stato comunicato dalla prefettura - spiega Masciari - che il ministero dell'Interno, dipartimento di pubblica sicurezza- Ucis, ha avviato il procedimento per la revoca della scorta. Non essendomi ad oggi pervenuta alcuna altra comunicazione, seppur consapevole dei tempi dell'iter amministrativo, prendo atto e subisco, dopo 25 anni di lotte e denunce, della netta volontà di revocare la scorta a me e alla mia famiglia». «Io che ho offerto la mia vita e quella della mia famiglia allo Stato, in difesa dei principi costituzionali, contribuendo a sdoganare il sistema ordito dalla 'ndrangheta e dalle sue collusioni con i poteri forti, radicato in tutti i livelli sociali e istituzionali - afferma Masciari - non posso ora essere considerato un peso e trattato come tale! Non è umanamente tollerabile! Mi hanno sfinito in tanti anni di continuo braccio di ferro per il riconoscimento dei miei diritti! Adesso non sento di avere più l'energia per contrastare decisioni che di fatto sono già state assunte, di lottare contro un muro di gomma impenetrabile che da anni non mi permette di guardare con serenità al mio futuro. Per questo dico: basta!».

Diverse sono le prese di posizione del mondo politico e istituzionale a sostegno di Masciari espresse con documenti, dichiarazioni e interrogazioni in parlamento. Lo stesso consiglio regionale del Piemonte ha approvato nei giorni scorsi all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede che non sia tolta la scorta a Pino Masciari.

Lo stesso Masciari si era appellato alle amministrazioni che, negli anni scorsi, gli hanno concesso la cittadinanza onoraria. Anche Ivrea affronterà il caso, attraverso un ordine

del giorno in consiglio comunale. Nei giorni scorsi, Masciari è stato in contatto con il sindaco Stefano Sertoli e la vicesindaca Elisabetta Piccoli. Nel 2018, Masciari era stato a Ivrea in qualità di candidato alle politiche, con il Movimento 5 stelle. Massimo Fresc, capogruppo M5s, lo sostiene: «Contando sulla collaborazione di tutti i gruppi consiliari alla stesura del testo - dice - presenteremo un ordine del giorno per chiedere che le istituzioni preposte rivalutino la situazione di Masciari e annullino il procedimento di revoca delle misure tutorie. Con coraggio e senso civico, Masciari denunciò le intimidazioni e i tentativi di estorsione subite da lui e alla sua famiglia e anche grazie alle sue testimonianze venero colpiti importanti gruppi legati alla criminalità organizzata calabrese. La lotta alle mafie ha avuto nei testimoni di giustizia preziosissimi alleati. Il venir meno di una giustificata protezione può scoraggiare la collaborazione dei testimoni e questo danneggerebbe il necessario contrasto alle mafie».

14 NOVEMBRE 2022

https://www.bisignanoinrete.com/solidarieta-legalita-pino-masciari-lettera/

Solidarietà a Pino Masciari: dalla parte della legalità

Postato da: **Redazione** - 14 Novembre 2022 Letture: 2196

Lettera di solidarietà all'imprenditore Pino Masciari



Come cittadini e come uomini aventi principi di giustizia e di solidarietà, il nostro pensiero è rivolto all'imprenditore Pino Masciari, uno dei più importanti testimoni di giustizia in Italia. Un uomo coraggioso che è stato abbandonato dallo Stato, senza più scorta e dunque reso più fragile nella lotta contro la 'ndrangheta.

Nell'auspicio che le autorità competenti possano ovviare a questa situazione, ci appelliamo con onestà e trasparenza, lanciando un messaggio di solidarietà e di affetto verso un uomo che abbiamo avuto l'onore di ospitare tempo fa, a illuminare i giovani con il suo messaggio di speranza.

Da 35 anni vive sotto costante minaccia per se stesso e la sua famiglia, raccontando con coraggio la sua esperienza e testimoniando così le angherie, le estorsioni, i danneggiamenti e gli incendi subiti dalle sue proprietà. Un imprenditore tra i più coraggiosi di Italia, che ha spesso dato la forza ad altri suoi colleghi, mostrando la voglia di avere un pieno riscatto attraverso le sue testimonianze, che hanno portato a decine di arresti e allo scioglimento di numerose cosche di mafia in tutta Italia.

Ci auguriamo che questo appello serva per diffondere ancor di più la sua storia, che sia da stimolo e di riflessioni alle istituzioni (tutte, a vario genere), sperando possa essere quanto più condivisa.

Danilo Maneggio – Webmaster Bisignanoinrete

Massimo Maneggio – Giornalista

Luca Montalto – Ingegnere

Gianluca Sportaro – Imprenditore

https://www.comune.alpignano.to.it/bjDWT

Il Comune di Alpignano chiede il ripristino immediato della scorta a Pino Masciari



14 novembre 2022

L'Amministrazione Comunale di Alpignano e l'intero Consiglio Comunale si aggiungono alle tante Amministrazioni per chiedere a gran voce il ripristino immediato della scorta a Pino Masciari, attraverso l'invio di una lettera al Presidente della Repubblica, al Ministro degli Interni e al Prefetto di Torino.

Pino Masciari, testimone di giustizia e Cittadino Onorario del Comune di Alpignano dal 2008, da anni vive sotto scorta con la sua famiglia per aver denunciato i tentativi di estorsione della 'ndrangheta ai danni della sua azienda edile che dava lavoro a oltre cento dipendenti.

Alpignano non può rimanere inerme e chiede pertanto un intervento affinché lo Stato non abbandoni un cittadino esemplare che ha avuto la forza e il coraggio di opporsi a un sistema ormai incancrenito.

Di seguito le lettere inviate al Presidente della Repubblica, al Ministro degli Interni e al Prefetto di Torino.

ALLEGATI

- **Lettere Sindaco e Consiglio Comunale** [.pdf 321,79 Kb - 14/11/2022]

La Sentinella, 14/11/2022

IL CASO

Ordine del giorno «Non sia revocata la scorta a Masciari»

Testimone di giustizia, cittadino onorario di Ivrea dal 2009 Fresc, M5s: «Contiamo sulla collaborazione di tutti i gruppi»

IVREA

Pino Masciari è un imprenditore edile calabrese, uno dei primi e più importanti testimoni di giustizia. Da tempo vive in Piemonte. Nel 2009, la città di Ivrea gli ha conferito la cittadinanza onoraria. Il 15 ottobre scorso, il prefetto di Torino ha comunicato a Pino Masciari la revoca della scorta.

«Mi è stato comunicato dalla prefettura - spiega Masciari - che il ministero dell'Interno, dipartimento di pubblica sicurezza- Ucis, ha avviato il procedimento per la revoca della scorta. Non essendomi ad oggi pervenuta alcuna altra comunicazione, seppur consapevole dei tempi dell'iter amministrativo, prendo atto e subisco, dopo 25 anni di lotte e denunce, della netta volontà di revocare la scorta a me e alla mia famiglia». «Io che ho offerto la mia vita e quella della mia famiglia allo Stato, in difesa dei principi costituzionali, contribuendo a sdoganare il sistema ordito dalla 'ndrangheta e dalle sue collusioni con i poteri forti, radicato in tutti i livelli sociali e istituzionali - afferma Masciari - non posso ora essere considerato un peso e trattato come tale! Non è umanamente tollerabile! Mi hanno sfinito in tanti anni di continuo braccio di ferro per il riconoscimento dei miei diritti! Adesso non sento di avere più l'energia per contrastare decisioni che di fatto sono già state assunte, di lottare contro un muro di gomma impenetrabile che da anni non mi permette di guardare con serenità al mio futuro. Per questo dico: basta!».

Diverse sono le prese di posizione del mondo politico e istituzionale a sostegno di Masciari espresse con documenti, dichiarazioni e interrogazioni in parlamento. Lo stesso consiglio regionale del Piemonte ha approvato nei giorni scorsi all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede che non sia tolta la scorta a Pino Masciari.

Lo stesso Masciari si era appellato alle amministrazioni che, negli anni scorsi, gli hanno concesso la cittadinanza onoraria. Anche Ivrea affronterà il caso, attraverso un ordine del giorno in consiglio comunale. Nei giorni scorsi, Masciari è stato in contatto con il sindaco Stefano Sertoli e la vicesindaca Elisabetta Piccoli. Nel 2018, Masciari era stato a Ivrea in qualità di candidato alle politiche, con il Movimento 5 stelle. Massimo Fresc, capogruppo M5s, lo sostiene: «Contando sulla collaborazione di tutti i gruppi consiliari alla stesura del testo - dice - presenteremo un ordine del giorno per chiedere che le istituzioni preposte rivalutino la situazione di Masciari e annullino il procedimento di revoca delle misure tutorie. Con coraggio e senso civico, Masciari denunciò le intimidazioni e i tentativi di estorsione subite da lui e alla sua famiglia e anche grazie alle sue testimonianze vennero colpiti importanti gruppi legati alla criminalità organizzata calabrese. La lotta alle mafie ha avuto nei testimoni di giustizia preziosissimi alleati. Il venir meno di una giustificata protezione può scoraggiare la collaborazione dei testimoni e questo danneggerebbe il necessario contrasto alle mafie». —



PINO MASCIARI A IVREA NEL 2010

Il provvedimento notificato dalla prefettura lo scorso 15 ottobre

«Io che ho offerto la mia vita e quella della mia famiglia allo Stato non posso essere un peso»

13 NOVEMBRE 2022

https://primailcanavese.it/cronaca/pino-masciari-diritti-ancora-negati/

NUOVA DENUNCIA DI PINO MASCIARI

Pino Masciari: diritti ancora negati

La Prefettura di Torino ha notificato a Pino Masciari il formale diniego alla richiesta di accesso agli atti del procedimento amministrativo, finalizzato alla revoca della scorta



CRONACA **Torino**, 13 Novembre 2022 ore 10:34

Pino Masciari: diritti ancora negati

Nuova denuncia dell’imprenditore Pino Masciari, testimone di giustizia al quale è stata revocata la scorta

L' 8 novembre, la Prefettura di Torino ha notificato a lui e ai suoi familiari il formale diniego alla richiesta di accesso agli atti del procedimento amministrativo, finalizzato appunto alla revoca della scorta. Da qui la posizione dura di Masciari, che dice di aver rilevato una prima anomalia della missiva “nell’aver indirizzato il documento rispettivamente ad ognuno di noi e per conoscenza al Ministero dell’Interno - UCIS. Qualcosa non torna: nella prima notifica era chiaro che la Prefettura di Torino mi portava a conoscenza che era il Ministero dell’Interno - UCIS - ad aver avviato il procedimento. Come mai adesso si invia per conoscenza a chi in realtà è stato il promotore dell’azione?”.

Documentazione richiesta inaccessibile

Quindi, Masciari aggiunge: “Mi si scrive che le motivazioni del diniego risiedono nel fatto che la documentazione da me richiesta, in base a quanto disciplinato da un recente decreto del Ministero dell’Interno, emanato in ottemperanza alla disciplina dell’art. 24 della l. 241/90, rientra fra quelle classificate come inaccessibili “per motivi di ordine e sicurezza

pubblica ovvero ai fini di prevenzione e repressione della criminalità” e in particolare riguardano “gli atti istruttori e i documenti relativi ai provvedimenti ed alle direttive adottate per la tutela e la protezione delle persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari”.

"Una grande assurdità"

L’assurdità sottolineata anche da Masciari è che a fare richiesta di accesso agli atti non è un terzo, ma lui stesso, il diretto interessato. “Avrò diritto di sapere - dice - quali informazioni il Ministero, la Prefettura ecc., possiedono che riguardano l’incolumità e la vita, mia e della mia famiglia? A me è stato chiesto di presentare memorie scritte e documentazione, ma io non ho titolo a conoscere quali atti detiene il Ministero dell’Interno tali da poter revocare la scorta a me, mia moglie e i miei figli?”. Vi è di più: il diniego di accedere agli atti è determinato dal ritenersi riferito a “persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari”, ma nel contempo riguarda un procedimento amministrativo che ha come scopo la revoca delle misure di tutela. In ultimo lo stesso articolo di legge citato nel diniego, l’art. 24 della l. 241/90, al comma 7 dice che “deve comunque essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici.

”È o non è un mio interesse giuridico venire a conoscenza di ciò che ha determinato la valutazione del Ministero di potermi revocare il diritto alla tutela? Sono stanco - incalza Masciari - di dover sempre controbattere per vie legali all’evidente negazione dei nostri diritti, seppur ammantata da norme di legge. A queste domande vorrei che chi di competenza rispondesse direttamente, questa volta convocandomi, parlando, perché ripeto: non sono una pratica, sono una persona e come tale vorrei essere trattato”. Invece, ancora oggi, ancora una volta, con linguaggio esclusivamente burocratico, in un dedalo di citazioni normative che Masciari ha volutamente riportato, in poche righe hanno liquidato una questione come lo status di sicurezza di quattro persone. E per assurdo si dice chiaramente che le proprie questioni attengono ancora “a persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali”! “Se non fosse vero - conclude Masciari -, con tanto di carta intestata, timbri e firme, potrebbe sembrare una delle migliori pagine di teatro dell’assurdo!”.

11 NOVEMBRE 2022

https://torino.corriere.it/notizie/cronaca/22_novembre_10/masciari-rifarei-tutto-ma-da-morto-avrei-maggior-rispetto-dbcde1e6-ca5f-467b-a72d-950d2dfb3xlk.shtml

L'intervista

di **Simona Lorenzetti**



«Rifarei tutto ma da morto avrei maggior rispetto»

Masciari, l'imprenditore che accusò i clan Ora lo Stato gli ha revocato la scorta

Racconta che un anno fa qualcuno è entrato di nascosto nella sua abitazione e più recentemente è stato speronato mentre era alla guida della propria auto. Poi ci sono altri episodi — tutti regolarmente denunciati — «ma preferisco non raccontarli per motivi di sicurezza». Pino Masciari, 63 anni, imprenditore calabrese che negli anni Novanta denunciò alcuni dei più potenti clan della 'ndrangheta, è arrabbiato e deluso: «Mi sembra di vivere in una commedia del teatro dell'assurdo. Prima mi revocano la scorta e poi mi dicono che devo essere io a dimostrare che la mia famiglia ha ancora bisogno di tutela. Ma dove si è mai vista una cosa del genere?». Il 15 ottobre la prefettura di Torino gli ha comunicato che il ministero dell'Interno ha deciso di non proteggerlo più.

Perché ha voluto rendere pubblica la sua storia?

«Perché voglio che lo Stato esca allo scoperto e mi dica perché io e la mia famiglia non abbiamo più bisogno di essere protetti, su quali basi sostengono che la 'ndrangheta si sia dimenticata di noi. Mi piacerebbe scoprire che effettivamente sono al sicuro, ma in realtà temo che a Roma vogliano solo liberarsi di un problema. Altrimenti non si spiega come mai mi siano stati negati gli atti del mio fascicolo».

Le sue denunce hanno permesso di smantellare importanti clan criminali, perché mai ora dovrebbe essere lei il problema?

«Non lo so. So solo che negli ultimi anni ho inviato agli uffici del ministero dell'Interno decine e decine di memorie e raccomandate che riguardavano aspetti legati alla sicurezza mia e della mia famiglia. Non mi hanno mai risposto. E hanno continuato a rimanere in silenzio anche quando ho depositato una denuncia alla Procura di Torino per raccontare quello che stavo vivendo».

Com'è cambiata oggi la sua vita?

«Non ho mai avuto una vita vera, di cui sia stato padrone. Sono stato costretto a scappare, a nascondermi. Mi hanno esiliato e deportato e ho trascinato anche mia moglie e i miei figli in questo incubo. Ci hanno condannato alla solitudine, obbligandoci a tagliare i ponti con gli affetti: i miei ragazzi non sanno cosa significa passare una giornata con i nonni. Dopo tutti questi sacrifici non accetto di essere trattato come una mera pratica burocratica. In queste settimane sono rimasto sempre chiuso in casa. Ho paura, è naturale».

Si è mai pentito delle sue scelte?

«No, perché sono una persona onesta. Sono un imprenditore che crede nello Stato e che per lo Stato ha accettato il rischio di morire. Oggi credo che forse se mi avessero ucciso, sarebbe stata riconosciuta dignità a un uomo, a un padre e a un imprenditore. La vita da recluso mi è stata imposta e ora non voglio essere l'agnello sacrificale».

Intanto, però, le chiedono di dimostrare di essere in pericolo.

«Già, del resto è risaputo che la 'ndrangheta notifica l'intenzione di uccidere. I clan si vendicano e basta e tante storie raccontano che sanno attendere: basti ricordare il nome di Marcello Bruzzese (ucciso nel 2018, il fratello aveva deciso di collaborare con la giustizia nel 2003). Hanno pazienza e sono meticolosi. Le relazioni della Dia dicono che alcuni clan da me denunciati (Arena e Mazzaferro) sono ancora in auge e hanno affiliati in tutta Italia e anche in Europa».

Cosa si attende adesso?

«Risposte, innanzitutto. Perché io ho messo la mia vita, la mia esistenza e quella della mia famiglia nelle mani dello Stato. Revocare la scorta significa condannarmi a morte ed esporre a gravi rischi la mia famiglia, che ha già sofferto tanto. Se dovessi morire domani, lo Stato dovrà assumersi le proprie responsabilità. Non sarebbe accettabile, all'indomani di una eventuale tragedia, sentirsi dire che non si era valutato correttamente il rischio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Stato
Voglio che lo Stato esca allo scoperto e mi dica perché io e la mia famiglia non abbiamo più bisogno di protezione su quali basi sostengono che la 'ndrangheta si sia dimenticata di noi

La vendetta
I clan si vendicano e basta. Tante storie raccontano che sanno attendere. Hanno pazienza e sono meticolosi. Alcuni clan da me denunciati sono ancora in auge

La valutazione del rischio
Non sarebbe accettabile, all'indomani di una eventuale tragedia, sentirsi dire che non si era valutato correttamente il rischio



Il caso

Intelligenza artificiale Appendino denuncia ritardi

«Il 30 giugno 2022 è stato nominato il Comitato di Coordinamento con il compito di redigere lo Statuto della Fondazione che avrebbe dovuto dare vita concretamente al Centro per l'intelligenza artificiale di Torino. Sono trascorsi ben più dei 90 giorni ma dello Statuto della Fondazione non vi è traccia». A segnalarlo la deputata M5s ed ex sindaca di Torino Chiara Appendino, prima firmataria di un'interrogazione urgente, depositata insieme al collega Antonino Iaria, «per capire quali siano i motivi e soprattutto le tempistiche necessarie per la costituzione della Fondazione». «La città e tutti gli stakeholder coinvolti meritano chiarezza sui tempi e sui prossimi passi», aggiunge Appendino, sottolineando che «il Centro rappresenta un riconoscimento del ruolo guida della nostra città che aveva premiato l'elevato livello della ricerca, grazie alla presenza dei due atenei e dei tanti centri specializzati, e le specificità ed eccellenze economiche e produttive del nostro territorio che necessitano di strumenti per rafforzare e sviluppare il proprio vantaggio concorrenziale». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune di Alpignano scrive al Presidente della Repubblica, al Ministero dell'Interno e alla Prefettura di Torino

COMUNE DI ALPIGNANO
Provincia di Torino
Viale Vittoria 14 – 10091 ALPIGNANO (TO) – ITALIA

Data protocollo

Spett.le
Ministero degli Interni
Piazza del Viminale, 1
00184 ROMA

Spett.le
Prefettura
Piazza Castello, 205/199
10124 TORINO

Ill.mo Presidente della Repubblica
Sergio Mattarella
Presidenza della Repubblica
Palazzo del Quirinale
Piazza del Quirinale
00187 - Roma

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
PROTOCOLLO Uscita N.0030982 DEL 10/11/2022 17:32:29.
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

OGGETTO: Revoca servizio di scorta al testimone di giustizia Sig. Giuseppe Masciari.

Illustrissimi,

sgomento e incredulità mi accompagnano oramai dal 15 ottobre, data in cui è stato notificato dalla Prefettura di Torino il provvedimento attraverso il quale il Viminale ha avviato la revoca della scorta a Giuseppe Masciari.

La vita di Pino Masciari è una vita di coraggio e di resistenza alle mafie.

Fare il proprio dovere di cittadino e combattere per la legalità ha comportato, a lui e alla sua famiglia, una lunga e dolorosa battaglia e una rinuncia alla propria vita.

Smisurato è il coraggio che ha dimostrato contro la corruzione, indotto dal credere fermamente e convintamente nella difesa di valori costituzionali imperniati sulla libertà, sul diritto al lavoro, e ancor più sul diritto alla giustizia.

Trenta anni di sacrifici non possono e non devono essere vanificati da un atto di revoca che preannuncia, di fatto, la riaccensione di un grande rischio per la sua incolumità, e per quella dei suoi familiari.

Pino Masciari è cittadino onorario della nostra Città dal 2008, conferimento fortemente sentito e voluto, onorificenza che si aggiunge alle tante che gli sono state conferite nel corso degli anni.

SEGRETERIA SINDACO
indirizzo: V.le Vittoria 14 – 10091 Alpignano tel. 011-966 66 12 966 66 62
e-mail: segreteria.sindaco@comune.alpignano.to.it pec protocollo: protocollo.alpignano@cert.legalmail.it
sito istituzionale www.comune.alpignano.to.it

La nostra Città, tutta la sua comunità, hanno sempre avvalorato e promosso iniziative a favore della legalità e della lotta alla mafia, esercitando quanto più possibile azioni di prevenzione e repressione nei confronti delle stesse.

Ho atteso speranzoso e fiducioso che in queste settimane la vicenda procedesse verso una naturale e logica riassegnazione della misura revocata.

Non è stato così!

Per cui l'8 novembre, la notizia del formale diniego alla richiesta di accesso agli atti del procedimento amministrativo, acuisce in me un senso di incertezza e di forte perplessità che impone di esprimere tutto il mio rammarico e disappunto per questa vicenda.

Per tutto ciò chiedo formalmente a gran voce, mia, di tutta l'Amministrazione la quale si esprime per mezzo della lettera che allego, e della Città, unendomi a tanti altri, la tutela dei diritti necessari per la conduzione di un'esistenza dignitosa, l'immediato riconoscimento del diritto alla vita, del diritto alla libertà, del diritto al lavoro a Pino Masciari.

Si tratta di diritti fondamentali, universali, vitali, che devono essere riconosciuti e tutelati da parte dello Stato, senza la necessità di doverli rivendicare.

Non si può rimanere inermi nell'assistere a questo provvedimento che tanto si contrappone al nostro dovere morale ed istituzionale in difesa della legalità.

Questo è il monito per esprimere l'auspicio affinché le Istituzioni in indirizzo possano ripristinare tutti gli accorgimenti indispensabili al fine di dare piena tutela a Pino e alla sua famiglia.

Con la speranza che questa richiesta venga accolta , rimaniamo in attesa di un riscontro.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Steven Giuseppe Palmieri

COMUNE DI ALPIGNANO

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
PROTOCOLLO Uscita N.0030982 DEL 10/11/2022 17:32:29.
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

SEGRETERIA SINDACO
indirizzo: V.le Vittoria 14 – 10091 Alpignano tel. 011-966 66 12 966 66 62
e-mail: segreteria.sindaco@comune.alpignano.to.it pec protocollo: protocollo.alpignano@cert.legalmail.it
sito istituzionale www.comune.alpignano.to.it

Al Presidente della Repubblica On. Sergio Mattarella

Al Signor Ministro degli Interni Prefetto Matteo Piantedosi

OGGETTO: SOSPENSIONE REVOCA SCORTA DI SICUREZZA A PINO MASCIARI

In relazione al procedimento di revoca della scorta di sicurezza a Pino Masciari i sottoscritti Steven Giuseppe Palmieri Sindaco di Alpignano e i Consiglieri Comunali di Alpignano,

PREMESSO CHE

- Pino Masciari è un imprenditore calabrese che, a seguito di pressioni, estorsioni e minacce subite, dal 1994 iniziò a denunciare i fatti di mafia di cui era stato testimone;
- a seguito di tali denunce, dopo essere stato oggetto di attentati e concrete minacce di morte, nel 1997 fu sottoposto al programma di protezione per i testimoni;
- nel 2004 è stato revocato il programma speciale di protezione;
- Pino Masciari è cittadino onorario del nostro Comune dal 2008, nonché di numerosi altri Comuni italiani;

CONSIDERATO CHE

- contro la revoca del programma di protezione, a seguito di ricorso, si è pronunciato il TAR del Lazio, dando ragione a Pino Masciari e sancendo l'inalienabilità del diritto alla sicurezza e l'impossibilità di sistemi di protezione o programmi a scadenza temporale predeterminata;
- anche a seguito di tale sentenza Pino Masciari ha continuato ad essere oggetto di intimidazioni da parte della 'ndrangheta, nonostante il ripristino del programma di protezione;
- nel 2010 Pino Masciari ha concordato con il Ministero dell'Interno l'interruzione del programma di protezione speciale, pur continuando a vivere sotto scorta;

VISTO

- che il 15 ottobre 2022 (con comunicazione n. 353/4/OPS), il Ministero dell'Interno ha dato avvio al procedimento finalizzato alla revoca del dispositivo tutorio per Pino Masciari e per la sua famiglia;
- che Pino Masciari attualmente vive in Piemonte, territorio in cui oramai, la 'ndrangheta è radicata da tempo (come dimostrano, tra le altre, le sentenze Albachiara, Minotauro e Platinum) e quindi vive in costante pericolo di vita proprio per le denunce da lui avanzate del sistema mafioso calabrese;
- che la scorta rappresenta un elemento fondamentale per l'incolumità sua e della sua famiglia, oltre ad essere un contributo concreto dello Stato nel contrastare le attività mafiose e un segnale forte e tangibile di protezione nei confronti di coloro che si ribellano alle mafie;
- il rischio di morte a cui è evidentemente sottoposto Pino Masciari a seguito della sua attività di denuncia, reso ora più grave dalla richiesta di privazione di ogni programma di protezione.

CHIEDONO ALLE S.S. V.V.

di poter intervenire alfine di rivalutare i motivi di queste scelte che pongono la vita di Pino Masciari e della sua famiglia in grave pericolo, con il fine ultimo di promuovere la sospensione del procedimento di revoca della scorta di Sicurezza e il ripristino dei livelli di protezione attuali.

Alpignano, 10 novembre 2022

IL SINDACO E I CONSIGLIERI DEL COMUNE DI ALPIGNANO

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
PROTOCOLLO Uscita N.0030982 DEL 10/11/2022 17:32:29.
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

https://www.obiettivonews.it/2022/11/11/borgaro-tortola-assurdo-revocare-la-scorta-a-masciari-confido-che-il-consiglio-comunale-prenda-posizione/

BORGARO – Tortola: «Assurdo revocare la scorta a Masciari. Confido che il Consiglio comunale prenda posizione»

Una richiesta per invitare il Consiglio ad attuare tutte le azioni necessarie per chiedere al Presidente della Repubblica e al Ministro dell'Interno gli assurdi motivi che hanno portato alla revoca della scorta

Luigi Benedetto
11 Novembre 2022



BORGARO – La storia di Pino Masciari è nota: un imprenditore calabrese che ha avuto il coraggio di non piegarsi davanti alle richieste della ‘Ndrangheta ma, anzi, ha trovato la forza di denunciare i malavitosi e denunciare i legami della criminalità organizzata con la politica. Un atto che, oltre a mettere in pericolo la sua vita e quella della sua famiglia, lo ha costretto a lasciare la sua terra e a vivere perennemente sotto scorta.

Sono noti, purtroppo, anche gli ultimi accadimenti che riguardano il testimone di giustizia, vale a dire la decisione del Ministero di revocargli la scorta. E anche a Borgaro, così come accaduto in moltissimi centri della zona, si prenderà posizione contro questa situazione. Grazie ad un ordine del giorno promosso dal Consigliere Cinzia Tortola, del Movimento Cinque Stelle, con il quale si invita il Consiglio ad attuare tutte le azioni necessarie per chiedere al Presidente della Repubblica e al Ministro dell’Interno i motivi di questa scelta che pone la vita di Pino Masciari e della sua famiglia in grave rischio, e di annullare il procedimento di revoca della scorta di sicurezza mantenendola ai livelli di protezione attuali. «Anche perché – commenta Tortola – Masciari attualmente vive in Piemonte, in un Comune a noi vicino. In un territorio in cui, oramai, la ‘Ndrangheta è radicata da tempo, come dimostrano le sentenze Albachiara, Minotauro e Platinum, e quindi vive in costante pericolo di vita proprio per le denunce da lui avanzate al sistema mafioso calabrese».

Una vicenda assurda e che, per dirla alla Tortola: «Risulta inspiegabile. Con un ultima beffa. In questi momenti in cui la politica al governo continua, a parole, a ribadire la necessità di mantenere regole e legalità, l’8 novembre 2022 la Prefettura di Torino ha notificato a Masciari il formale diniego alla sua richiesta di accesso agli atti del procedimento amministrativo di revoca della scorta con la motivazione che, in base a quanto disciplinato da un recente decreto del Ministero dell’Interno, la sua richiesta rientra fra quelle classificate come inaccessibili “per motivi di ordine e sicurezza pubblica ovvero ai fini di prevenzione e repressione della criminalità” e in particolare riguardano “gli atti istruttori e i documenti relativi ai provvedimenti ed alle direttive adottate per la tutela e la protezione delle persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari”. Non possiamo restare indifferenti davanti e questi fatti e confidiamo che, non appena sarà convocato il Consiglio, la nostra richiesta venga accolta all’unanimità».

https://www.ilrisveglio-online.it/articolo/oBSghZR8QEqiwM_REijDTg/quegli-atti-surreali-sulla-scorta-che-mi-hanno-revocato

Pino Masciari, testimone di Giustizia, si chiede perché lo Stato gli stia facendo questo

“Quegli atti surreali sulla scorta che mi hanno revocato”

Intanto a Caselle viene approvata una mozione di solidarietà nei suoi confronti



«Avrò diritto di sapere quali informazioni il Ministero, la Prefettura, possiedono che riguardano l'incolumità e la vita, mia e della mia famiglia?»

di Pino Masciari*

«Ieri, la Prefettura di Torino ha notificato a me e ai miei familiari, il formale diniego alla richiesta di accesso agli atti del procedimento amministrativo, finalizzato alla revoca della scorta. Rilevo una prima anomalia della missiva nell'aver indirizzato il documento rispettivamente ad ognuno di noi e per conoscenza al Ministero dell'Interno. Qualcosa non torna: nella prima notifica era chiaro che la Prefettura di Torino mi portava a conoscenza che era il Ministero dell'Interno ad aver avviato il procedimento. Come mai adesso si invia per conoscenza a chi in realtà è stato il promotore dell'azione? Mi si scrive che le motivazioni del diniego risiedono nel fatto che la documentazione da me richiesta, in base a quanto disciplinato da un recente decreto del Ministero dell'Interno, rientra fra quelle classificate come inaccessibili "per motivi di ordine e sicurezza pubblica ovvero ai fini di prevenzione e repressione della criminalità» e riguardano "gli atti istruttori e i documenti relativi ai provvedimenti ed alle direttive adottate per la tutela e la protezione delle persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari". L'assurdità è che a fare richiesta di accesso agli atti non è un terzo, sono io, il diretto interessato. Avrò diritto di sapere quali informazioni il Ministero, la Prefettura, possiedono che riguardano l'incolumità e la vita, mia e della mia famiglia? Mi è stato chiesto di presentare memorie scritte e documentazione, ma io non ho titolo a conoscere quali atti detiene il Ministero dell'Interno tali da poter revocare la scorta a me, mia moglie e i miei figli? Vi è di più: il diniego di accedere agli atti è determinato dal ritenersi riferito a "persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari", ma nel contempo riguarda un procedimento amministrativo che ha come scopo la revoca delle misure di tutela. In ultimo lo stesso articolo di legge citato nel diniego, "deve comunque essere
garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri

interessi giuridici. ” È o non è un mio interesse giuridico venire a conoscenza di ciò che ha determinato la valutazione del Ministero di potermi revocare il diritto alla tutela?
Sono stanco di dover sempre controbattere per vie legali all’evidente negazione dei nostri diritti, seppur ammantata da norme di legge.
A queste domande vorrei che chi di competenza rispondesse direttamente, questa volta convocandomi, parlando, perché ripeto: non sono una pratica, sono una persona e come tale vorrei essere trattato. Invece, ancora oggi, ancora una volta, con linguaggio esclusivamente burocratico, in un dedalo di citazioni normative che ho volutamente riportato, in poche righe hanno liquidato una questione come lo status di sicurezza di quattro persone. E per assurdo si dice chiaramente che le proprie questioni attengono ancora “a persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali”! Se non fosse vero, con tanto di carta intestata, timbri e firme, potrebbe sembrare una delle migliori pagine di teatro dell’assurdo!».

*Testimone di Giustizia minacciato dall’Ndrangheta che ha contribuito a far arrestare esponenti di spicco delle cosche

10 NOVEMBRE 2022

Gazzetta del Sud, ed. CZ-KR-Lamezia-VV del 10/11/2022

Il testimone di giustizia originario di Serra: paradossali le motivazioni in quanto i documenti attengono a persone "esposte a pericoli"

Revoca della scorta, negato a Masciari l'accesso agli atti

L'imprenditore denuncia: ancora una volta calpestati i nostri diritti

Marialucia Conistabile

VIBO VALENTIA

Nel caso Masciari, lo storico testimone di giustizia al quale è stata revocata la scorta così come ai suoi familiari, va in scena la commedia del paradosso.

All'imprenditore originario di Serra San Bruno, a sua moglie e ai figli è stato, infatti, negato l'accesso agli atti del procedimento finalizzato alla revoca della misura di tutela. E le motivazioni alla base del diniego sarebbero da ricercare nel fatto che la documentazione richiesta «in base a quanto disciplinato da un recente decreto del ministero dell'Interno – spiega Masciari citando la comunicazione – rientra fra quelle classificate come inaccessibili "per motivi di ordine e sicurezza pubblica ovvero ai fini di prevenzione e repressione della criminalità" e in particolare riguardano "gli atti istruttori e i documenti relativi ai provvedimenti ed alle direttive adottate per la tutela e la protezione delle persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari"». In altre parole – e qui è il paradosso – da una parte si nega un diritto al testimone di giustizia e ai suoi familiari in quanto gli atti sono da ritenersi riferiti a "persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari", dall'altra si avvia un procedimento amministrativo che ha come scopo la revoca delle misure di tutela.



L'impegno Pino Masciari da 25 anni testimone di giustizia calabrese

Il tutto senza considerare che «a fare richiesta di accesso agli atti non è un terzo, sono io, il diretto interessato – sottolinea Masciari –. Avrò diritto di sapere quali informazioni il Ministero, la Prefettura ecc., possiedono che riguardano l'incolumità e la vita, mia e della mia famiglia? A me è stato chiesto di presentare memorie scritte e documentazione, ma io non ho titolo a conoscere quali atti detiene il Viminale tali da poter revocare la scorta a me, mia moglie e i miei figli?».

Altro atto della "commedia" è rappresentato dallo stesso articolo e dalla stessa legge (art. 24, legge 241/90) tirati in ballo per spiegare le motivazioni del rigetto della richiesta di accesso agli atti. La legge, infatti, al «comma 7 stabilisce – ricorda l'imprenditore – che "deve comunque essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici". E allora: è o non è mio interesse giuridico venire a conoscenza di ciò che ha determinato la valutazione del Ministero di revocarmi il diritto alla tutela?».

Infine la trasmissione, da parte della Prefettura di Torino, della comunicazione di diniego dell'accesso agli atti anche e per conoscenza al ministero dell'Interno. «E qui qualcosa non torna – osserva Masciari – perché nella prima notifica era chiaro che la Prefettura mi portava a conoscenza che fosse il ministero dell'Interno-Ucis ad aver avviato il procedimento. Come mai adesso si invia per conoscenza a chi in realtà è stato il promotore dell'azione?». Domande alla quali il testimone di giustizia – che da 25 anni vive in località protetta – vorrebbe che chi di competenza gli rispondesse direttamente, evitandogli l'estenuante trafila degli atti legali per l'affermazione dei suoi diritti. «Non sono una pratica – ribadisce – ma una persona e come tale vorrei essere trattato. Invece oggi, ancora una volta, con linguaggio esclusivamente burocratico e in poche righe è stata liquidata una questione che riguarda la sicurezza di quattro persone. E per assurdo si dice chiaramente che le questioni attengono ancora "a persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano del Sud, ed. Calabria, CZ-Lamezia-KR del 10/11/2022

CATANZARO L'iter per la revoca della scorta

Caso Masciari, negati gli atti

CATANZARO - «La Prefettura di Torino ha notificato a me e ai miei familiari, il formale diniego alla richiesta di accesso agli atti del procedimento amministrativo, finalizzato alla revoca della scorta». Lo rende noto l'imprenditore e testimone di giustizia Pino Masciari. «Mi si scrive - osserva Masciari - che le motivazioni del diniego risiedono nel fatto che la documentazione da me richiesta, in base a quanto disciplinato da un recente decreto del Ministero dell'Interno, emanato in ottemperanza alla disciplina dell'art. 24 della l. 241/90, rientra fra quelle classificate come inaccessibili "per motivi di ordine e sicurezza pubblica ai fini di prevenzione e repressione della criminalità" e in particolare riguardano "gli atti istruttori e i documenti relativi ai provvedimenti ed alle direttive adottate per la tutela e la protezione delle persone esposte a pericoli o minacce potenziali, per sé o per i propri familiari". «L'assurdità - commenta Masciari - è che a fare richiesta di accesso agli atti non è un terzo, sono io, il diretto interessato. Avrò diritto di sapere quali informazioni il Ministero, la Prefettura possiedono che riguardano l'incolumità e la vita, mia e della mia famiglia?».



Pino Masciari

https://www.obiettivonews.it/2022/11/10/caselle-pino-masciari-sara-cittadino-onorario-di-caselle/

CASELLE – Pino Masciari sarà cittadino onorario di Caselle

La decisione è stata presa all'unanimità nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, al momento di votare una mozione presentata dal consigliere di "Progetto Caselle 2027" Endrio Milano

Luigi Benedetto
10 Novembre 2022



CASELLE – Pino Masciari sarà cittadino onorario di Caselle, aggiungendo questa onorificenza alle tante che gli sono già state conferite nel corso degli anni. La decisione è stata presa all'unanimità nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, al momento di votare una mozione presentata dal consigliere di "Progetto Caselle 2027" Endrio Milano.

Mozione che prende le mosse da quanto sta accadendo in questi giorni al testimone di giustizia, che anni fa aveva denunciato gli uomini della 'Ndrangheta e le sue collusioni col potere politico, e che per questo era stato costretto a lasciare la sua terra, la Calabria, e a iniziare una nuova vita sotto scorta. Scorta che, inspiegabilmente, gli è stata revocata: «E la revoca della protezione crea grande sconcerto, dal momento che su Masciari pende una condanna a morte da parte della criminalità organizzata, e non aiuta chi è impegnato in prima linea nel contrasto alla mafia – ha commentato Milano – La cosa inverosimile di questa vicenda è che il Ministero degli Interni ha chiesto a lui stesso di indicare quali possono essere i motivi per il proseguimento della protezione…

Masciari è stato tra i primissimi imprenditori calabresi ad opporsi con grande decisione alla 'Ndrangheta, mettendo in pericolo non solo la sua vita, ma anche quella della sua famiglia: ed ora lo Stato lo ha dimenticato. Oggi pomeriggio, in accordo con il Sindaco Marsaglia, l'ho sentito e gli ho formulato l'invito ad essere qui con noi questa sera. Mi ha detto di ringraziare il Consiglio per quello che sta facendo, e di essere devastato per l'atteggiamento riservatogli dallo Stato. In questo momento sta ricevendo molte testimonianze di vicinanza, e molti inviti a partecipare a serate ed incontri ma, essendo senza scorta, si vede costretto a declinare l'invito». Con la mozione, oltre alla concessione della cittadinanza onoraria, il Consiglio comunale si è impegnato a chiedere le revoca immediata del provvedimento ministeriale, e il ripristino della protezione a Masciari e alla sua famiglia.

9 NOVEMBRE 2022

Interrogazione a risposta scritta dei Senatori: Pirro, Licheri E.A., Maiorino, Nave, Mazzella, Bevilacqua, Bilotti, De Rosa, Licheri S., Trevisi, Croatti

Senato della Repubblica

Legislatura 19ª - Atto di Sindacato Ispettivo n. 4-00016

Atto n. 4-00016

Pubblicato l'8 novembre 2022, nella seduta n. 6

PIRRO Elisa, LICHERI Ettore Antonio, MAIORINO Alessandra, NAVE, MAZZELLA, BEVILACQUA Dolores, BILOTTI Anna, DE ROSA, LICHERI Sabrina, TREVISI, CROATTI - *Al Ministro dell'interno*. -

Premesso che in data 15 ottobre 2022 il prefetto di Torino ha notificato al signor Giuseppe (detto Pino) Masciari la comunicazione di avvio da parte del Ministero dell'interno del procedimento atto alla revoca del dispositivo tutorio, e tale revoca riguarderebbe anche la moglie e i figli;

considerato che:

Pino Masciari era un importante imprenditore operante in Calabria e all'estero che, a seguito di pressioni, estorsioni e minacce, con altissimo senso dello Stato e coraggio, sin dal 1994 ha denunciato i fatti di mafia di cui era stato vittima e testimone. Come conseguenza, è stato oggetto di attentati e minacce di morte, fino a diventare parte, nel 1997, del programma di protezione per i testimoni;

è cittadino onorario di moltissime città e comuni italiani;

la famiglia è stata trasferita in località protetta, in Piemonte, dal 17 ottobre 1997 fino al 2010, anno in cui Masciari ha concordato con il Ministero la conclusione del programma speciale di protezione, mantenendo comunque il servizio di scorta;

considerato inoltre che:

le dichiarazioni di Masciari hanno determinato pesanti condanne a carico dei capi delle famiglie più potenti della 'ndrangheta, quali gli Arena, i Cossari, i Trapasso-Scerbo, i Sia, i Procopio, i Lentini, i Mazzaferro, i Codispoti, i Vallelonga-Franzéè e i Pisano;

queste famiglie mantengono, nonostante le sentenze di condanna, l'egemonia sul territorio calabrese e hanno ramificazioni in tutta Italia, creando un clima di pericolo non solo immutato, ma, a parere degli interroganti, ancora più allarmante (si vedano le sentenze relative ai processi "Albachiara", "Minotauro" e "Platinum", 19 condanne per un ammontare di 185 anni di carcere, solo per citare le più importanti);

in Piemonte, secondo dati Cerved, le infiltrazioni mafiose nelle imprese sono aumentate tra il 20 e il 39 per cento nel 2021;

considerato infine che:

la scorta, oltre che elemento fondamentale per l'incolumità di Masciari e della sua famiglia, assume anche un valore simbolico, in quanto segnale forte e tangibile di protezione dello Stato nei confronti di coloro che, con alto senso civico e coraggio, si ribellano alle mafie;

gli interroganti ritengono che persista un rischio concreto per la vita di Pino Masciari e dei suoi familiari,

si chiede di sapere:

quali evidenze o fatti giustifichino il provvedimento di revoca della protezione, ovvero attestino la cessazione del pericolo per lui e i suoi familiari;

se il Ministro in indirizzo intenda adoperarsi affinché venga ripristinato, *in toto*, il dispositivo tutorio per Masciari e per la sua famiglia, dimostrando in modo tangibile come lo Stato contrasti ogni tipo di mafia e tuteli chi denuncia le mafie.

https://www.ilvibonese.it/cronaca/278836-testimone-giustizia-revoca-scorta-pino-masciari-prefettura-accesso-atti/

Revoca della scorta a Pino Masciari: la Prefettura dice no all'accesso agli atti

I documenti richiesti al Palazzo del Governo di Torino dal testimone di giustizia di Serra San Bruno riguardano il procedimento amministrativo finalizzato proprio alla revoca della protezione

Redazione - 9 Novembre 2022 8:51



Pino Masciari



Pino Masciari

«Ieri, 8 novembre 2022, la **Prefettura di Torino** ha notificato a me e ai miei familiari, il **formale diniego alla richiesta di accesso agli atti del procedimento amministrativo**, finalizzato alla revoca della scorta. Rilevo una **prima anomalia della missiva** nell'aver indirizzato il documento rispettivamente ad ognuno di noi e per conoscenza al Ministero dell'Interno – Ucis. Qualcosa non torna: nella prima notifica era chiaro che la Prefettura di Torino mi portava a conoscenza che era il **Ministero dell'Interno – Ucis** – ad aver avviato il procedimento. Come mai adesso **si invia per conoscenza** a chi in realtà è stato il promotore dell'azione?». È la domanda che si pone **Pino Masciari**, testimone di giustizia di Serra San Bruno, al quale è stata revocata la scorata.

«Mi si scrive – prosegue l'interessato – che le motivazioni del diniego risiedono nel fatto che la **documentazione da me richiesta**, in base a quanto disciplinato da un **recente decreto del Ministero dell'Interno,** emanato in ottemperanza alla disciplina dell'art. 24 della l. 241/90, rientra fra quelle **classificate come inaccessibili** "per motivi di ordine e sicurezza pubblica ovvero ai fini di prevenzione e repressione della criminalità" e in particolare riguardano "gli

atti istruttori e i documenti relativi ai provvedimenti ed alle direttive adottate per la tutela e la protezione delle persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari". L'assurdità – rimarca Piino Masciari – è che **a fare richiesta di accesso agli atti non è un terzo, sono io, il diretto interessato.** Avrò diritto di sapere quali informazioni il Ministero, la Prefettura ecc., possiedono che riguardano l'incolumità e la vita, mia e della mia famiglia? A me è stato chiesto di presentare memorie scritte e documentazione, ma io non ho titolo a conoscere quali atti detiene il Ministero dell'Interno tali da poter revocare la scorta a me, mia moglie e i miei figli? Vi è di più: il diniego di accedere agli atti è determinato dal ritenersi riferito a "persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari", ma nel contempo riguarda un procedimento amministrativo che ha come scopo la revoca delle misure di tutela».

https://torino.corriere.it/notizie/cronaca/22_novembre_09/ndrangheta-pino-masciari-e-la-revoca-della-scorta-negata-la-richiesta-di-accesso-agli-atti-ac4100f2-ab73-4da4-b9cf-13d966b66392.shtml

Ndrangheta, Pino Masciari e la revoca della scorta: negata la richiesta di accesso agli atti

di Redazione online

L'imprenditore: «Fra le motivazioni si cita il fatto che attengono ancora "a persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o i propri familiari". Questo mentre si chiede la revoca delle misure di tutela»



«La prefettura di Torino ha notificato a me e ai miei familiari, il formale diniego alla richiesta di accesso agli atti del procedimento amministrativo, finalizzato alla revoca della scorta. E fra le motivazioni si cita il fatto che attengono ancora "a persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o i propri familiari". Questo mentre si chiede la revoca delle misure di tutela. Se non fosse vero, con tanto di carta intestata, timbri e firme, potrebbe sembrare una delle migliori pagine di teatro dell'assurdo». A renderlo noto è Pino Masciari, l'imprenditore testimone di giustizia per il quale è stato avviato il procedimento di revoca della scorta.

Pino Masciari: «Incauta la revoca della scorta, è una condanna a morte»

«L'assurdità - prosegue in una nota Masciari - è che a fare richiesta di accesso agli atti non è un terzo, sono io, il diretto interessato. Avrò diritto di sapere quali informazioni il ministero, la prefettura ecc., possiedono che riguardano l'incolumità e la vita, mia e della mia famiglia? È inoltre mio interesse giuridico, come specifica l'articolo di legge citato nel diniego, conoscere ciò che ha determinato la valutazione del ministero di potermi revocare il diritto alla tutela. Sono stanco - conclude - di dover sempre controbattere per vie legali all'evidente negazione dei nostri diritti, seppur ammantata da norme di legge. Non sono una pratica, sono una persona e come tale vorrei essere trattato».

https://lanuovacalabria.it/pino-masciari-diritti-ancora-negati



La Prefettura di Torino ha notificato a Pino Masciari il formale diniego alla richiesta di accesso agli atti del procedimento amministrativo, finalizzato alla revoca della scorta

09 novembre 2022 07:29

Nuova denuncia dell'imprenditore Pino Masciari, testimone di giustizia al quale è stata revocata la scorta.

Ieri, 8 novembre, la Prefettura di Torino ha notificato a lui e ai suoi familiari il formale diniego alla richiesta di accesso agli atti del procedimento amministrativo, finalizzato appunto alla revoca della scorta.

Da qui la posizione dura di Masciari, che dice di aver rilevato una prima anomalia della missiva "nell'aver indirizzato il documento rispettivamente ad ognuno di noi e per conoscenza al Ministero dell'Interno - UCIS. Qualcosa non torna: nella prima notifica era

chiaro che la Prefettura di Torino mi portava a conoscenza che era il Ministero dell'Interno - UCIS - ad aver avviato il procedimento. Come mai adesso si invia per conoscenza a chi in realtà è stato il promotore dell'azione?".

Quindi, Masciari aggiunge: "Mi si scrive che le motivazioni del diniego risiedono nel fatto che la documentazione da me richiesta, in base a quanto disciplinato da un recente decreto del Ministero dell'Interno, emanato in ottemperanza alla disciplina dell'art. 24 della l. 241/90, rientra fra quelle classificate come inaccessibili "per motivi di ordine e sicurezza pubblica ovvero ai fini di prevenzione e repressione della criminalità" e in particolare riguardano "gli atti istruttori e i documenti relativi ai provvedimenti ed alle direttive adottate per la tutela e la protezione delle persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari".

L'assurdità sottolineata anche da Masciari è che a fare richiesta di accesso agli atti non è un terzo, ma lui stesso, il diretto interessato. "Avrò diritto di sapere - dice - quali informazioni il Ministero, la Prefettura ecc., possiedono che riguardano l'incolumità e la vita, mia e della mia famiglia? A me è stato chiesto di presentare memorie scritte e documentazione, ma io non ho titolo a conoscere quali atti detiene il Ministero dell'Interno tali da poter revocare la scorta a me, mia moglie e i miei figli?".

Vi è di più: il diniego di accedere agli atti è determinato dal ritenersi riferito a "persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari", ma nel contempo riguarda un procedimento amministrativo che ha come scopo la revoca delle misure di tutela. In ultimo lo stesso articolo di legge citato nel diniego, l'art. 24 della l. 241/90, al comma 7 dice che

“deve comunque essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici.

”È o non è un mio interesse giuridico venire a conoscenza di ciò che ha determinato la valutazione del Ministero di potermi revocare il diritto alla tutela? Sono stanco - incalza Masciari - di dover sempre controbattere per vie legali all’evidente negazione dei nostri diritti, seppur ammantata da norme di legge. A queste domande vorrei che chi di competenza rispondesse direttamente, questa volta convocandomi, parlando, perché ripeto: non sono una pratica, sono una persona e come tale vorrei essere trattato”.

Invece, ancora oggi, ancora una volta, con linguaggio esclusivamente burocratico, in un dedalo di citazioni normative che Masciari ha volutamente riportato, in poche righe hanno liquidato una questione come lo status di sicurezza di quattro persone. E per assurdo si dice chiaramente che le proprie questioni attengono ancora “a persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali”!

“Se non fosse vero - conclude Masciari -, con tanto di carta intestata, timbri e firme, potrebbe sembrare una delle migliori pagine di teatro dell’assurdo!”.

https://www.iacchite.blog/pino-masciari-diritti-ancora-negati/

Pino Masciari, diritti ancora negati

Da **Iacchite** -
9 Novembre 2022



COMUNICATO STAMPA 9.11.2022

PINO MASCIARI: DIRITTI ANCORA NEGATI

Ieri, 8 novembre 2022, la Prefettura di Torino ha notificato a me e ai miei familiari, il formale diniego alla richiesta di accesso agli atti del procedimento amministrativo, finalizzato alla revoca della scorta.

Rilevo una prima anomalia della missiva nell'aver indirizzato il documento rispettivamente ad ognuno di noi e per conoscenza al Ministero dell'Interno – UCIS. Qualcosa non torna: nella prima notifica era chiaro che la Prefettura di Torino mi portava a conoscenza che era il Ministero dell'Interno – UCIS – ad aver avviato il procedimento. Come mai adesso si invia per conoscenza a chi in realtà è stato il promotore dell'azione?

Mi si scrive che le motivazioni del diniego risiedono nel fatto che la documentazione da me richiesta, in base a quanto disciplinato da un recente decreto del Ministero dell'Interno, emanato in ottemperanza alla disciplina dell'art. 24 della l. 241/90, rientra fra quelle classificate come inaccessibili "per motivi di ordine e sicurezza pubblica ovvero ai fini di prevenzione e repressione della criminalità" e in particolare riguardano "gli atti istruttori e i documenti relativi ai provvedimenti ed alle direttive adottate per la tutela e la protezione delle persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari".

L'assurdità è che a fare richiesta di accesso agli atti non è un terzo, sono io, il diretto interessato. Avrò diritto di sapere quali informazioni il Ministero, la Prefettura ecc., possiedono che riguardano l'incolumità e la vita, mia e della mia famiglia? A me è stato chiesto di presentare memorie scritte e documentazione, ma io non ho titolo a conoscere quali

atti detiene il Ministero dell'Interno tali da poter revocare la scorta a me, mia moglie e i miei figli?

Vi è di più: il diniego di accedere agli atti è determinato dal ritenersi riferito a "persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari", ma nel contempo riguarda un procedimento amministrativo che ha come scopo la revoca delle misure di tutela.

In ultimo lo stesso articolo di legge citato nel diniego, l'art. 24 della l. 241/90, al comma 7 dice che "deve comunque essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. " È o non è un mio interesse giuridico venire a conoscenza di ciò che ha determinato la valutazione del Ministero di potermi revocare il diritto alla tutela?

Sono stanco di dover sempre controbattere per vie legali all'evidente negazione dei nostri diritti, seppur ammantata da norme di legge. A queste domande vorrei che chi di competenza rispondesse direttamente, questa volta convocandomi, parlando, perché ripeto: non sono una pratica, sono una persona e come tale vorrei essere trattato.

Invece, ancora oggi, ancora una volta, con linguaggio esclusivamente burocratico, in un dedalo di citazioni normative che ho volutamente riportato, in poche

righe hanno liquidato una questione come lo status di sicurezza di quattro persone.

E per assurdo si dice chiaramente che le proprie questioni attengono ancora “a persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali”!

Se non fosse vero, con tanto di carta intestata, timbri e firme, potrebbe sembrare una delle migliori pagine di teatro dell’assurdo!

https://www.soveratoweb.com/pino-masciari-diritti-ancora-negati/

Pino Masciari: “Diritti ancora negati”



Ieri, 8 novembre 2022, la Prefettura di Torino ha notificato a me e ai miei familiari, il formale diniego alla richiesta di accesso agli atti del procedimento amministrativo, finalizzato alla revoca della scorta.Rilevo una prima anomalia della missiva nell’aver indirizzato il documento rispettivamente ad ognuno di noi e per conoscenza al Ministero dell’Interno – UCIS. Qualcosa non torna: nella prima notifica era chiaro che la Prefettura di Torino mi portava a conoscenza che era il Ministero dell’Interno – UCIS – ad aver avviato il procedimento. Come mai adesso si invia per conoscenza a chi in realtà è stato il promotore dell’azione?

Mi si scrive che le motivazioni del diniego risiedono nel fatto che la documentazione da me richiesta, in base a quanto disciplinato da un recente decreto del Ministero dell'Interno, emanato in ottemperanza alla disciplina dell'art. 24 della l. 241/90, rientra fra quelle classificate come inaccessibili "per motivi di ordine e sicurezza pubblica ovvero ai fini di prevenzione e repressione della criminalità" e in particolare riguardano "gli atti istruttori e i documenti relativi ai provvedimenti ed alle direttive adottate per la tutela e la protezione delle persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari".

L' assurdità è che a fare richiesta di accesso agli atti non è un terzo, sono io, il diretto interessato. Avrò diritto di sapere quali informazioni il Ministero, la Prefettura ecc., possiedono che riguardano l'incolumità e la vita, mia e della mia famiglia? A me è stato chiesto di presentare memorie scritte e documentazione, ma io non ho titolo a conoscere quali atti detiene il Ministero dell'Interno tali da poter revocare la scorta a me, mia moglie e i miei figli?

Vi è di più: il diniego di accedere agli atti è determinato dal ritenersi riferito a "persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali, per sé o per i propri familiari", ma nel contempo riguarda un procedimento amministrativo che ha come scopo la revoca delle misure di tutela.

In ultimo lo stesso articolo di legge citato nel diniego, l'art. 24 della l. 241/90, al comma 7 dice che "deve comunque essere

garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. " E' o non è un mio interesse giuridico venire a conoscenza di cit che ha determinato la valutazione del Ministero di potermi revocare il diritto alla tutela?

Sono stanco di dover sempre controbattere per vie legali all'evidente negazione dei nostri diritti, seppur ammantata da norme di legge. A queste domande vorrei che chi di competenza rispondesse direttamente, questa volta convocandomi, parlando, perché ripeto: non sono una pratica, sono una persona e come tale vorrei essere trattato.

Invece, ancora oggi, ancora una volta, con linguaggio esclusivamente burocratico, in un dedalo di citazioni normative che ho volutamente riportato, in poche righe hanno liquidato una questione come lo status di sicurezza di quattro persone.

E per assurdo si dice chiaramente che le proprie questioni attengono ancora "a persone esposte a pericoli o minacce anche potenziali"!

Se non fosse vero, con tanto di carta intestata, timbri e firme, potrebbe sembrare una delle migliori pagine di teatro dell'assurdo!

http://www.cn24tv.it/page/4467/revoca-della-scorta-pino-masciari-quei-diritti-ancora-negati-una-triste-pagina-da-teatro-dell-assurdo.html

https://www.lastampa.it/torino/2022/11/09/news/ndrangheta_il_testimone_pino_masciari_la_prefettura_di_torino_mi_nega_la_visione_degli_atti_di_revoca_della_scorta-12228612/

https://calabria7.it/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-la-prefettura-dice-no-alla-richiesta-di-accesso-agli-atti/

https://www.torinoggi.it/2022/11/09/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/revoca-della-scorta-la-rabbia-di-pino-masciari-negata-la-richiesta-di-accesso-agli-atti.html

https://www.corrieredellacalabria.it/2022/11/09/masciari-lo-stato-mi-ha-scaricato-e-mi-nega-la-visione-degli-atti-di-revoca-della-scorta/

https://catanzaro.gazzettadelsud.it/articoli/cronaca/2022/11/09/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-negato-laccesso-agli-atti-3efccbe4-daae-4a5e-8e1e-f6b4d2b86df7/

https://www.radiodigiesse.net/ndrangheta-revoca-della-scorta-a-pino-masciari-negato-laccesso-agli-atti/

https://www.antimafiaduemila.com/home/mafie-news/229-ndrangheta/92377-pino-masciari-negata-richiesta-di-accesso-agli-atti.html

https://ildispaccio.it/calabria/2022/11/09/il-testimone-di-giustizia-pino-masciari-negato-accesso-agli-atti-su-revoca-della-scorta/

https://www.zoom24.it/2022/11/09/masciari-lo-stato-mi-nega-la-visione-degli-atti-di-revoca-della-scorta/

https://www.virgilio.it/italia/torino/notizielocali/revoca_della_scorta_la_rabbia_di_pino_masciari_negata_la_richiesta_di_accesso_agli_atti_-70008495.html

https://www.catanzaroinforma.it/cronaca/2022/11/09/ndrangheta-al-vaglio-del-ministero-atti-su-scorta-masciari-wanda-ferro-si-occupa-del-caso/266346/

Ndrangheta, al vaglio del ministero atti su scorta Masciari: Wanda Ferro si occupa del caso

Al testimone di giustizia nelle settimane passate, è stata comunicata la decisione degli organismi competenti di revocare la scorta

di **Redazione** - 09 Novembre 2022 - 12:31



Il ministero dell'Interno sta valutando gli atti inviati dalle prefetture interessate in merito alla posizione di Pino Masciari, il testimone di giustizia a cui, nelle settimane passate, è stata comunicata la decisione degli organismi competenti di revocare la scorta.

Secondo quanto apprende l'AGI, il neo sottosegretario all'Interno, Wanda Ferro, fin dal suo insediamento, si sta occupando della vicenda di cui era già a conoscenza ben prima della sua nomina. Le decisioni in merito alla tutela a suo tempo disposta per Masciari e per i suoi familiari, che vivono in una località protetta, saranno quindi comunicate all'interessato non appena l'esame della documentazione inviata al ministero dalle prefetture di Torino e Vibo Valentia sarà conclusa. Non è quindi scontato che il testimone, alla luce degli elementi acquisti, resti senza protezione.
Negli ultimi giorni Masciari ha lanciato appelli raccolti da associazioni e istituzioni che hanno espresso preoccupazione per il destino dell'imprenditore, esposto a possibili ritorsioni da parte dei clan colpiti grazie alle sue denunce.

https://www.rainews.it/tgr/calabria/video/2022/11/masciari-scorta-viminale-e55f33d7-5135-4b51-94e4-9cd59c94f00e.html

https://lanuovacalabria.it/revoca-protezione-a-masciari-gli-atti-al-vaglio-del-ministero-dellinterno

https://ildispaccio.it/calabria/2022/11/09/il-testimone-di-giustizia-pino-masciari-negato-accesso-agli-atti-su-revoca-della-scorta/

https://calabria7.it/ndrangheta-revoca-scorta-a-pino-masciari-al-vaglio-gli-atti-sulla-sua-posizione/

https://it.geosnews.com/news/catanzaro/ndrangheta-al-vaglio-del-ministero-atti-su-scorta-masciari-wanda-ferro-si-occupa-del-caso-ighr

https://lospiffero.com/ls_article.php?id=68011

https://www.tempostretto.it/news/cinquefrondi-domani-in-consiglio-comunale-la-solidarieta-a-masciari.html

Cinquefrondi, domani in Consiglio comunale la solidarietà a Masciari

Redazione
mercoledì 09 Novembre 2022 - 09:45

Tra i punti portati all'attenzione di un'Assemblea di peculiare rilevanza nel centro pianigiano, il rifiuto delle diverse forme d'autonomia differenziata

CINQUEFRONDI – Si riunirà domani alle 18,30 il Consiglio comunale di Cinquefrondi. Tra i punti in questione, alcuni riguardano profili nobili e d'ampio respiro.
Intanto, l'assoluta contrarietà delle istituzioni di Cinquefrondi alle autonomie differenziate, che più volte tornano ad occupare le cronache nazionali e la discussione parlamentare. «Non esistono regioni di serie B, non esistono cittadini di serie B a causa di decisioni prese da altri con l'appoggio vergognoso del potere politico», osserva tra l'altro il sindaco Michele Conia.

E poi il nodo-criminalità organizzata. «Quando la criminalità organizzata entra nei gangli dello Stato e si sostituisce ad esso, lo Stato muore. Quando sotto il giogo delle armi con la

complicità di amministratori collusi si impedisce agli imprenditori di svolgere il proprio lavoro, le aziende chiudono, i potenziali investitori sono sfiduciati e l'economia crolla. Questo succede a tantissime realtà calabresi, e questo è ciò che ha vissuto sulla sua pelle Pino Masciari – scrive il primo cittadino Conia -. Da 35 anni, sotto costante minaccia per sé stesso e la sua famiglia, racconta la sua esperienza testimoniando le angherie, le estorsioni, i danneggiamenti e gli incendi subiti dalle sue proprietà; ma anche e soprattutto il riscatto, il coraggio e le azioni che hanno portato a decine di arresti e allo scioglimento di numerose cosche di mafia in tutta Italia. **Cinquefrondi naturalmente non farà mancare il sostegno alla battaglia di Masciari e giovedì lo decreterà con un atto ufficiale**».

https://www.ciavula.it/2022/11/il-consiglio-comunale-di-cinquefrondi-si-occupera-di-autonomia-differenziata-e-della-scorta-revocata-a-pino-masciari/

8 NOVEMBRE 2022

La Gazzetta del Sud, ed. CZ, KR, Lamezia, VV, 08/11/2022

Iniziative dei parlamentari Pd e del sindaco di Catanzaro per chiedere il ripristino della scorta

Caso Masciari, interrogazioni al ministro e appelli

Hanno sortito qualche effetto le ultime reazioni di Pino Masciari, imprenditore originario di Serra e dal 1987 testimone di giustizia, rimasto senza scorta.

Nei giorni scorsi Masciari nel denunciare il silenzio calato sul suo caso ammoniva sul fatto che proprio il silenzio a volte può rendere «complici».

Un grido d'aiuto quello del testimone di giustizia accolto dal sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita, che si appella alla sottosegretaria all'Interno Wanda Ferro «affinché non venga revocata la scorta a Pino Masciari, il coraggioso imprenditore che ha consentito con le sue denunce di infliggere un duro colpo alla criminalità organizzata calabrese. È stata una scelta sbagliata». Fiorita, inoltre, nel ribadire l'impegno dell'on. Ferro «sul fronte della lotta alla criminalità e all'illegalità», evidenzia: «Ci aspettiamo molto dalla sua presenza al Viminale per dare segnali ancora più forti nella battaglia contro il crimine e le mafie che purtroppo continuano a condizionare la vita della nostra regione. Lo Stato non può lasciare soli uomini come Masciari e tanti altri che hanno messo in discussione la propria vita e quella dei propri familiari pur di non darla vinta ai clan».

Ma sul caso Masciari i parlamentari del Pd (i senatori Andrea Giorgis, Anna Rossomando e Enrico Borghi) hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, chiedendo di sapere i motivi per i quali «il Prefetto di Torino abbia avviato il procedimento di revoca della tutela all'imprenditore Pino Masciari e alla sua famiglia». Analoga interrogazione, prima firma Mauro Berruto, è stata depositata alla Camera.



Tutela negata Pino Masciari in località protetta da ben 25 anni

I parlamentari dem, dopo un excursus sul caso Masciari, evidenziano: «La decisione di revocare il dispositivo tutorio lascerebbe, quindi, l'imprenditore e la sua famiglia privi della tutela necessaria a contrastare qualunque pericolo per la loro incolumità fisica». Per questo senatori e deputati del Pd chiedono di sapere «se il ministro sia a conoscenza dei fatti esposti e in caso di risposta affermativa quali siano le ragioni che hanno portato alla revoca del dispositivo tutorio» nei confronti di Masciari e dei suoi familiari». Inoltre chiedono «se il ministro non ritenga di verificare con le autorità preposte al procedimento l'opportunità di convocare e sentire il destinatario del provvedimento di revoca».

La Nuova Periferia, 08/11/2022

«Sono molto stanco di lottare contro un muro di gomma, ora subisco questa decisione»



TORINO (svt) «*Dichiaro che la lettura complessiva di questi documenti assume forza di testamento, ed è espressione della mia pubblica manifestazione di volontà per la quale fin da ora in caso di morte do mandato che ogni decisione sia affidata a mia moglie e ai miei figli*». Sono parole dure quelle che ha scelto il testimone di giustizia **Giuseppe Masciari** , per tutti **Pino**, per aprire la sua audizione di fronte alla commissione legalità del Consiglio comunale di Torino. Al centro della seduta dello scorso mercoledì la notizia dell'avvio del procedimento di revoca della scorta per l'imprenditore calabrese. «Porto all'attenzione di tutti che la mia vita e quella della mia famiglia non può più proseguire nella costante incertezza, nella sempiterna paura che la propria esistenza possa essere minata da un giorno all'altro, senza spiegazioni, senza nessuna logica razionale, dalle valutazioni e dalle decisioni del funzionario di turno», ha sottolineato Masciari che, lo scorso 15 ottobre, ha ricevuto insieme alla sua famiglia la comunicazione dell'avvio del procedimento da parte della Prefettura di Torino. «A nessuno può essere chiesto di vivere in questo continuo stato di sospensione del proprio futuro e delle proprie aspettative! Già troppo abbiamo subito le vessazioni di un sistema che invece di proteggerci ci ha spesso lasciato soli in balia di noi stessi. Non è solo la situazione contingente "scorta sì/scorta no", è dicato in tutti i livelli sociali e istituzionali, non posso ora essere considerato un peso e trattato come tale!». Si dice stanco e «sfinito» dopo «tanti anni di continuo braccio di ferro per il riconoscimento dei miei diritti! Adesso non sento di avere più l'energia per contrastare decisioni che di fatto sono già state assunte, di lottare contro un muro di gomma impenetrabile che da anni non mi permette di guardare con serenità al mio futuro. Per questo dico basta». Tanto da annunciare di essere pronto a valutare un possibile ritorno nella sua Calabria per «riprendere la mia vita, muovermi in autonomia ovunque io voglia, con la determinazione di chi ha sempre lottato a difesa della propria libertà. È scontato che qualora mi dovesse succedere qualcosa riterrò responsabili gli organi competenti e chi, avviando il procedimento di revoca della scorta, ha ritenuto che io non sia più in pericolo, effettuando una valutazione che si rivelerebbe evidentemente e palesemente errata rispetto la condizione della mia sicurezza».



Il testimone Pino Masciari nella Sala dell'Orologio di Palazzo Civico, a Torino. E' stato audito dalla commissione legalità del comune

> *La lettura di questi documenti assume forza di testamento. In caso di morte do mandato che ogni decisione sia affidata a mia moglie e ai miei figli*
>
> **Pino Masciari Testimone di giustizia**

Chiede atti concreti che dimostrano lo schieramento delle istituzioni al suo fianco. «Serve un risveglio delle coscienze, tutti e ciascuno dovrebbero sentire l'urgenza di prendere posizione e scegliere se agire favorendo o contrastando l'antistato. Lo ripeterò all'infinito: la mia battaglia non è questione privata, ma la rivendicazione di un diritto di tutti: poter denunciare, opponendosi alla 'ndrangheta, con la certezza della protezione da parte dello Stato! Certezza: perché lo Stato non può e non deve agire con la stessa ambiguità della malavita!».

«Oggi all'ordine del giorno c'è il caso di Pino Masciari - ha ancora sottolineato l'imprenditore -, ma dovrebbe riguardare tutte le persone, testimoni e non, che in questo momento percorrono la strada della legalità e della giustizia. Se mi dovesse succedere qualcosa non sarebbe in discussione solo la vita di Pino Masciari, ma giustizia e legalità. Tutto quello per cui mi sono impegnato in questi lunghi anni crollerebbe. Il tempo non è dalla mia parte e vi ringrazio per quello che da oggi in poi riuscirete a fare per me e per tutti i testimoni di giustizia».

Dopo l'audizione presso la commissione legalità il caso è stato oggetto di discussione durante il Consiglio comunale torinese che ha approvato all'unanimità un ordine del giorno contro la revoca della scorta all'imprenditore e testimone di giustizia calabrese. Un documento che impegna il Sindaco e la Giunta «ad attuare tutte le azioni necessarie per chiedere al Presidente della Repubblica e al Ministro dell'Interno di rivalutare i motivi di queste scelte che pongono la vita di Pino Masciari e della sua famiglia in grave rischio e, nell'attesa di nuova valutazione, sospendere il procedimento di revoca della scorta di sicurezza mantenendola ai livelli di protezione attuale». E che evidenzia, ancora, quanto Pino Masciari si trovi a vivere una situazione di costante pericolo per sé e per la sua famiglia in una terra, il Piemonte, in cui come hanno dimostrato le recenti inchieste la 'ndrangheta è particolarmente radicata e che, alla luce delle tante denunce che Masciari ha fatto nel corso degli anni, espongono lui e la sua famiglia a seri rischi, pertanto la scorta rappresenta «elemento fondamentale per l'incolumità sua e della sua famiglia, oltre ad essere un elemento concreto dello Stato nel contrastare le attività mafiose e un segnale forte e tangibile di protezione nei confronti di coloro che si ribellano alle mafie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il «testamento» di Masciari

Il testimone di giustizia invoca le amministrazioni affinché si schierino con atti concreti

Il nostro territorio risponde (per ora...) solo con mozioni e ordini del giorno

SETTIMO (svt) Gli appelli di **Pino Masciari** si ripetono da giorni, ma come hanno reagito le amministrazioni del nostro territorio? Una domanda che è tutt'altro che scontata dal momento che lo stesso testimone di giustizia nelle ultime ore ha sottolineato l'assenza di particolari reazioni. «Ho inviato una lettera alle città che mi hanno conferito la cittadinanza chiedendo aiuto per la situazione che sto vivendo - spiega Masciari -, ma tante amministrazioni ancora oggi non hanno dato nessun cenno di risposta alla mia missiva. Il loro silenzio mi sta facendo riflettere sulle opportunità di restituire la stessa cittadinanza alle città che continuano a ignorare la richiesta di sostegno di un loro concittadino». «Non servono le passerelle, le giornate commemorative, i convegni, se poi all'atto concreto non si sanno intraprendere azioni chiare che diano il segno tangibile del proprio impegno nell'antimafia».

Tra i comuni che più di tutti dovrebbero essere interessati alla vicenda di Pino Masciari c'è sicuramente quello di San Mauro, dove il testimone di giustizia risulta essere residente e che, negli anni scorsi, gli ex sindaci **Ugo Dallolio** e **Marco Bongiovanni** avevano incontrato. Senza considerare la partecipazione ad alcune iniziative sul tema della legalità, come quella del mese della legalità del 2018 durante la scorsa legislatura cittadina.

«Discuteremo nel prossimo Consiglio comunale di fine novembre - interviene la sindaca **Giulia Guazzora** - una mozione che in queste ore la maggioranza sta preparando e condividendo con i colleghi di minoranza e che impegna il sindaco e la Giunta a intraprendere azioni e iniziative che siano utili alla "causa" di Pino Masciari e della sua famiglia». Ma l'intenzione è quella di non fermarsi alla singola mozione. Tanto che il Tavolo per la Legalità «si sta organizzando - aggiunge la prima cittadina - per promuovere un presidio a sostegno di Pino Masciari». E proprio nelle ultime ore è arrivata la conferma di un presidio / flash mob organizzato dal Tavolo per la Legalità per le 18,30 di venerdì 12 ai piedi del Municipio di San Mauro. Per quanto riguarda il Comune di Settimo, ancora, l'intenzione è quella di discutere un ordine del giorno condiviso - secondo quanto si apprende in queste ore - sia dalla maggioranza che dall'opposizione. Ma anche in questo caso si dovrà attendere fino a fine novembre, momento in cui si terrà il prossimo e primo Consiglio comunale utile per la discussione dell'avvio del procedimento di revoca della scorta a Pino Masciari. «Secondo me i testimoni di giustizia - sottolinea poi il sindaco di Gassino **Paolo Cugini** - andrebbero sostenuti. Pur non conoscendo così approfonditamente gli ultimi sviluppi della vicenda di Pino Masciari, ritengo che lo Stato debba offrire per lui e la sua famiglia la garanzia della sicurezza. Bisogna che si sia il sostegno più continuo e duraturo possibile per chi si è schierato dalla parte della legalità, spero quindi che la decisione venga rivista al più presto». Per il momento, dunque, l'unica via che le amministrazioni del territorio hanno deciso di intraprendere è quella della discussione nei parlamentini locali di mozioni e ordini del giorno cui, necessariamente, si assisterà alla fine del mese quando saranno convocate a Settimo e a San Mauro. Ma nel frattempo non è possibile fare qualcosa di più? Alcuni sindaci si sono rivolti direttamente al Prefetto, altri hanno sollecitato altre istituzioni e il Ministero per far sì che le voci di chi ha scelto di condividere la «battaglia» di Masciari arrivi fino alle istituzioni competenti. E forse anche dal nostro territorio ci si aspetta che non ci si limiti soltanto alla mera discussione di un atto nelle aule della politica locale, ma che si "esca" fuori dai propri confini e bussi alle porte "giuste".

In questo senso è chiaro quello che **Mauro Esposito**, altro noto testimone di giustizia del nostro territorio, ha detto nel corso dell'audizione alla commissione legalità del Comune di Torino lo scorso mercoledì. «In questi momenti di incontro, in questi consessi siete tutti emotivamente provati e vicini, ma quando si chiudono queste riunioni noi restiamo da soli. Attenzione: qualsiasi azione decidiate di intraprendere non muovetevi da soli, fatelo insieme a noi - ha sottolineato -. Non andate in Prefettura da soli o senza di noi: vi daranno tutte le loro giustificazioni per le nostre situazioni, ci mancherebbe che vi dicano che hanno torto». «Ma noi - ha concluso Esposito - abbiamo bisogno, proprio "fisicamente", che una parte di Stato abbia il coraggio di mettersi contro un'altra parte di Stato e che sia convintamente al fianco dei testimoni di giustizia». Anche per questo Pino Masciari si aspetta «atti concreti» da parte delle istituzioni, anche del territorio che lo ha accolto ormai più di dieci anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto sopra Pino Masciari durante un'iniziativa del 16 marzo 2018 in occasione del mese della legalità presso la biblioteca di San Mauro

L'INTERVENTO Dell'ex parlamentare Davide Mattiello

«Una scelta disumana nel metodo e del tutto irrazionale nel merito»

TORINO (svt) Seduto accanto a **Pino Masciari**, nella sala dell'orologio di Palazzo Civico, c'era l'amico ed ex parlamentare **Davide Mattiello**. «Più che di una parte di Stato che si schieri contro un'altra parte di Stato - ha esordito Mattiello - si tratta di presidiare quella che è una fisiologica, spesso dolorosa, dialettica all'interno delle istituzioni democratiche locali e nazionali e tra le persone che temporaneamente ricoprono ruoli di responsabilità. Questa dialettica per essere efficacemente presidiata ha bisogno di capisaldi, di organizzarsi».

Quindi il suo parere sull'avvio del procedimento di revoca della scorta per Pino Masciari: «Questo atto è disumano per le modalità, credo che ve ne siate resi conto tutti», ha sottolineato ricordando ai presenti della differenza tra la figura del collaboratore di giustizia e quella, premiante, del testimone. «Io accompagno la famiglia Masciari dal 2006, mai li ho visti contraddetti dalle istituzioni per ciò che chiedevano reiteratamente, mai. Devo testimoniare - però - che alcune decisioni sono finalmente state assunte dalle istituzioni preposte soltanto a seguito di gesti eclatanti ai quali un privato cittadino non dovrebbe mai essere indotto dalle circostanze. Non ultimo lo sciopero della fame che avevamo iniziato nel 2009 davanti al Quirinale. Manifestazione che provocò, la tempestiva e argomentata reazione del Quirinale che inviò immediatamente personale a rassicurare il Masciari e di lì a poco, in conseguenza accaddero altre cose. Però non è un buon modo di fare democrazia».

Oltre che rilevare la disumanità nel metodo, Mattiello ha poi affermato che l'atto assunto nei confronti di Masciari sia «Irragionevole nel merito: credo che abbiate colto tutti quale sia il presupposto giuridicamente rilevante di un provvedimento come questo. E' su questo punto che è legittimo fare leva, senza aspettare che sia il privato cittadino». Il presupposto resta quello della concretezza del pericolo e quello della sua attualità, ma per Mattiello è assurdo che «debba essere provato dal privato cittadino e non dallo Stato che quella tutela vuole revocare. E' irragionevole, incostituzionale. Bene ha fatto l'onorevole **Grimaldi** a fare un'interpellanza parlamentare ponendo questa domanda al Ministro dell'Interno, è il Ministro a dover spiegare quali siano le ragioni per cui sia venuta meno la concretezza e l'attualità del pericolo». «Ci avviamo al 2023, quarant'anni dall'omicidio **Bruno Caccia**. Perché chiudo evocando Bruno Caccia? Perché anche l'omicidio Caccia è un omicidio maturato in una condizione di progressiva delegittimazione e isolamento. Non si arriva ad assassinare il capo della Procura torinese per ché indispettiti dalla sua intransigenza come certe letture compiacenti ci hanno voluto far credere. Se si arriva a uccidere il capo della Procura di Torino nel 1983 è perché quell'uomo poteva essere eliminato ed è questo meccanismo di progressivo isolamento che funziona da semaforo verde, non c'è bisogno di atti espliciti. Le istituzioni sono soggetti politici, sociali, possono quantomeno opporsi a che si scavi questo solco di progressivo isolamento che funziona da semaforo verde per chi poi, indispettito, premerà quel grilletto», ha concluso **Davide Mattiello**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Mattiello



7 NOVEMBRE 2022

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

REGIONE PIEMONTE

Il Presidente

Torino li, (*)

Protocollo (*)

Preg.mo Ministro degli Interni

On.le Matteo Piantedosi

Piazza del Viminale, 1

00184 - Roma

Partenza: AOO A1000A, N. Prot. 00033909 del 07/11/2022

Revoca della scorta all'imprenditore Giuseppe Masciari

Ill.mo,

lo scorso 15 ottobre all'imprenditore Giuseppe Masciari, uno dei primi e più importanti testimoni di giustizia contro la criminalità organizzata calabrese, che da tempo vive in Piemonte, è stato notificato l'avvio del procedimento amministrativo per sospendere dopo venticinque anni le misure tutorie nei suoi confronti.

Masciari, a seguito della denuncia contro la 'ndrangheta, era stato inserito con la propria famiglia nel Programma Speciale di Protezione, abbandonando la Calabria e la vita fin lì condotta.

Il Consiglio regionale del Piemonte ha recentemente approvato un ordine del giorno, che si allega, che impegna la Giunta a farsi parte attiva con le istituzioni nazionali affinché vengano attuate tutte le procedure per la verifica della sussistenza delle condizioni relative all'attuazione delle misure tutorie nei confronti di Pino Masciari e della sua famiglia.

L'occasione mi è gradita per porgerLe i più cordiali saluti.

Alberto Cirio

https://catanzaro.gazzettadelsud.it/articoli/cronaca/2022/11/07/ndrangheta-sindaco-catanzaro-ferro-intervenga-per-masciari-5ed5053a-a94c-4354-a32b-82235979802a/

L'APPELLO

'Ndrangheta, sindaco Catanzaro: Ferro intervenga per Masciari

07 Novembre 2022



«Sento di rivolgere un appassionato appello al sottosegretario di Stato agli Interni, **Wanda Ferro**, affinchè non venga revocata la scorta a Pino Masciari, il coraggioso imprenditore che ha consentito con le sue denunce di infliggere un duro colpo alla criminalità organizzata calabrese. E' stata una scelta sbagliata». Lo afferma, in una nota, **Nicola Fiorita**, sindaco della città di cui Masciari è originario. «Conosco bene - continua - l'impegno dell'on. Ferro, peraltro consigliere comunale di Catanzaro, sul fronte della lotta alla criminalità e all'illegalità. Ci aspettiamo molto dalla sua presenza al Viminale per dare

segnali ancora più forti nella battaglia contro il crimine e le mafie che purtroppo continuano a condizionare la vita della nostra regione. Lo Stato non può lasciare soli uomini come Masciari e tanti altri che hanno messo in discussione la propria vita e quella dei propri familiari pur di non darla vinta ai clan. Mantenere la scorta a Pino Masciari diventa, a mio parere, un segnale importante. Confido nella sensibilità del sottosegretario Ferro - continua - perchè **la decisione di revoca della protezione a Masciari venga annullata.** Conto inoltre di incontrare al più presto l'on. Ferro per una valutazione dello stato dell'ordine pubblico nella nostra città, anche alla luce degli inquietanti episodi che si sono verificati nelle ultime settimane nelle nostre periferie».

https://www.corrieredilamezia.it/attualita/2022_11_07/ndrangheta-revoca-scorta-pino-masciari-il-sindaco-nicola-fiorita-intervenga-il-sottosegretario-wanda-ferro_27174

ATTUALITÀ

‘Ndrangheta, revoca scorta Pino Masciari, il sindaco Nicola Fiorita: “Intervenga il Sottosegretario Wanda Ferro”

“Sento di rivolgere un appassionato appello al sottosegretario di Stato agli interni, Wanda Ferro, affinché non venga revocata la scorta a Pino Masciari, il coraggioso imprenditore che ha consentito con…

7 Nov 2022



“Sento di rivolgere un appassionato appello al sottosegretario di Stato agli interni, Wanda Ferro, affinché non venga revocata la scorta a Pino Masciari, il coraggioso imprenditore che ha consentito con le sue denunce di infliggere un duro colpo alla criminalità organizzata calabrese. E’ stata una scelta sbagliata. Conosco bene l’impegno dell’on. Ferro, peraltro consigliere comunale di Catanzaro, sul fronte della lotta alla criminalità e all’illegalità.

Ci aspettiamo molto dalla sua presenza al Viminale per dare segnali ancora più forti nella battaglia contro il crimine e le mafie che purtroppo continuano a condizionare la vita della nostra regione. Lo Stato non può lasciare soli uomini come Masciari e tanti altri che hanno messo in discussione la propria vita e quella dei propri familiari pur di non darla vinta ai clan.

Mantenere la scorta a Pino Masciari diventa, a mio parere, un segnale importante. Confido nella sensibilità del sottosegretario Ferro perché la decisione di revoca della protezione a Masciari venga annullata.

Conto inoltre di incontrare al più presto l’on. Ferro per una valutazione dello stato dell’ordine pubblico nella nostra Città, anche alla luce degli inquietanti episodi che si sono verificati nelle ultime settimane nelle nostre periferie”.

Così il sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita.

https://www.catanzaroinforma.it/politica/2022/11/07/revoca-scorta-a-masciari-fiorita-chiede-lintervento-di-wanda-ferro/266136/

Revoca scorta a Masciari, Fiorita chiede l'intervento di Wanda Ferro

"Conto inoltre di incontrare al più presto l'on. Ferro per una valutazione dello stato dell'ordine pubblico nella nostra Città"

di **Redazione** - 07 Novembre 2022 - 17:03



Nicola Fiorita

"Sento di rivolgere un appassionato appello al **sottosegretario di Stato agli interni, Wanda Ferro**, affinché non venga revocata la scorta a Pino Masciari, il coraggioso imprenditore

che ha consentito con le sue denunce di infliggere un duro colpo alla criminalità organizzata calabrese. E' stata una scelta sbagliata". Lo afferma in una nota il sindaco **Nicola Fiorita**.

"Conosco bene l'impegno dell'on. Ferro, peraltro consigliere comunale di Catanzaro, sul fronte della lotta alla criminalità e all'illegalità. Ci aspettiamo molto dalla sua presenza al Viminale per dare segnali ancora più forti nella battaglia contro il crimine e le mafie che purtroppo continuano a condizionare la vita della nostra regione. Lo Stato non può lasciare soli uomini come Masciari e tanti altri che hanno messo in discussione la propria vita e quella dei propri familiari pur di non darla vinta ai clan. Mantenere la scorta a Pino Masciari diventa, a mio parere, un segnale importante. Confido nella sensibilità del sottosegretario Ferro perché la decisione di revoca della protezione a Masciari venga annullata. Conto inoltre di incontrare al più presto l'on. Ferro per una valutazione dello stato dell'ordine pubblico nella nostra Città, anche alla luce degli inquietanti episodi che si sono verificati nelle ultime settimane nelle nostre periferie"..

https://www.lacnews24.it/attualit/revoca-della-scorta-a-masciari-il-sindaco-di-catanzaro-fiorita-il-sottosegretario-ferro-intervenga_162252/

L'APPELLO

Revoca della scorta a Masciari, il sindaco di Catanzaro Fiorita: «Il sottosegretario Ferro intervenga»

Il primo cittadino del capoluogo di regione: «Conto inoltre di incontrare al più presto la senatrice per una valutazione dello stato dell'ordine pubblico nella nostra Città»

di **Redazione** 7 novembre 2022 17:34



Da sinistr: Nicola Fiorita e Wanda Ferro

«Sento di rivolgere un appassionato **appello al sottosegretario di Stato agli interni, Wanda Ferro, affinché non venga revocata la scorta a Pino Masciari**, il coraggioso imprenditore che ha consentito con le sue denunce di infliggere un duro colpo alla criminalità organizzata calabrese. È stata una scelta sbagliata». Lo afferma in una nota il sindaco di Catanzaro **Nicola Fiorita.**

«Conosco bene l'impegno dell'onorevole Ferro, peraltro consigliere comunale di Catanzaro, sul fronte della lotta alla criminalità e all'illegalità. **Ci aspettiamo molto dalla sua presenza al Viminale** per dare segnali ancora più forti nella battaglia contro il crimine e le mafie che purtroppo continuano a condizionare la vita della nostra regione».

«Lo Stato non può lasciare soli uomini come Masciari e tanti altri che hanno messo in discussione la propria vita e quella dei propri familiari pur di non darla vinta ai clan - continua il sindaco di Catanzaro -. **Mantenere la scorta a Pino Masciari diventa, a mio parere, un segnale importante**».

«Confido nella sensibilità del sottosegretario Ferro perché la decisione di revoca della protezione a Masciari venga annullata. **Conto inoltre di incontrare al più presto l'onorevole Wanda Ferro per una valutazione dello stato dell'ordine pubblico nella nostra Città**, anche alla luce degli inquietanti episodi che si sono verificati nelle ultime settimane nelle nostre periferie».

https://ildispaccio.it/calabria/catanzaro/2022/11/07/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-il-sindaco-di-catanzaro-fiorita-scelta-sbagliata-intervenga-il-sottosegretario-wanda-ferro/

https://calabria7.it/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-fiorita-scelta-sbagliata-intervenga-il-sottosegretario-ferro/

Revoca della scorta a Pino Masciari, Fiorita: “Scelta sbagliata, intervenga il sottosegretario Ferro”

7 Novembre 2022



“Sento di rivolgere un appassionato appello al sottosegretario di Stato agli interni, Wanda Ferro, affinché non venga revocata la scorta a Pino Masciari, il coraggioso imprenditore che ha consentito con le sue denunce di infliggere un duro colpo alla criminalità organizzata calabrese. Una scelta sbagliata”. Lo ha detto il sindaco di Catanzaro **Nicola Fiorita**.

“Conosco bene l’impegno dell’onorevole Ferro, peraltro consigliere comunale di Catanzaro – ha aggiunto il primo cittadino – sul fronte della lotta alla criminalità e all’illegalità. Ci aspettiamo molto dalla sua presenza al Viminale per dare segnali ancora più forti nella battaglia contro il crimine e le mafie che purtroppo continuano a condizionare la vita della nostra regione. Lo Stato non può lasciare soli uomini come Masciari e tanti altri che hanno messo in discussione la propria vita e quella dei propri familiari pur di non darla vinta ai clan”.

Secondo Fiorita “mantenere la scorta a Pino Masciari diventa, a mio parere, un segnale importante. Confido nella sensibilità del sottosegretario Ferro perché la decisione di revoca della protezione a Masciari venga annullata. Conto inoltre di incontrare al più presto l’onorevole Ferro per una valutazione dello stato dell’ordine pubblico

nella nostra Città, anche alla luce degli inquietanti episodi che si sono verificati nelle ultime settimane nelle nostre periferie”.

Consiglieri Pd Piemonte: “Governo mandi un segnale”

“Le interrogazioni parlamentari presentate dai senatori Pd Andrea Giorgis e Anna Rossomando e dall’onorevole Mauro Berruto con lo scopo di chiedere al Ministro dell’Interno perché il Prefetto di Torino abbia avviato il procedimento di revoca della tutela all’imprenditore Pino Masciari rappresentano atti importanti per fare chiarezza su una vicenda assurda e del tutto incomprensibile. Esprimiamo soddisfazione per questi atti che auspichiamo ottengano presto risposta!”. Lo dichiarano i consiglieri regionali del Piemonte **Domenico Rossi** e **Diego Sarno** (Pd) in merito alla revoca della scorta al testimone di giustizia calabrese le cui dichiarazioni hanno consentito la condanna di diversi boss della ‘ndrangheta.

“Il Consiglio regionale del Piemonte – ricordano i consiglieri del Pd – ha votato una settimana fa, all’unanimità, un ordine del giorno per chiedere che il Governo torni su questa decisione e, a seguito dell’approvazione di questo atto, il Presidente Cirio ha inviato una lettera al ministro per fare luce sulla

vicenda. Ci attendiamo, quindi, un segnale dal ministro su una vicenda surreale. Il Piemonte – concludono Rossi e Sarno – ha espresso una posizione di sostegno netto a Pino Masciari, un uomo che ha scelto di affrontare la ‘ndrangheta e che adesso si trova in pericolo e senza protezione, rischiando di pagare cara la decisione di percorrere la strada della legalità. Non possiamo permetterlo e continueremo a lottare al suo fianco”.

https://www.torinoggi.it/2022/11/07/mobile/leggi-notizia/argomenti/politica-11/articolo/rossi-sarno-pd-bene-le-interrogazioni-parlamentari-del-pd-sul-caso-masciari.html

Rossi-Sarno (Pd): "Bene le interrogazioni parlamentari del Pd sul caso Masciari"

"Auspichiamo che il Governo risponda in tempi stretti"



“Le interrogazioni parlamentari presentate dai senatori Pd **Andrea Giorgis** e **Anna Rossomando** e dall’onorevole **Mauro Berruto** con lo scopo di chiedere al Ministro dell’Interno perché il Prefetto di Torino abbia avviato il procedimento di revoca della tutela all’imprenditore **Pino Masciari** rappresentano atti importanti per fare chiarezza su una

vicenda assurda e del tutto incomprensibile. Esprimiamo soddisfazione per questi atti che auspichiamo ottengano presto risposta!" dichiarano i **Consiglieri regionali del Partito Democratico Domenico Rossi e Diego Sarno.**

"Il Consiglio regionale del Piemonte ha votato una settimana fa, all'unanimità, un ordine del giorno per chiedere che il Governo torni su questa decisione e, a seguito dell'approvazione di questo atto, il Presidente Cirio ha inviato una lettera al Ministro per fare luce sulla vicenda. Ci attendiamo, quindi, un segnale dal Ministro su una vicenda surreale" proseguono i **Consiglieri Pd**.

"Il Piemonte – concludono **Rossi** e **Sarno** – ha espresso una posizione di sostegno netto a Pino Masciari, un uomo che ha scelto di affrontare la 'ndrangheta e che adesso si trova in pericolo e senza protezione, rischiando di pagare cara la decisione di percorrere la strada della legalità. Non possiamo permetterlo e continueremo a lottare al suo fianco".

comunicato stampa

https://ildispaccio.it/calabria/2022/11/07/ndrangheta-pd-piemonte-governo-mandi-un-segnale-su-caso-scorta-masciari/

https://www.ilvibonese.it/cronaca/278247-revoca-scorta-masciari-senatori-pd-ministro/

Revoca della scorta a Pino Masciari: senatori del Pd interrogano il ministro

Andrea Giorgis, Anna Rossomando e Enrico Borghi si sono rivolti al titolare del Viminale per chiedere «perché il prefetto di Torino abbia avviato il procedimento di revoca della tutela all'imprenditore e alla sua famiglia»

Redazione - 7 Novembre 2022 13:48



Pino Masciari

I senatori del Pd **Andrea Giorgis, Anna Rossomando e Enrico Borghi** hanno presentato una **interrogazione al Ministro dell'Interno** per chiedere «perché il prefetto di Torino abbia avviato il procedimento di revoca della tutela all'imprenditore **Giuseppe Masciari** *(testimone di giustizia di Serra San Bruno, ndr)* e alla sua famiglia». Stessa interrogazione, a prima firma **Mauro Berruto**, è stata depositata alla Camera. Lo riferisce il Pd in una nota.

«Nel testo, dopo aver ricordato la vicenda di Giuseppe Masciari, **imprenditore edile che svolgeva la sua attività prevalentemente in Calabria**, in diverse occasioni minacciato dalla **mafia,** e per questo inserito con la famiglia nel pro**gramma speciale di Protezione e trasferito in località protetta, e** osservato come **le denunce di Masciari** abbiano consentito di contrastare con efficacia il **sistema 'ndraghetistico»**, si sottolinea che «la **decisione di revocare** il dispositivo tutorio lascerebbe, quindi, l'imprenditore e la sua famiglia privi della tutela necessaria a contrastare qualunque pericolo per la loro incolumità fisica». Per questo si chiede di sapere «se il **ministro** in indirizzo sia a conoscenza dei **fatti esposti** in premessa e in caso di risposta affermativa quali siano le ragioni che hanno portato alla revoca del dispositivo tutorio disposto nei confronti di Giuseppe Masciari e dei suoi familiari; se il ministro in indirizzo, inoltre, non ritenga altresì di **verificare con le autorità preposte al procedimento di concessione e revoca della tutela**, in particolare l'Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale (Ucis), l'opportunità di **convocare e sentire il destinatario del provvedimento di revoca».**

https://www.dire.it/07-11-2022/826392-tolta-la-scorta-a-pino-masciari-il-pd-al-viminale-ora-e-a-rischio/

Tolta la scorta a Pino Masciari, il Pd al Viminale: “Ora è a rischio”

Il Partito democratico deposita in Parlamento un'interrogazione al ministro dell'Interno per chiedere i motivi della revoca delle tutele all'imprenditore calabrese che denunciò la 'ndrangheta

Pubblicato:07-11-2022 13:45
Ultimo aggiornamento:07-11-2022 13:52
Canale:
Calabria
Autore: Maria Carmela Fiumanò



ROMA -Il **Partito democratico accende i fari sulla revoca della scorta a Giuseppe Masciari, detto Pino**, **l'imprenditore edile calabrese** che, dopo anni di pressioni e tentate estorsioni da parte della mafia, decise di ribellarsi diventando **testimone di giustizia**. Grazie alle sue denunce **vennero colpiti, dalla fine degli anni '90, i clan più potenti delle province calabresi** e disvelate le collusioni con il mondo della politica. Masciari e la sua famiglia – che subirono furti, incendi, danneggiamenti, minacce e violenze – costretti a lasciare la loro terra, finirono nel **Programma Speciale di Protezione dello Stato**. **Nel 2010 tornano a vivere alla luce del sole, restando però "sotto scorta"**. L'imprenditore, con la moglie e i figli, scelse di stabilirsi nel torinese. **Il 15 ottobre scorso la Prefettura di Torino gli comunica la revoca del dispositivo di tutela**.

INTERROGAZIONE ALLA CAMERA E AL SENATO

I senatori del Pd Andrea Giorgis, Anna Rossomando e Enrico Borghi hanno presentato a Palazzo Madama una interrogazione al Viminale per chiedere perché il Prefetto di Torino abbia avviato il procedimento di revoca della tutela all'imprenditore e alla sua famiglia. Stessa interrogazione, a prima firma del **collega di partito, onorevole Mauro Berruto**, è stata depositata alla Camera.

ALLARME PD: "IN PERICOLO LUI E LA FAMIGLIA"

Nel testo, dopo aver ricordato la vicenda di Giuseppe Masciari, imprenditore edile che svolgeva la sua attività prevalentemente in Calabria, in diverse occasioni minacciato dalla mafia, e per questo inserito con la famiglia nel programma speciale di Protezione e trasferito in località protetta, e dopo aver osservato come **le denunce di Masciari abbiano consentito di contrastare con efficacia il sistema 'ndraghetistico**, si sottolinea che **"la**

decisione di revocare il dispositivo tutorio lascerebbe, quindi, l'imprenditore e la sua famiglia privi della tutela necessaria a contrastare qualunque pericolo per la loro incolumità fisica".

"IL MINISTRO PIANTEDOSI SA? QUALI LE RAGIONI?"

Per questo **i parlamentari Dem chiedono di sapere "se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti** e in caso di risposta affermativa **quali siano le ragioni che hanno portato alla revoca del dispositivo tutorio** disposto nei confronti di Giuseppe Masciari e dei suoi familiari; se il Ministro in indirizzo, inoltre, non ritenga altresì di verificare con le autorità preposte al procedimento di concessione e revoca della tutela, in particolare l'Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale (Ucis), l'**opportunità di convocare e sentire il destinatario del provvedimento di revoca**".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

https://www.quotidianopiemontese.it/2022/11/07/chieri-chiede-il-ripristino-immediato-della-scorta-a-giuseppe-masciari/

Chieri chiede il ripristino immediato della scorta a Giuseppe Masciari

- Di Redazione QP 7 Novembre 2022 CRONACA



Il Comune di Chieri chiede il ripristino immediato della scorta a Giuseppe Masciari e alla sua famiglia: è quanto richiesto nell'Ordine del Giorno, le cui prime firmatarie sono le consigliere comunali Clara BRAMARDI (Sicchiero per Chieri Si), Manuela OLIA (Partito democratico) e Mariella TAGLIAVIA (Chieri Ecosolidale), approvato dal Consiglio comunale di Chieri con 18 voti favorevoli.

Il 15 ottobre 2022 la Prefettura di Torino ha consegnato a Giuseppe Masciari la comunicazione di revoca del dispositivo tutorio attuato nei confronti della sua persona da parte del ministero dell'Interno

(scorta che include anche la moglie e i figli). Pino Masciari è un simbolo della lotta alle mafie e all'omertà. Calabrese, imprenditore edile, sceglie di non cedere alle pressioni della 'Ndrangheta e di denunciare. Viene così inserito nel Programma Speciale di Protezione e costretto a lasciare la sua terra. Nel 2010 può finalmente tornare a vivere alla luce del sole, ma restando "sotto scorta".

«La revoca della scorta a Pino Masciari e alla sua famiglia è una scelta del tutto incomprensibile-commenta il Sindaco Alessandro SICCHIERO-Le sue denunce hanno colpito direttamente alcune fra le famiglie più potenti della 'ndrangheta in tutte le province calabresi, e per questo ha subito furti, incendi, danneggiamenti, minacce e violenze. E sappiamo molto bene che le mafie non dimenticano. Masciari ha scelto di vivere nel Torinese, e tutti conosciamo quale è il radicamento della 'ndrangheta nei nostri territori e in tutto il Piemonte. Nel 2008 il Comune di Chieri conferì a Giuseppe Masciari e alla sua famiglia la cittadinanza onoraria, pertanto ora come allora siamo al loro fianco. Già nel 2015 avvenne un qualcosa di simile, ma la scorta fu ripristinata. Vogliamo credere che il ministro dell'Interno si renda conto del grave errore commesso e disponga il ripristino della scorta».

https://tristemondo.it/chieri-chiede-il-ripristino-immediato-della-scorta-a-giuseppe-masciari/

https://www.100torri.it/2022/11/07/chieri-chiede-di-ripristinare-immediatamente-la-scorta-a-pino-masciari-e-alla-sua-famiglia/

6 NOVEMBRE 2022

Gazzetta del Sud

Catanzaro-Crotone
Lamezia-Vibo

6.11.2022 Domenica
www.gazzettadelsud.it

Euro 1,50
Anno 70 N° 306

Conté supermercati



Crotone
La madre di Davide chiede giustizia al Guardasigilli
Pag. 20
Il ventenne bolognese aggredito

Vibo Valentia
"Testimone-chiave" senza più la scorta, cala il silenzio sul caso
Pag. 20
Pino Masciari, originario di Serra



Catanzaro **Le mire del nipote del boss su Lido**
Drammatico racconto della vittima «Ho timore anche per la mia famiglia, sono persone capaci di tutto»
Pag. 25

Il testimone di giustizia originario di Serra rimasto senza scorta

Tutto tace sul "caso Masciari" «Il silenzio rende... complici»

Cadute finora nel vuoto le sue richieste d'aiuto

Marialucia Conistabile

VIBO VALENTIA

Un assordante silenzio circonda le forti denunce di Pino Masciari, imprenditore originario di Serra San Bruno e dal 1987 testimone di giustizia, al quale di recente (e per l'ennesima volta) è stata revocata la scorta dal ministero dell'Interno. Decisione che riguarda anche la sua famiglia.

Un silenzio la cui pesantezza viene ribadita da Masciari, convinto del fatto che «tacere e non prendere posizione non esonera dalla proprie responsabilità, anzi: in qualche modo rende complici. Il silenzio, anche quello delle persone oneste, finisce per colludere con la 'ndrangheta». E nel ripetere – lo farà all'infinito – che la sua battaglia non è privata, bensì «la rivendicazione di un diritto di tutti», quello di «poter denunciare, opponendosi alla 'ndrangheta, con la certezza della protezione da parte dello Stato» si sofferma sul termine "certezza" «perché – osserva – lo Stato non può e non deve agire con la stessa ambiguità della malavita!».

Concetti ribaditi, in questi giorni, anche durante una diretta Facebook (sulla pagina di Calabria news 24) con il prof. Giancarlo Costabile, il direttore Gianfranco Bonofiglio e l'avv. Roberto Catani, nel corso della quale ha preso atto del silenzio che avanza e che copre il tanto atteso risveglio delle coscienze. «Tutti e ciascuno – sottolinea Masciari – dovrebbero sentire l'urgenza di prendere posizione e scegliere se agire favorendo o contrastando l'antistato. Invece, nonostante la visibilità data alle mie prese di posizione – spiega il testimone di giustizia (fuori da qualche tempo dal programma di protezione) – tutto tace. Ho inviato una lettera alle città che mi hanno conferito la cittadinanza chiedendo aiuto per la situazione che sto vivendo dopo la revoca della scorta – aggiunge Masciari – ma tante amministrazioni ancora oggi non hanno dato nessun cenno di risposta alla mia missiva».

Un silenzio che oggi induce il testimone di giustizia – che 25 anni fa denunciò i soprusi della 'ndrangheta di tre province calabresi e le collusioni tra clan e colletti bianchi – a riflettere «sull'opportunità di restituire la stessa cittadinanza alle città che continuano ad ignorare la richiesta di sostegno di un loro concittadino. Non servono le passerelle, le giornate commemorative, i convegni – sottolinea con foga – se poi all'atto concreto non si sanno intraprendere azioni chiare che diano il segno tangibile del proprio impegno nell'antimafia».

> «Non servono convegni giornate commemorative e passerelle ma segni tangibili nell'impegno antimafia»

E se tante città d'Italia non hanno ritenuto finora di rispondere alla richiesta di aiuto del loro cittadino onorario, analoga situazione Masciari la riscontra nella sua regione di origine per la verità, a livello istituzionale, sempre avara nei suoi confronti. «A parte la telefonata del presidente del Consiglio comunale di Catanzaro ricevuta mercoledì – osserva – nessuno si è più fatto sentire. Solo singoli esponenti politici mi hanno espresso il loro sostegno facendo appello a chi è nella possibilità di intervenire (Luigi De Magistris, l'ex- deputato Francesco Sapia, l'on. Simona Loizzo, il consigliere regionale Antonio Maria Lo Schiavo, il laboratorio politico Primavera della Calabria, coordinato da Anna Falcone, il Movimento 24 agosto di Pino Aprile nonché Pedagogia della Resistenza con il prof. Giancarlo Costabile e il sindaco di Cinquefrondi Michele Conia). Per il resto, come sempre da 25 anni, la Calabria tace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sempre battagliero Pino Masciari (storico testimone di giustizia) invoca sicurezza da parte dello Stato

5 NOVEMBRE 2022

NOTIZIE PRINCIPALI

- **COMUNICATO STAMPA DI PINO MASCIARI del 5/11/2022 - IL SILENZIO NON ASSOLVE DALLE RESPONSABILITA';**

- **IL SINDACO DI CINQUEFRONDI (RC) MICHELE CONIA DICE: "LO STATO DIMENTICA, LA NDRANGHETA NO, RIPRISTINATE LA SCORTA A MASCIARI";**

- **IL SINDACO DI SAN BARTOLOMEO GALDO (BN) SCRIVE AL MINISTRO DELL'INTERNO " (...) PERCHE' LO STATO NON ABBANDONI UN CITTADINO ESEMPLARE";**

- **IL CONSIGLIO COMUNALE DI CASELLE TORINESE APPROVA ALL'UNANIMITA' LA MOZIONE PRESENTATA DA ENDRIO MILANO PER IL RITIRO IMMEDIATO DEL PROVVEDIMENTO DI REVOCA DELLA SCORTA A PINO MASCIARI.**

https://calabria.gazzettadelsud.it/articoli/cronaca/2022/11/05/ndrangheta-pino-masciari-senza-scorta-il-silenzio-rende-complici-a7b99915-8e4a-4619-b475-d92bda79c2c2/

'Ndrangheta, Pino Masciari senza scorta: "Il silenzio rende complici"

05 Novembre 2022



"Ieri sera ho partecipato alla diretta Facebook sulla pagina di Calabria news 24. Con me erano presenti il prof. Giancarlo Costabile, il direttore Gianfranco Bonofiglio e l'avv. Roberto Catani. Ho dovuto ribadire che **nonostante la visibilità che gli organi di stampa hanno dato al mio recente comunicato** e anche alle dichiarazioni dei politici e delle associazioni che si sono succedute nei giorni precedenti, ancora oggi **tutto tace**. Tutto è identico a quando ho reso pubblica la notifica dell'atto finalizzato alla revoca della scorta".

Così **Pino Masciari**, l'imprenditore e testimone di giustizia calabrese che da anni vive sotto scorta con la sua famiglia per aver denunciato i tentativi di estorsione della 'ndrangheta ai danni della sua azienda edile. Le sue dichiarazioni hanno determinato pesanti condanne a carico dei capi delle più importanti «famiglie» mafiose calabresi.



TESTIMONE DI GIUSTIZIA

'Ndrangheta: Masciari, "Oggi è il 2 novembre, aspettano che sia morto per celebrarmi?"

"Ho inviato una lettera alle città che mi hanno conferito la cittadinanza chiedendo aiuto per la situazione che sto vivendo (la revoca della scorta da parte del Ministero dell'Interno) - continua Masciari- ma tante amministrazioni ancora oggi non hanno dato nessun cenno di risposta alla mia missiva.
Il loro silenzio mi sta facendo riflettere sulle **opportunità di restituire la stessa cittadinanza alle città che continuano ad ignorare la richiesta di sostegno di un loro concittadino**. Non servono le passerelle, le giornate commemorative, i convegni, se poi all'atto concreto non si sanno intraprendere azioni chiare che diano il segno tangibile del proprio impegno nell'antimafia.



LA DECISIONE

'Ndrangheta, revocata la scorta al testimone di giustizia Pino Masciari

Stessa cosa devo dire per quanto riguarda le istituzioni calabresi, **a parte la telefonata del presidente del Consiglio Comunale di Catanzaro ricevuta mercoledì, nessuno si è più fatto sentire**. Solo singoli esponenti politici mi hanno espresso il loro sostegno facendo appello a chi è nella possibilità di intervenire (Luigi De Magistris, l'ex-deputato Francesco Sapia, l'on. Simona Loizzo, il Consigliere regionale Antonio Maria Lo Schiavo, il laboratorio politico Primavera della Calabria, coordinato da Anna Falcone, il Movimento 24 agosto di Pino Aprile nonché Pedagogia della Resistenza con il prof. Giancarlo Costabile il Sindaco di Cinquefrondi (RC) Michele Conia). Per il resto, come sempre da 25 anni, la Calabria tace. **Ma tacere e non prendere posizione non esonera dalla proprie responsabilità, anzi: in qualche modo rende complici**. Il silenzio, anche quello delle persone oneste, finisce per colludere con la 'ndrangheta.
Serve un risveglio delle coscienze, tutti e ciascuno dovrebbero sentire l'urgenza di prendere posizione e scegliere se agire favorendo o contrastando l'antistato. Lo ripeterò all'infinito: la mia battaglia non è questione privata, ma la rivendicazione di un diritto di tutti: poter denunciare, opponendosi alla 'ndrangheta, con la certezza della protezione da parte dello Stato! Certezza: perché lo Stato non può e non deve agire con la stessa ambiguità della malavita!"

https://www.corrieredellacalabria.it/2022/11/05/revoca-della-scorta-la-denuncia-di-masciari-avverto-il-silenzio-delle-istituzioni/

L'APPELLO

Revoca della scorta, la denuncia di Masciari: «Avverto il silenzio delle istituzioni»

Nuovo grido d'allarme del testimone di Giustizia a cui è stata tolta la tutela: «Come sempre da 25 anni, la Calabria tace. Ma questo rende complici dei clan»

Pubblicato il: 05/11/2022 – 10:23



CATANZARO «Nonostante la visibilità che gli organi di stampa hanno dato al mio recente comunicato e anche alle dichiarazioni dei politici e delle associazioni che si sono succedute nei giorni precedenti, ancora oggi tutto tace. Tutto è identico a quando ho reso pubblica la notifica dell'atto finalizzato alla revoca della scorta». La denuncia è di Pino Masciari, il testimone di giustizia le cui dichiarazioni hanno consentito alla magistratura di condannare importanti esponenti della 'ndrangheta, a cui è stata revocata la scorta. «Ho inviato – spiega – una lettera alle città che mi hanno conferito la cittadinanza chiedendo aiuto per la situazione che sto vivendo (la revoca della scorta da parte del

Ministero dell'Interno), ma tante amministrazioni ancora oggi non hanno dato nessun cenno di risposta alla mia missiva. Il loro silenzio mi sta facendo riflettere sulle opportunità di restituire la stessa cittadinanza alle città che continuano ad ignorare la richiesta di sostegno di un loro concittadino».
Secondo Masciari, «Non servono le passerelle, le giornate commemorative, i convegni, se poi all'atto concreto non si sanno intraprendere azioni chiare che diano il segno tangibile del proprio impegno nell'antimafia». «Stessa cosa – aggiunge – devo dire per quanto riguarda le istituzioni calabresi, a parte la telefonata del presidente del Consiglio Comunale di Catanzaro ricevuta mercoledì, nessuno si è più fatto sentire. Solo singoli esponenti politici mi hanno espresso il loro sostegno facendo appello a chi e' nella possibilità di intervenire».
Per il resto, sottolinea, «come sempre da 25 anni, la Calabria tace. Ma tacere e non prendere posizione – osserva – non esonera dalla proprie responsabilità, anzi: in qualche modo rende complici. Il silenzio, anche quello delle persone oneste, finisce per colludere con la 'ndrangheta. Serve – rimarca- un risveglio delle coscienze, tutti e ciascuno dovrebbero sentire l'urgenza di prendere posizione e scegliere se agire favorendo o contrastando l'antistato. Lo ripeterò all'infinito: la mia battaglia non è questione privata, ma la rivendicazione di un diritto di tutti: poter

denunciare, opponendosi alla ‘ndrangheta, con la certezza della protezione da parte dello Stato! Certezza: perche’ lo Stato non puo’ e non deve agire con la stessa ambiguità della malavita».

https://www.rainews.it/tgr/calabria/articoli/2022/11/pino-masciari-il-silenzio-rende-complici-il-nuovo-appello-del-testimone-di-giustizia-0f2d904e-341f-4d6d-9701-b2f5bf1b0ea8.html

CRONACA

Pino Masciari: "Il silenzio rende complici". Il nuovo appello del testimone di giustizia

Dopo la revoca della scorta, l'imprenditore punta il dito contro chi avrebbe chiuso gli occhi: "Nonostante la visibilità che gli organi di stampa hanno dato alla notizia - la maggior parte delle istituzioni è rimasta in silenzio" - dice.

05 novembre 21:23



"Lo ripeterò all'infinito - scrive Masciari - la mia battaglia non è questione privata, ma la rivendicazione di un diritto di tutti: poter denunciare, opponendosi alla 'ndrangheta, con la certezza della protezione da parte dello Stato!”

https://www.lameziaterme.it/pino-masciari-silenzio-non-assolve-dalle-responsabilita/

https://www.approdocalabria.it/giornale/pino-masciari-il-silenzio-non-assolve-dalle-responsabilita/

http://www.cn24tv.it/news/242053/revoca-scorta-a-pino-masciari-solo-silenzio-dopo-l-appello-tacere-rende-complici.html

https://it.geosnews.com/news/calabria/pino-masciari-il-silenzio-non-assolve-dalle-responsabilita-is2s

https://www.strill.it/citta/reggio/2022/11/pino-masciari-il-silenzio-non-assolve-dalle-responsabilita/

https://calabria7.it/ndrangheta-pino-masciari-sulla-revoca-della-scorta-la-calabria-tace/

https://www.ilvibonese.it/cronaca/277691-ndrangheta-scorta-revocata-a-pino-masciari-come-sempre-la-calabria-tace/

https://www.iacchite.blog/pino-masciari-il-silenzio-non-assolve-dalle-responsabilita/

https://www.zoom24.it/2022/11/05/revoca-della-scorta-la-denuncia-di-masciari-avverto-il-silenzio-delle-istituzioni/

https://www.telemia.it/2022/11/ndrangheta-pino-masciari-sulla-revoca-della-scorta-la-calabria-tace/

https://www.lanuovacalabria.it/revoca-della-scorta-pino-masciari-il-silenzio-non-assolve-dalle-responsabilita

https://ilmeridio.it/scorta-revocata-pino-masciari-punta-lindice-contro-le-istituzioni-il-silenzio-non-assolve-dalle-responsabilita/

https://www.antimafiaduemila.com/home/mafie-news/261-cronaca/92321-la-denuncia-di-pino-masciari-su-revoca-scorta-grave-silenzio-delle-istituzioni.html

https://www.bisignanoinrete.com/non-lasciamo-solo-pino-masciari-nella-sua-battaglia/

https://www.telemia.it/2022/11/ndrangheta-pino-masciari-sulla-revoca-della-scorta-la-calabria-tace/

https://www.lanuovacalabria.it/revoca-della-scorta-pino-masciari-il-silenzio-non-assolve-dalle-responsabilita

https://ilmeridio.it/scorta-revocata-pino-masciari-punta-lindice-contro-le-istituzioni-il-silenzio-non-assolve-dalle-responsabilita/

https://www.antimafiaduemila.com/home/mafie-news/261-cronaca/92321-la-denuncia-di-pino-masciari-su-revoca-scorta-grave-silenzio-delle-istituzioni.html

https://www.lavocecosentina.it/site/index.php/primo-piano/1779-pino-masciari-testimone-di-giustizia-il-silenzio-non-assolve-dalle-responsabilita

https://www.giornaledicalabria.it/?p=248754

https://calabria.live/lopinione-pino-masciari-il-silenzio-non-assolve-dalle-responsabilita/amp/

https://calabria.live/lopinione-michele-conia-lo-stato-dimentica-la-ndrangheta-no-ripristinate-la-scorta-a-masciari/



L'OPINIONE / Michele Conia: Lo Stato dimentica, la 'ndrangheta no. Ripristinate la scorta a Masciari

Pubblicato il 5 Novembre 2022 | da Redazione

di **MICHELE CONIA** – Vogliamo capire meglio. Vogliamo capire di più. Vogliamo capire perché lo Stato decide di abbandonare uno dei suoi figli. A maggior ragione se questo figlio ha deciso da che parte stare, quando con coraggio ha rivendicato la sua appartenenza allo Stato denunciando pezzi importanti della mafia calabrese.

Non riusciamo a comprendere, dunque, come **Pino Masciari** sia ormai da considerare così inutile da essere abbandonato dalle Istituzioni che lui stesso ha fortemente difeso.

"Il più grande testimone di giustizia italiano": così lo definì il procuratore generale **Pierluigi Vigna**.

Un testimone di giustizia che prima però è stato un uomo, un imprenditore che ha avuto il coraggio della denuncia. Che non ha arretrato e che non solo ha reso possibile l'affermazione delle regole dello Stato, ma ha dato a tutti noi il senso di una speranza che sembrava vacillare e la forza e la coscienza degli uomini liberi.

Vogliamo capire perché, dopo 25 anni di deportazione e di incertezza del domani, a questo uomo e alla sua famiglia viene revocata, dallo Stato che lui stesso ha difeso, la scorta che in questi anni lo ha giustamente protetto.

Perché, in qualche stanza di uno Stato sempre più lontano, si decide di mettere a rischio l'incolumità di Pino Masciari e della sua famiglia.

Da persone libere riteniamo doveroso esprimere la nostra totale indignazione e con forza, in ogni luogo dove il dibattito democratico sia possibile, portare la nostra protesta più forte.

Non si può svilire in questo modo una battaglia combattuta da servitori dello Stato e da cittadini onesti che non hanno indietreggiato e che sono stati assassinati.

Non vogliamo che succeda ancora. Non vogliamo che succeda a Pino Masciari e alla sua famiglia. Perché se lo Stato dimentica, la 'ndrangheta conserva il ricordo per sempre.

Chiederemo, anche nelle sedi istituzionali, al Ministero dell'Interno, di rivalutare con urgenza e revocare tale provvedimento. Ci faremo carico di chiedere agli altri comuni calabresi di fare altrettanto.

Perché ognuno di noi, oggi, si sente meno libero e più indifeso. *(mc)*

[Michele Conia è sindaco di Cinquefrondi]

https://ildispaccio.it/calabria/2022/11/05/conia-lo-stato-dimentica-la-ndrangheta-no-ripristinate-la-scorta-per-pino-masciari/

Conia: “Lo Stato dimentica, la ‘ndrangheta no. Ripristinate la scorta per Pino Masciari”

05/11/2022, 10:31

“Vogliamo capire meglio. Vogliamo capire di più. Vogliamo capire perché lo Stato decide di abbandonare uno dei suoi figli. A maggior ragione se questo figlio ha deciso da che parte stare, quando con coraggio ha rivendicato la sua appartenenza allo Stato denunciando pezzi importanti della mafia calabrese.

Non riusciamo a comprendere, dunque, come Pino Masciari sia ormai da considerare così inutile da essere abbandonato dalle Istituzioni che lui stesso ha fortemente difeso.

“Il più grande testimone di giustizia italiano”: così lo definì il procuratore generale Pierluigi Vigna.

Un testimone di giustizia che prima però è stato un uomo, un imprenditore che ha avuto il coraggio della denuncia. Che non ha arretrato e che non solo ha reso possibile l‘affermazione delle regole dello Stato, ma ha dato a tutti noi il senso di una speranza che sembrava vacillare e la forza e la coscienza degli uomini liberi.

Vogliamo capire perché, dopo 25 anni di deportazione e di incertezza del domani, a questo uomo e alla sua famiglia viene revocata, dallo Stato che lui stesso ha difeso, la scorta che in questi anni lo ha giustamente protetto.

Perché, in qualche stanza di uno Stato sempre più lontano, si decide di mettere a rischio l'incolumità di Pino Masciari e della sua famiglia.

Da persone libere riteniamo doveroso esprimere la nostra totale indignazione e con forza, in ogni luogo dove il dibattito democratico sia possibile, portare la nostra protesta più forte.

Non si può svilire in questo modo una battaglia combattuta da servitori dello Stato e da cittadini onesti che non hanno indietreggiato e che sono stati assassinati.

Non vogliamo che succeda ancora. Non vogliamo che succeda a Pino Masciari e alla sua famiglia. Perché se lo Stato dimentica, la 'ndrangheta conserva il ricordo per sempre.

Chiederemo, anche nelle sedi istituzionali, al Ministero dell'Interno, di rivalutare con urgenza e revocare tale provvedimento. Ci faremo carico di chiedere agli altri comuni calabresi di fare altrettanto.

Perché ognuno di noi, oggi, si sente meno libero e più indifeso". Lo afferma in una nota Michele Conia – Unione Popolare.

https://www.ciavula.it/2022/11/conia-lo-stato-dimentica-la-ndrangheta-no-ripristinate-la-scorta-per-pino-masciari/

https://www.telemia.it/2022/11/conia-lo-stato-dimentica-la-ndrangheta-no/

http://www.strettoweb.com/2022/11/conia-lo-stato-dimentica-la-ndrangheta-no-ripristinate-la-scorta-per-pino-masciari/1438465/

https://www.reggiotv.it/notizie/attualita/87682/conia-lo-stato-dimentica-la-ndrangheta-no-ripristinate-la-scorta-per-pino-masciari

https://www.taurianovatv.it/conia-lo-stato-dimentica-la-ndrangheta-no-ripristinate-la-scorta-per-pino-masciari/

https://www.ilreggino.it/politica/2022/11/05/revoca-scorta-pino-masciari-conia-unione-popolare-ripristinarla-perche-la-ndrangheta-non-dimentica/?amp

https://www.ntr24.tv/2022/11/05/revoca-scorta-a-pino-masciari-agostinelli-scrive-al-prefetto/?fbclid=IwAR1ICbXibFtN9bp5gHnbvbtUJaLEmPRtLaw3FDFUL0gp1dk6A1MDhFdw-Ak

Revoca scorta a Pino Masciari, Agostinelli scrive al prefetto

Di **redazione** - 5 Nov, 2022



Carmine Agostinelli, sindaco di San Bartolomeo in Galdo, ha inviato una lettera ai prefetti di Benevento e Torino per perorare la causa di Giuseppe (Pino) Masciari, testimone di giustizia e cittadino onorario del comune fortorino.

“Recentemente a Masciari – scrive il sindaco sannita – è stato notificato l’avviso di procedimento finalizzato a revocare a lui e ai suoi familiari le misure tutorie di cui attualmente usufruiscono. Per

consentirle di inquadrare con chiarezza quanto le sto comunicando, mi permetto di ricordarle brevemente la storia del signor Masciari.

Pino è un imprenditore e testimone di giustizia calabrese. Dal 1997 al 2010 lui e la sua famiglia sono stati inseriti nello Speciale Programma di Protezione, per richiesta della stessa DDA di Catanzaro, poiché le denunce fatte ai danni delle principali cosche calabresi, oltre che le collusioni con il potere politico-istituzionale, li esponevano a grave e imminente pericolo di vita. Terminato il programma di protezione, poiché ancora attuale e concreto il pericolo di gravi ritorsioni, hanno continuato a vivere sotto scorta. Sabato 15 ottobre, a lui e ai suoi familiari è stato notificato l'atto di avvio del procedimento in capo alla Prefettura di Torino, che porterebbe alla revoca del servizio di scorta per tutti loro. Non sono note le motivazioni di una simile avventata decisione, che giunge peraltro in un momento in cui dagli stessi organi di stampa, non ultimo dalle relazioni della DIA recentemente pubblicate, si ha continua conferma di quanto le cosche e il sistema, denunciati dallo stesso Pino, siano ancora potenti e rappresentino dunque un pericolo concreto per lui e per la sua famiglia.

Pino ha dato tutto per la difesa dei valori costituzionali quali la libertà, il diritto al lavoro, il diritto alla giustizia, e dopo trent'anni di lotte e sacrifici trovo profondamente ingiusto che lo Stato possa decidere di voltargli le spalle, esponendo lui e la sua famiglia a gravi ed irreparabili pericoli. Le chiedo, pertanto, di intervenire con forza affinché lo Stato non abbandoni un cittadino esemplare che ha avuto la forza ed il coraggio di opporsi ad un sistema ormai incancrenito. La ringrazio sin da ora per l'attenzione accordatami e per il suo sicuro impegno a difesa dell'incolumità di un nostro cittadino onorario".

https://www.tvsette.net/revocata-la-scorta-a-pino-masciari-agostinelli-scrive-al-ministro-dellinterno-piantedosi/

https://www.cosenostre-online.it/2022/11/sotto-linsegna-della-gentilezza/

Sotto l’insegna della gentilezza

Il Consiglio Comunale a Palazzo Mosca del 4 novembre



Anche la sala del parlamentino di Palazzo Mosca ove si è svolto il Consiglio Comunale del 4 novembre sembra essersi tinta del color viola della gentilezza. Interrogazioni non strabordanti, molto fairplay fra maggioranza e opposizioni, la mozione di Progetto Caselle 2027 su Pino Masciari approvata all’unanimità.

(…)

La mozione per Pino Masciari. Il contenuto della mozione viene presentato dal proponente Endrio Milano capolista di Progetto Caselle 2027: si tratta di chiedere l'immediato ritiro del provvedimento, deciso nelle settimane scorse dal Ministero dell'Interno, di revoca della scorta al testimone di giustizia Pino Masciari, su cui pende una "sentenza di morte" della ndrangheta, e alla sua famiglia. La mozione impegna inoltre Sindaco e Giunta ad avviare le pratiche per conferirgli la cittadinanza onoraria casellese. Nella successiva votazione, con cui alle 19,30 si chiude il Consiglio Comunale, la mozione viene approvata all'unanimità.

4 NOVEMBRE 2022

https://www.unionesarda.it/news-sardegna/provincia-cagliari/san-sperate-lettera-al-prefetto-non-abbandonate-pino-masciari-alla-ndrangheta-xkiubsx6

San Sperate, lettera al prefetto: “Non abbandonate Pino Masciari alla ‘Ndrangheta”

L’appello dopo la revoca della scorta all’imprenditore calabrese che fece arrestare diversi boss, cittadino onorario del paese



Pino Masciari a San Sperate (foto concessa)

“Pino Masciari è un cittadino di San Sperate. Chiediamo che non venga abbandonato dalle istituzioni”. Pioggia di solidarietà e affetto a Pino Masciari da parte di tutta l’amministrazione comunale sansperatina (e non solo) che, alla notizia che ha visto lo stato revocare la scorta al testimone, ha reagito facendo fronte unito, addirittura con una lettera inviata in prefettura.

Ma cosa lega Masciari a San Sperate? L’imprenditore calabrese negli anni Novanta aveva affondato un duro colpo alla ‘Ndrangheta, mettendo dietro le sbarre diversi boss della criminalità organizzata. Nel 2009 a San Sperate si decise di accordare a Masciari la cittadinanza onoraria con una cerimonia pubblica. A distanza di 13 anni (e quattro giunte) l’amministrazione ha fatto fronte comune mettendo da parte divisioni politiche per sostenere il concittadino (onorario).

“Le chiedo di intervenire presso il ministero dell’Interno e in tutte le sedi che riterrà opportune, in sostegno alla situazione del concittadino onorario Masciari e a quella della sua famiglia”, si legge nella mail inviata dal sindaco Fabrizio Madeddu alla prefettura cagliaritana, “Abbiamo un grosso debito nei confronti di chi dato tutto per la difesa dei valori costituzionali quali la libertà, il diritto al lavoro, il diritto alla giustizia. La ringrazio sin da ora per l’attenzione accordatami e per il suo sicuro impegno a difesa dell’incolumità di un mio cittadino onorario”.

Parole di sostegno anche da Pier Paolo Casti, consigliere di minoranza del gruppo L’alternativa per San Sperate. “Sono indignato e deluso, Pino è stato finora un’infaticabile prova vivente che le mafie si possono battere se tutti fanno la propria parte, ma qui qualcuno non la vuole fare più. Pino è un cittadino di San Sperate, è uno di noi, forse conserva a casa sua la scultura che gli donammo a ricordo del nostro paese colorato e pieno di artisti; la sua battaglia è la nostra, le sue armi sono i media e i social e noi

dobbiamo far la nostra parte parlando (e divulgando) quanto più possibile dell’ennesimo tradimento che subisce. Pino non mollare”.

Interviene anche Stefania Spiga, consigliera di minoranza del gruppo San Sperate tradizione e futuro: “Borsellino diceva che bisogna "parlare di mafia", in ogni momento e in ogni luogo. Masciari è una di quelle persone a cui lo Stato deve molto, testimone di quanto con la parola, con la forza della denuncia, abbia seminato in tutto il Paese i valori della legalità e sia stato capace di trasmetterli alle generazioni del futuro. Sono figlia delle sue testimonianze, oltre vent'anni fa registravo i suoi interventi con il cellulare e li pubblicavo su youtube perché tutti potessero ascoltarlo. Mai mi stancherò di dire che lo Stato non può stare in silenzio. E' nel silenzio e nella distrazione dello Stato, che mafia e 'ndrangheta continuano a fare affari sulla pelle dei più deboli”.

MAURIZIO PILLONI

https://it.geosnews.com/news/sardegna/san-sperate-lettera-al-prefetto-non-abbandonate-pino-masciari-alla-ndrangheta-goeq

https://video.lacnews24.it/la-denuncia-di-masciari-lo-stato-assicuri-il-diritto-alla-vita-per-chi-denuncia/2022/11/04/NjicJpC8xC13/

La denuncia di Masciari: lo Stato assicuri il diritto alla vita per chi denuncia

(Per vedere il video cliccare sul link)

È dei giorni scorsi la denuncia, rilanciata anche dalle nostre testate, della revoca della scorta a Pino Masciari, uno tra i primi e più importanti testimoni di giustizia in Italia. L'imprenditore calabrese, da anni trapiantato al Nord con la famiglia in una località protetta, minaccia di tornare provocatoriamente in Calabria anche a rischio della sua Vita. E allora vi proponiamo un estratto della fortissima intervista rilasciata in esclusiva all'Ansa.

https://radiogold.it/politica/328716-pino-masciari-scorta-ndrangheta-alessandria-consiglio-comunale/

“Scorta per Pino Masciari”, il consiglio comunale dice sì. Sindaco Abonante: “L’ho invitato ad Alessandria”

Redazione Venerdì, 4 Novembre 2022 - 5:41



ALESSANDRIA – Il **consiglio comunale di Alessandria** ha approvato l’ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle sul **mantenimento della scorta a Pino Masciari**, l’imprenditore calabrese da 22 anni sotto protezione dopo aver denunciato il pizzo ed essere diventato testimone di

giustizia contro la ‘ndrangheta. Nel **2013**, tra l’altro, a Masciari fu conferita la cittadinanza onoraria di Alessandria.

“L’ho chiamato recentemente” ha aggiunto ieri sera durante il Consiglio Comunale lo stesso sindaco **Giorgio Abonante** “*e **l’ho invitato a tornare ad Alessandria per sentire le sue parole.** Pino Masciari è rimasto piacevolmente colpito dalla mia telefonata che ho voluto fare interpretando il sentimento del consiglio. Già da questo venerdì mattina scriverò al Prefetto. Ci accoderemo agli altri Comuni italiani che hanno chiesto chiarimenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri rispetto alla revoca della scorta. Faremo pressione politica”*.

https://www.virgilio.it/italia/alessandria/notizielocali/_scorta_per_pino_masciari_il_consiglio_comunale_dice_s_sindaco_abonante_l_ho_invitato_ad_alessandria_-69976718.html/amp

https://radiogold.it/politica/328755-scorta-pino-masciari-astenuti-consiglieri-lega-lumiera-sfienti/

https://www.virgilio.it/italia/alessandria/notizielocali/scorta_a_pino_masciari_astenuti_due_consiglieri_di_lega_e_per_alessandria_nulla_contro_l_imprenditore_-69978924.html

3 NOVEMBRE 2022

Gazzetta del Sud

Catanzaro-Crotone
Lamezia-Vibo

3.11.2022 Giovedì www.gazzettadelsud.it

Euro 1,50 Anno 70 N° 305

Conè supermercati

Testimone di giustizia dal 1987



Masciari senza scorta «Torno in Calabria»

Pensa di rientrare in Calabria Pino Masciari *(nella foto)*, storico testimone di giustizia di Serra rimasto senza scorta.

Pagina 18



Costante l'impegno per la legalità Pino Masciari nel corso di una sua denuncia a Vibo Valentia

Lo storico testimone di giustizia medita di rientrare in Calabria

Scorta revocata a Masciari Denunciò clan e collusioni

«Deportato da 25 anni e oggi agnello sacrificale»

Marialucia Conistabile

VIBO VALENTIA

Un deja vu. Un già visto che si ripete implacabile negli anni e che riporta sempre al punto di partenza perché, nonostante il trascorrere del tempo, è sempre la sicurezza che viene messa in discussione nei confronti dell'imprenditore Pino Masciari, originario di Serra San Bruno e dal 1987 testimone di giustizia.

Se ieri i problemi erano legati anche al programma di protezione (da cui da qualche tempo è fuori), costante è rimasto quello relativo alla scorta, misura di sicurezza che gli è stata revocata senza neanche avvisarlo. Ebbene a distanza di 25 anni dalle sue denunce contro la 'ndrangheta delle province calabresi e le collusioni a livello istituzionale e imprenditoriale, Masciari e la sua famiglia sono di nuovo senza scorta, nonostante non sia mai venuto meno il suo impegno nel portare avanti pubblicamente la battaglia per l'affermazione della legalità.

«Ho creduto in quello che ho fatto e se ora debbo essere l'agnello sacrificale, ne prendo atto – commenta Masciari, al termine dell'audizione in Commissione legalità del Comune di Torino – e sebbene il governo precedente avrebbe dovuto fornire spiegazioni, quello attuale è nella responsabilità e nelle condizioni di potere intervenire in favore mio e della mia famiglia. Questo governo – aggiunge – può determinarsi per una scorta di livello superiore nei nostri confronti anche alla luce della sentenza del Tar Lazio del 2009 tuttora non applicata».

E se nel 2008 Masciari era arrivato anche a chiedere "asilo politico" all'estero pur di avere protezione, oggi «logorato da 25 anni di deportazione, sfinito dai tanti anni di braccio di ferro per il riconoscimento dei miei diritti», ritenendo di non avere più l'energia sufficiente per «contrastare decisioni già assunte, di lottare contro un muro di gomma impenetrabile», sta meditando di rientrare in Calabria, di riprendersi la sua vita, di muoversi in autonomia. Ma avverte: «È scontato che qualora dovesse succedermi qualcosa, riterrò responsabili gli organi competenti e chi, avviando il procedimento di revoca della scorta, ha ritenuto che io non sia più in pericolo, effettuando una valutazione che si rivelerebbe palesemente errata».

L'imprenditore edile originario di Serra nel 2008 aveva chiesto "asilo politico" all'estero per avere protezione

Insomma un'eterna battaglia la vita di Pino Masciari nelle parole del quale si coglie una profonda amarezza. «La mia vita e quella della mia famiglia non possono più proseguire nella costante paura che la propria esistenza possa essere minata da un giorno all'altro, senza spiegazioni e senza nessuna logica razionale, dalle decisioni del funzionario di turno. Non è più accettabile! A nessuno – ribadisce – può essere chiesto di vivere in questo continuo stato di sospensione del proprio futuro; già troppo abbiamo subito le vessazioni di un sistema che invece di proteggerci ci ha spesso lasciati soli in balia di noi stessi. Non è solo questione di "scorta sì-scorta no" ma è una questione di principio».

Pertanto per il testimone di giustizia è arriva l'ora di sedersi attorno a un tavolo, di dare il giusto peso alla vita di chi, di fatto, ha rinunciato alla propria nel nome di uno Stato «in cui abbiamo creduto e crediamo. I pochi imprenditori che come me hanno denunciato che fine hanno fatto? Si vada a vedere... Lo Stato oggi – sottolinea Masciari – può recuperare il tempo perduto e riconquistare i territori. In caso contrario il messaggio sarà davvero devastante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Quotidiano del Sud
Edizione CALABRIA
Giovedì 3 novembre 2022
ANNO 22 - N. 303 € 1,00
Direzione: Editori Proposta sud s.r.l. Via Rossini, 2/A - 87040 Castrolibero (CS)
Redazione centrale: Via Rossini, 2/A - 87040 Castrolibero (CS) - telefono 0984 852828 - fax 0984 853893
In abbinata all'edizione l'AltraVoce dell'Italia de Il Quotidiano del Sud € 0,65
ISSN 2499-3026 (Online)
ISSN 2499-3468 (Cartaceo)


Il caso Masciari

Dopo la revoca della scorta «Sto pensando di ritornare»

SERVIZIO a pagina 10

CATANZARO L'annuncio dell'imprenditore Masciari dopo la revoca della scorta

«Valuto se rientrare in Calabria»

L'accusa: «Se mi dovesse succedere qualcosa le istituzioni saranno responsabili»

CATANZARO- «Alla luce della notifica del 15 ottobre con cui il Prefetto di Torino mi ha comunicato che il Ministero dell'Interno - Dipartimento pubblica sicurezza - Ucis, ha avviato il procedimento per la revoca della scorta, non essendomi ad oggi pervenuta alcuna altra comunicazione, seppur consapevole dei tempi dell'iter amministrativo, prende atto e subisco, dopo 25 anni di lotte e denunce, della netta volontà di revocare la scorta a me e alla mia famiglia». Lo afferma in una nota Pino Masciari, imprenditore edile calabrese, uno dei primi e più importanti testimoni di giustizia, che da tempo vive in Piemonte, che ieri è stato sentito in Commissione Legalità del Comune di Torino.

«Mi riservo in ogni caso - aggiunge - di impugnare il provvedimento all'atto della sua notifica, qualora la decisione definitivamente assunta non fosse idonea a garantire la mia sicurezza e quella della mia famiglia».

«Io che ho offerto la mia vita e quella della mia famiglia allo Stato, in difesa dei principi costituzionali, contribuendo a sdoganare il sistema ordito dalla 'ndrangheta e dalle sue collusioni con i poteri forti, radicato in tutti i livelli sociali e istituzionali - afferma Masciari - non posso ora essere considerato un peso e trattato come tale! Non è umanamente tollerabile! Mi hanno sfinito in tanti anni di continuo braccio di ferro per il riconoscimento dei miei diritti! Adesso non sento di avere più l'energia per contrastare decisioni che di fatto sono già state assunte, di lottare contro un muro di gomma impenetrabile che da anni non mi permette di guardare con serenità al mio futuro. Per questo dico: basta!».

«Preso atto, dunque, della volontà di revoca della scorta e subendo tale decisione, fortemente spinto dall'amarezza e dal dispiacere causato non solo da quest'ultima vicenda, ma logorato da 25 anni di deportazione e di incertezza del domani - afferma l'imprenditore - sto meditando in maniera seria e ponderata di compiere il gesto di rientrare in Calabria, di riprendere la mia vita, di muovermi in autonomia ovunque io voglia, con la determinazione di chi ha sempre lottato a difesa della propria libertà». «Voglio preliminarmente mettere in chiaro, a scanso di equivoci e possibili strumentalizzazioni - afferma Masciari - che questa non è assolutamente una questione politica, né interessa determinazioni assunte dal nuovo Governo, semmai è il Governo uscente che avrebbe dovuto fornire spiegazioni in merito. Tuttavia, è evidente che oggi l'attuale Esecutivo è nella responsabilità e nelle condizioni di poter intervenire in favore mio e della mia famiglia. Porto all'attenzione di tutti che la mia vita e quella della mia famiglia non può più proseguire nella costante incertezza, nella sempiterna paura che la propria esistenza possa essere minata da un giorno all'altro, senza spiegazioni, senza nessuna logica razionale, dalle valutazioni e dalle decisioni del funzionario di turno. Questo non è più accettabile! A nessuno può essere chiesto di vivere in questo continuo stato di sospensione del proprio futuro e delle proprie aspettative! Già troppo abbiamo subito le vessazioni di un sistema che invece di proteggerci ci ha spesso lasciato soli in balia di noi stessi. Non è solo la situazione contingente 'scorta sì/scorta nò, è una questione di principio!».


Pino Masciari

«È scontato - aggiunge - che qualora mi dovesse succedere qualcosa riterrò responsabili gli organi competenti e chi, avviando il procedimento di revoca della scorta, ha ritenuto che io non sia più in pericolo, effettuando una valutazione che si rivelerebbe evidentemente e palesemente errata rispetto la condizione della mia sicurezza».

«Comunico - conclude Masciari - sarò audito in Commissione consiliare Legalità del Comune di Torino. In quella sede darò lettura e chiederò che vengano depositati agli atti i seguenti documenti: la notifica ricevuta dal Prefetto di Torino, le mie memorie presentate alla medesima Prefettura e il presente comunicato stampa, affinché vengano acquisiti dalla stessa Commissione e siano testimonianza di quanto sta accadendo e della pubblica manifestazione di quanto ingiustamente sto subendo».

La Repubblica - Torino 03/11/2022

La denuncia

Via la scorta a Pino Masciari "Sono ancora in pericolo lo Stato faccia il suo dovere"

"Ho fatto appello e sto meditando di tornare in Calabria Non voglio provocare nessuno, ma la nostra vita non è soltanto un pratica burocratica" *di* **Federica Cravero** **03/11/2022**

la Repubblica TORINO

«Chiedo solo che lo Stato faccia lo Stato». Pino Masciari conclude con questa dichiarazione il lungo racconto di come lui e la sua famiglia abbiano vissuto la revoca della scorta a lui che trent'anni fa, a 34 anni, aveva stravolto la sua vita denunciando diversi boss delle principali famiglie della 'ndrangheta. «Il fatto è che mi tolgono la scorta ma non è cessato il pericolo». E aggiunge: «A questo punto sto meditando di tornare in Calabria a riprendermi la mia vita, logorato da 25 anni di deportazione e di incertezza», anche se questo equivale «a una condanna a morte perché prima o poi le sentenze della criminalità organizzata vengono sempre eseguite», dice Masciari, che ieri ha parlato davanti alla Commissione legalità del Consiglio comunale di Torino e ha presentato gli atti della vicenda, «perché restino come testimonianza».

Subito la sua dichiarazione di andare in Calabria ha raccolto diverse attestazioni di solidarietà, a partire da Diego Sarno (Pd): «Andrò con lui». Masciari non vuole che si pensi a una provocazione: «È una scelta ponderata. La nostra vita non può essere trattata come una pratica amministrativa». E precisa che questo non è uno sfogo: «Lo hanno definito così, ma io non voglio passare per una persona disperata. Sono invece una persona arrabbiata perché mi scontro contro un muro di gomma, nonostante io abbia messo a repentaglio la mia vita e quella di mia moglie e dei miei due figli diventando testimone di giustizia».

La notizia della revoca della scorta è avvenuta il 15 ottobre. Già nel 2015 era accaduto, poi il Viminale era tornato sui suoi passi e aveva di-stosto nuovamente una tutela a Masciari che, dopo essersi nascosto per 12 anni in una località segreta, è poi diventato un personaggio pubblico, andando a raccontare la sua esperienza nelle scuole di tutta Italia e ricevendo cittadinanze onorarie da diversi Comuni, inclusa Torino, dove Masciari ha deciso di vivere.

«In Calabria ho ancora la mia casa e le mie cose - racconta - Ero un grande imprenditore edile, ma ho perso tutto per essere un uomo libero di dire di no a chi mi offriva di lavorare con questo o quel fornitore o di assumere questo o quel lavoratore. All'inizio sembravano cortesie, poi sono diventate imposizioni e alla fine sono arrivati a chiedermi il pizzo del 3 per cento sui miei affari». Al rifiuto sono iniziate le minacce. «Sparavano sui lavoratori nei cantieri e una volta ho rischiato di morire in un incendio con la mia famiglia dopo un attentato», ricorda. Così come ricorda la fuga precipitosa e i nomi di tutti i boss che ha denunciato e che hanno dato vita a numerosi processi, «con sentenze passate in giudicato. Ma evidentemente adesso per lo Stato non conto più e mi tratta come agnello sacrificale».

Nonostante la decisione sia stata presa, Masciari ha fatto appello per rivedere questa scelta. E con lui diversi politici. «Seguiamo con apprensione il procedimento», dichiara Sarah Disabato, consigliera regionale 5 Stelle. Una risposta arriva anche dal Consiglio comunale di Torino, che ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si chiede al Presidente della Repubblica e al ministro dell'Interno di rivalutare i motivi di questa scelta».



La decisione
La revoca della scorta a Pino Masciari, testimone di giustizia, è stata tolta il 15 ottobre. Ieri ha parlato in Comune

https://radiogold.it/politica/328587-pino-masciari-scorta-m5s-alessandria/

“Scorta per Pino Masciari”: M5S vicino all’imprenditore calabrese, cittadino onorario di Alessandria

Redazione Giovedì, 3 Novembre 2022 - 5:44



ALESSANDRIA – *“**La ‘ndrangheta e le mafie non dimenticano le proprie ritorsioni**“*. Con queste parole il **Movimento 5 Stelle di Alessandria** presenterà questo giovedì sera in consiglio comunale **un ordine del giorno** per **il mantenimento della scorta a Pino Masciari**, l’imprenditore calabrese da 22 anni sotto protezione dopo aver denunciato il pizzo ed essere diventato testimone di giustizia contro la

‘ndrangheta. Lo stesso Masciari nel 2013 arrivò ad Alessandria per ricevere la cittadinanza onoraria.

“Prima di prendere decisioni sulla revoca della sua scorta ***è opportuno stabilire con certezza che Pino Masciari e la sua famiglia non siano più in pericolo****“* hanno sottolineato gli esponenti pentastellati. Anche in altri Comuni italiani la forza politica guidata da Giuseppe Conte presenterà lo stesso ordine del giorno, auspicando “***un passo indietro nel procedimento di revoca****. Esprimiamo* ***apprensione*** *per l’avvio del procedimento di revoca della scorta al testimone di giustizia Pino Masciari e alla sua famiglia. Masciari è* ***un simbolo della lotta alla mafia.*** *Chi denuncia la ‘ndrangheta e le mafie* ***deve e dovrà trovare sempre assoluto sostegno e protezione da parte dello Stato”.***

Foto tratta dal profilo Facebook di Pino Masciari

https://www.telemia.it/2022/11/italia-del-meridione-idm-chiede-lintervento-dellon-ferro-in-merito-alla-questione-della-revoca-della-scorta-a-pino-masciari/

Italia del Meridione (idM) chiede l'intervento dell'on. Ferro in merito alla questione della revoca della scorta a Pino Masciari.

DiRaffaella Silvestro

NOV 3, 2022



Apprendiamo in maniera positiva la notizia della nomina dell'onorevole Wanda Ferro a Sottosegretario all'Interno, un ruolo importante che assolverà in maniera egregia, attenzionando in particolar modo la propria regione e le questioni che nello specifico la riguarda.

A lei rivolgiamo, quindi, subito l'invito di chiarire meglio una situazione molto delicata e che tocca da vicino i nostre territori e la nostra realtà.

È noto che il Prefetto di Torino ha comunicato al testimone di Giustizia Pino Masciari che il Ministero dell'Interno – Dipartimento pubblica sicurezza – UCIS, ha avviato il procedimento per la revoca della scorta. È inquietante come sia calato il silenzio rispetto ad

una notizia che avrebbe dovuto vedere le istituzioni calabresi vicine a chi, ancora dopo anni, subisce ingiustamente le conseguenze per aver testimoniato contro la ‘ndrangheta.

https://www.google.com/amp/s/www.ilvibonese.it/cronaca/276976-revoca-scorta-a-masciari-serena-varano-idm-chiede-lintervento-di-wanda-ferro/%3famp

https://ildispaccio.it/calabria/2022/11/03/revoca-scorta-masciari-varano-idm-chiede-intervento-ferro/

https://www.cosenzapost.it/idm-intervenga-lon-ferro-in-merito-alla-revoca-della-scorta-a-pino-masciari/

https://www.metisnews.it/2022/11/03/primavera-della-calabria-il-caso-masciari-e-il-laboratorio-del-buongoverno/

https://www.youtube.com/watch?v=Ncpv9vI6l9A&t=1s&ab_channel=TOradio

https://www.lameziaterme.it/pino-masciari-prendo-atto-subisco-revoca-scorta/

2 NOVEMBRE 2022

https://www.lastampa.it/cronaca/2022/11/02/news/lamarezza_di_pino_masciari_prendo_atto_della_volonta_di_revocarmi_la_scorta_da_25_anni_limprenditore_era_nel_programma-12213474/

L'amarezza di Pino Masciari: "Se mi succedesse qualcosa i responsabili sono coloro che mi hanno tolto la scorta". Da 25 anni l'imprenditore era nel programma protezione testimoni

Grazie alla sua collaborazione sono stati arrestati molti boss delle ndrine calabresi

02 Novembre 2022



Era il 1988 quando Pino Masciari ereditava l’azienda del padre nel settore edile, la «Masciari Costruzioni». Nei primi anni ‘90, Masciari si ribella alla ‘ndrangheta e ai politici collusi con le cosche. Nel 1994 si presenta davanti al Diparimento Anti Mafia di Catanzaro e iniziano le denunce. Grazie alle sue parole vengono arrestati numerosi capi clan: i Vallelunga, i Sia, gli Arena, i Trapasso-Scerbo e i Mazzaferro. L’azienda inizia ad andare male tanto da fallire nel 1996 e uno dei suoi fratelli viene gambizzato da un sicario di un clan. Nel 1997 Masciari e la famiglia vengono inseriti nel programma protezione testimoni.

«Prendo atto e subisco, dopo 25 anni di lotte e denunce, della netta volontà di revocare la scorta a me e alla mia famiglia». È lo sfogo dell'imprenditore a cui lo scorso 15 ottobre è stato notificato dalla Prefettura di Torino, il provvedimento attraverso il quale il Viminale ha avviato la revoca della scorta. «Mi riservo in ogni caso di impugnare il provvedimento all'atto della sua notifica, qualora la decisione definitivamente assunta non fosse idonea a garantire la mia sicurezza e quella della mia famiglia. Voglio preliminarmente mettere in chiaro, a scanso di equivoci e possibili strumentalizzazioni, che questa non è assolutamente una questione politica, né interessa determinazioni assunte dal nuovo Governo, semmai é il Governo uscente che avrebbe dovuto fornire spiegazioni in merito – afferma – Tuttavia, é evidente che oggi l'attuale Esecutivo é nella responsabilità e nelle

condizioni di poter intervenire in favore mio e della mia famiglia».

Il cittadino onorario di Torino prosegue: «Sto meditando in maniera seria e ponderata di compiere il gesto di rientrare in Calabria, di riprendere la mia vita, di muovermi in autonomia ovunque io voglia, con la determinazione di chi ha sempre lottato a difesa della propria libertà». Ma avverte: «E' scontato che qualora mi dovesse succedere qualcosa riterrò responsabili gli organi competenti e chi, avviando il procedimento di revoca della scorta, ha ritenuto che io non sia piщ in pericolo, effettuando una valutazione che si rivelerebbe evidentemente e palesemente errata rispetto la condizione della mia sicurezza»

https://www.torinoggi.it/2022/11/02/mobile/leggi-notizia/argomenti/politica-11/articolo/ndrangheta-stop-alla-scorta-di-masciari-non-ho-scelto-subisco-la-revoca-dopo-25-anni-ritorsion.html

'Ndrangheta, stop alla scorta di Masciari: "Non ho scelto, subisco la revoca: dopo 25 anni ritorsione dello Stato" [FOTO e VIDEO]



L'imprenditore edile è intervenuto in commissione Legalità: per 25 anni ha vissuto sotto protezione per aver denunciato tentativi di estorsione

"*Prendo atto e subisco, dopo 25 anni di lotta e denunce, la volontà di revocare la scorta a me e alla mia famiglia*". È lo sfogo dell'imprenditore **Pino Masciari** intervenuto questa mattina nella commissione Legalità del **Comune di Torino**, che da un quarto di secolo si trova sotto protezione insieme alla moglie e ai due figli per aver denunciato i tentativi di estorsione dell' 'ndrangheta nei confronti della sua azienda edile. Testimone di giustizia, con le sue dichiarazioni Masciari ha contribuito alla condanna di numerosi capi di 'ndrine calabresi.

"Ritorsione dello Stato per la denuncia"

Lo scorso 15 ottobre l'uomo ha ricevuto, a firma del Prefetto di Torino **Raffaele Ruberto**, la notifica di revoca della scorta. Un atto che per l'imprenditore e per il suo avvocato **Roberto Catani** ha il "*sapore di ritorsione*". Nel 2015 il Viminale ha revocato per la prima volta la scorta, per poi annullare il provvedimento. Da quell'anno Masciari e il suo legale mandano pec e richieste di informazioni, "*ma non abbiamo mai ricevuto risposte. Abbiamo quindi deciso di presentare denuncia alla Procura di Torino l'8 agosto: per questo ritengo che la revoca, anche se spero di sbagliarmi, sia una ritorsione*".

"Pensavo che solo i mafiosi facessero le ritorsioni"

"*Io pensavo che le ritorsioni* - ha aggiunto - *le facessero solo i mafiosi, invece ora è lo Stato che dopo 25 anni ci toglie la scorta. I testimoni di giustizia sono un valore aggiunto di questo paese, dovremmo averne tanti e siamo tutti testimoni di giustizia*".

Colpa del governo Draghi

Ma l'imprenditore tiene subito a chiarire che non si tratta di una questione politica, legata all'insediamento del nuovo Presidente del Consiglio Giorgia Meloni. "*Semmai* - spiega - *è il governo uscente che avrebbe dovuto fornire spiegazioni. Non posso più stare nell'incertezza che la mia vita, e quella della mia famiglia, possano essere interrotte da un giorno all'altro: non è accettabile e a nessuno può essere chiesto di vivere in sospensione il proprio futuro e aspettative*".

"La 'ndrangheta non dimentica"

"*Lotto contro un muro di gomma e vivo da esiliato: non mi relaziono con la società civile per evitare pericoli a me e ai miei figli non posso essere considerato un peso, non è minimamente tollerabile*". Masciari si dice stanco di lottare e "*sto meditando di rientrare in Calabria*". "*La 'ndrangheta non dimentica: qualora ci succedesse qualcosa, riterrò gli organi competenti responsabili. Non sarebbe accettabile all'indomani dire che non si è valutato il rischio, che è noto: le sentenze dello Stato rimangono inapplicate, quelle della criminalità organizzata trovano sempre compimento*", ha concluso. *Interrogazione al Ministero Interno*

Interrogazione al Ministero dell'Interno

Negli scorsi giorni era stato il deputato di Alleanza Verdi Sinistra **Marco Grimaldi** a sollevare il caso della revoca, presentando un'interrogazione al Ministero dell'Interno. Oggi il consigliere regionale del Pd **Diego Sarno**, chiedendo di "*non ignorare il grido di aiuto di chi ha dato la vita contro la lotta alle mafie*", annuncia di voler accompagnare Masciari, qualora "dovesse ritornare in Calabria, come scorta civile non violenta".

VIDEOINTERVISTE

https://www.torinotoday.it/video/pino-masciari-testamento-revoca-scorta.html

https://www.ansa.it/calabria/videogallery/2022/11/02/pino-masciari-ho-diritto-alla-vita-e-al-lavoro-non-devo-nascondermi_d4b7acd5-ad3b-47ab-ac6d-b829925c8f01.html

https://iltorinese.it/2022/11/02/sarno-pd-se-masciari-va-in-calabria-gli-faro-da-scorta/

Sarno (Pd): “Se Masciari va in Calabria gli farò da ‘scorta’”

2 NOVEMBRE 2022 POLITICA

“ANDRÒ FISICAMENTE CON LUI. NON IGNORIAMO IL GRIDO D’AIUTO DI CHI HA DATO LA VITA PER LA LOTTA CONTRO LE MAFIE E ORA RISCHIA DI ESSERE LASCIATO INDIFESO. QUALE SEGNALE DIAMO A CHI SI TROVA A DOVER SCEGLIERE TRA STATO E MAFIE?”

2 novembre 2022 – “Leggere le parole di Pino Masciari, storico testimone di giustizia, è straziante e interroga chiunque senta forte addosso a sé la responsabilità di fare la propria parte nella lotta contro le mafie” dichiara il Consigliere regionale Pd Diego Sarno.

“Ci troviamo – prosegue il Consigliere dem – di fronte all’assurdo: abbiamo un imprenditore, un uomo che decide di non cedere alle pressioni della ‘Ndrangheta, sceglie di denunciare e di rinunciare alla sua attività economica quando, nel 1994 arriva a chiudere e a licenziare gli ultimi 58 operai della sua impresa edile, piuttosto che rinunciare ai suoi principi. Nella lotta tra Stato e mafie, sceglie la fiducia nello Stato che gli riconosce non solo il valore e la dignità, ma anche la necessità di essere protetto attraverso il Programma Speciale di Protezione, dal 1997, e la protezione tramite scorta, dal 2010. E ora? Il Ministero dell’Interno gli comunica l’avvio del procedimento per la revoca della scorta. Una tale scelta è del tutto incomprensibile da parte di qualsiasi Governo che intenda affrontare seriamente la lotta alla criminalità organizzata, mettendosi di fianco e a protezione dei suoi cittadini invece che abbandonarli in questa lotta”.

“Il Consiglio regionale del Piemonte ha già votato una settimana fa, all’unanimità, un ordine del giorno per chiedere che il Governo torni su questa decisione ma, se anche questo non ha portato ad alcuna reazione, dobbiamo sostenere Pino Masciari, dandogli la possibilità di far sentire quanto più possibile la sua voce e dando forza a questa battaglia” aggiunge il Consigliere Sarno.

“La battaglia di Pino Masciari – spiega Diego Sarno – è anche la battaglia di tutti coloro che hanno deciso di affrontare le mafie e di chi, tuttora, si trova nella difficile condizione di dover scegliere tra la denuncia e l’omertà. Ecco perché ho richiesto che, dopo l’audizione nella Commissione Legalità del Consiglio comunale di Torino, Pino Masciari venga audito con urgenza anche dalla Commissione Legalità del Consiglio regionale del Piemonte. E’ nostro dovere restare al fianco di chi, nonostante tutto, ha scelto la legalità”.

“Per tutte queste ragioni se Pino dovesse ritornare in Calabria per riprendersi la sua vita, anche come scelta estrema per smuovere l’attenzione su di sé e la sua famiglia, andrò fisicamente con lui come già feci anni fa come scorta civile non violenta” conclude Sarno.

https://www.facebook.com/100064176242782/posts/pfbid02FfnfLZYh1kGzTi9yWqdpJMnZJ8pCNpz2B5p7ouZeb52CB1MqYT6moBYz3ECS6P73l/

CittAgorà - Periodico del Consiglio comunale di Torino
48 min ·

SALA ROSSA: "SIA MANTENUTA LA SCORTA A PINO MASCIARI"

[F.D'A.] Il Consiglio comunale di Torino ha approvato all'unanimità un ordine del giorno (prima firmataria Dorotea Castiglione M5S) con il quale si chiede che non venga tolta la scorta al testimone di giustizia, Pino Masciari.

In particolare, il documento, impegnando il Sindaco e la Giunta "ad attuare tutte le azioni necessarie per chiedere al Presidente della Repubblica e al Ministro dell'Interno di rivalutare i motivi di queste scelte che pongono la vita di Pino Masciari e della sua famiglia in grave rischio e, nell'attesa di nuova valutazione, sospendere il procedimento di revoca della scorta di sicurezza mantenendola ai livelli di protezione attuale".

L'ordine del giorno sottolinea che Pino Masciari, che attualmente vive in Piemonte, territorio in cui la 'ndrangheta è radicata da tempo (come dimostrano le sentenze Albachiara, Minotauro, Platinum ecc), viva in costante pericolo di vita proprio per le denunce da lui avanzate del sistema mafioso calabrese.

La scorta, viene evidenziato, rappresenta quindi un elemento fondamentale per l'incolumità sua e della sua famiglia, oltre ad essere un elemento concreto dello Stato nel contrastare le attività mafiose e un segnale forte e tangibile di protezione nei confronti di coloro che si ribellano alle mafie.

A favore del documento sono intervenuti Luca Pidello e Nadia Conticelli (PD), Sara Diena (Sinistra Ecologista), Silvio Viale (Lista Civica per Torino), Giuseppe Catizone (Lega), Enzo Liardo (FDI), Ivana Garione (Moderati)

Nella foto: Pino Masciari (a destra), questa mattina in commissione Legalità, accanto al presidente, Luca Pidello.



http://www.comune.torino.it/ucstampa/comunicati/article_656.shtml

CITTA' DI TORINO
SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO

Comunicato stampa

SALA ROSSA: "NON SI TOLGA LA SCORTA A PINO MASCIARI"

Il Consiglio comunale di Torino ha approvato all'unanimità un ordine del giorno (prima firmataria Dorotea Castiglione M5S) con il quale si chiede che non venga tolta la scorta al testimone di giustizia, Pino Masciari.

In particolare, il documento, impegnando il Sindaco e la Giunta “ad attuare tutte le azioni necessarie per chiedere al Presidente della Repubblica e al Ministro dell'Interno di rivalutare i motivi di queste scelte che pongono la vita di Pino Masciari e della sua famiglia in grave rischio e, nell'attesa di nuova valutazione, sospendere il procedimento di revoca della scorta di sicurezza mantenendola ai livelli di protezione attuale".

L'ordine del giorno sottolinea che Pino Masciari, che attualmente vive in Piemonte, territorio in cui la 'ndrangheta è radicata da tempo (come dimostrano le sentenze Albachiara, Minotauro, Platinum ecc), viva in costante pericolo di vita proprio per le denunce da lui avanzate del sistema mafioso calabrese.

La scorta, viene evidenziato, rappresenta quindi un elemento fondamentale per l'incolumità sua e della sua famiglia, oltre ad essere un elemento concreto dello Stato nel contrastare le attività mafiose e un segnale forte e tangibile di protezione nei confronti di coloro che si ribellano alle mafie.

A favore del documento sono intervenuti Luca Pidello e Nadia Conticelli (PD), Sara Diena (Sinistra Ecologista), Silvio Viale (Lista Civica per Torino), Giuseppe Catizone (Lega), Enzo Liardo (FDI), Ivana Garione (Moderati)

F.D'A. - Ufficio stampa Consiglio Comunale

Torna indietro

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=pfbid0bkqr15bg8c4otRq5yCTNnS5CCVFXr2SQaYpiuxyduPb9hkgZJPNeYRDdB8mENKRWl&id=1761896020

Il 24 settembre 2009 il Consiglio Comunale di... - Pier Paolo Casti | Facebook

Pier Paolo Casti
20 min ·

Il 24 settembre 2009 il Consiglio Comunale di San Sperate conferì, all'unanimità, a Pino Masciari la cittadinanza onoraria. La richiesta all'Amministrazione Comunale venne presentata qualche tempo prima dal Consorzio Orizzonti, organizzazione composta da commercianti e artigiani locali.

Pino Masciari è un calabrese ed un imprenditore edile fino al 1994, costretto a fuggire dalla sua terra con tutta la sua famiglia per non aver ceduto alla Ndrangheta e ai politici collusi con essa e, con le sue testimonianze in diversi processi, addirittura mandandone parecchi in galera.

La storia di Pino ha dell'incredibile, è stato definito dall'ex Procuratore Generale Pier Luigi Vigna "il principale Testimone di giustizia italiano", rischiando la propria incolumità, quella della moglie e dei figli, è leale allo Stato fino in fondo, ci crede comunque anche se spesso da questi abbandonato e più volte tradito.
Inizia così quello che lui definisce "il calvario": accompagnamenti con veicoli non blindati, con la targa della località protetta, fatto sedere in mezzo ai numerosi imputati denunciati, intimidito, lasciato senza scorta in diverse occasioni relative ai processi in Calabria, registrato negli alberghi con suo vero nome e cognome, senza documenti di copertura. Tanti episodi che "svelano le falle del sistema di protezione che dovrebbe garantire sicurezza" per lui e la famiglia.
Ancora una volta, è successo di nuovo, oggi 2 novembre 2022 (che strano giorno!), mi chiama un amico, 13 anni fa io e lui avemmo il piacere e l'onore di conoscere Pino di persona e mi dice "pazzesco hanno tolto la scorta a Pino Masciari!" Non ci voglio credere, mi butto su internet e … purtroppo è tutto vero; leggo la dichiarazione rilasciata oggi da Pino e che riporto di seguito integralmente

"Alla luce della notifica del 15 ottobre scorso con cui il Prefetto di Torino mi ha comunicato che il Ministero dell'Interno - Dipartimento pubblica sicurezza - UCIS, ha avviato il procedimento per la revoca della scorta, non essendomi ad oggi pervenuta alcuna altra comunicazione, seppur consapevole dei tempi dell'iter amministrativo, prendo atto e subisco, dopo 25 anni di lotte e denunce, della netta volontà di revocare la scorta a me e alla mia famiglia. Mi riservo in ogni caso di impugnare il provvedimento all'atto della sua notifica, qualora la decisione definitivamente assunta non fosse idonea a garantire la mia sicurezza e quella della mia famiglia".

Sono indignato e deluso, Pino è stato finora un'infaticabile prova vivente che le mafie si possono battere se tutti fanno la propria parte, ma qui qualcuno non la vuole fare più!

Riprendo da dove ho iniziato, Pino è un cittadino di San Sperate, è uno di noi, forse conserva a casa sua la scultura che gli donammo a ricordo del nostro paese colorato e pieno d'artisti; la sua battaglia è la nostra, le sue armi sono i media e i social e noi dobbiamo far la nostra parte parlando (e divulgando) quanto più possibile dell'ennesimo tradimento che subisce. Pino siamo con te non mollare!

Parliamone, condividiamo tutti, è l'arme più efficace!



https://www.informazione.it/a/65CBBF7F-01EF-4E31-9B04-957B721948BB/Ndrangheta-stop-alla-scorta-di-Masciari-Non-ho-scelto-subisco-la-revoca-dopo-25-anni-ritorsione-dello-Stato-FOTO-e-VIDEO

https://agenpress.it/tolta-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari-limprenditore-che-sfido-la-ndrangheta-e-condanna-a-morte/

https://www.telemia.it/2022/11/pino-masciari-non-ho-altra-scelta-prendo-atto-e-subisco-la-volonta-di-revoca-della-scorta/

https://catanzaro.gazzettadelsud.it/articoli/cronaca/2022/11/02/ndrangheta-revoca-della-scorta-a-masciari-potrei-tornare-in-calabria-a-rischio-vita-39f8d010-f432-4bc0-b578-d524510e9d4b/

https://www.ildubbio.news/2022/11/02/pino-masciari-testimone-giustizia/

https://www.nuovosud.it/articoli/180406-altro-sud/ndrangheta-da-anni-sotto-scorta-limprenditore-pino-masciari-vuole-tornare

https://www.tgcal24.it/ritirata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari-lamaro-sfogo-medito-il-rientro-in-calabria/

https://www.quicosenza.it/news/calabria/482492-masciari-senza-scorta-non-ho-scelta-sto-pensando-di-ritornare-in-calabria

https://www.reggiotv.it/notizie/attualita/87566/limprenditore-masciari-non-ho-scelta-subisco-volonta-revoca-scorta

https://www.approdocalabria.it/giornale/lo-sfogo-di-pino-masciari-dopo-la-revoca-della-scorta-sto-meditando-in-maniera-seria-e-ponderata-di-compiere-il-gesto-di-rientrare-in-calabria/

https://www.zoom24.it/2022/11/02/masciari-potrei-tornare-in-calabria-a-rischio-della-vita/amp/

https://corrieredellumbria.corr.it/news/cronaca/33703414/ndrangheta-scorta-revocata-pino-masciari-governo.html

https://www.globalist.it/news/2022/11/02/pino-masciari-la-denuncia-dellimprenditore-anti-mafia-dopo-25-mi-levano-la-scorta/

https://www.lastampa.it/torino/2022/10/20/news/revocata_la_scorta_al_testimone_di_giustizia_pinomasciari_ma_ricordo_che_la_ndrangheta_non_dimentica-12179351/

https://ildispaccio.it/calabria/2022/11/02/revoca-scorta-masciari-qualora-dovesse-succedermi-qualcosa-riterro-responsabili-gli-organi-competenti/

http://www.iacchite.blog/ndrangheta-masciari-oggi-e-il-2-novembre-aspettano-che-sia-morto-per-celebrarmi/

http://www.lametino.it/Ultimora/testimone-di-giustizia-masciari-sto-pensando-di-ritornare-in-calabria-subisco-volonta-revoca-scorta.html

https://www.giornalelavoce.it/pino-masciari-senza-scorta-prendo-atto-e-subisco-478075

https://www.quotidianodelsud.it/calabria/reggio-calabria/cronache/il-personaggio/2022/11/02/tolta-la-scorta-a-masciari-lannuncio-penso-di-tornare-in-calabria

https://www.rainews.it/articoli/2022/11/pino-masciari-mi-tolgono-la-scorta-subisco-la-scelta-forse-torno-in-calabria-bda566b5-2023-4987-a1f5-a1a7b0159d70.html

http://www.strettoweb.com/2022/11/imprenditore-pino-masciari-torna-calabria/1437131/

https://www.zazoom.it/2022-11-02/pino-masciari-la-denuncia-dellimprenditore-anti-mafia-dopo-25-mi-levano-la-scorta/11846270/

https://it.geosnews.com/news/umbria/revocata-la-scorta-a-pino-masciari-colpa-del-vecchio-governo-ma-il-nuovo-puo-intervenire-tcb0

https://esperia.tv/masciari-il-ministero-ha-revocato-la-scorta-a-me-e-alla-mia-famiglia/

https://calabria7.it/ndrangheta-revocata-la-scorta-a-pino-masciari-potrei-tornare-in-calabria-a-rischio-vita/

https://primailcanavese.it/cronaca/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-ho-offerto-la-mia-vita-allo-stato-questo-trattamento-non-e-tollerabile/

https://www.today.it/cronaca/pino-masciari-scorta.html

https://www.virgilio.it/italia/cosenza/notizielocali/testimone_giustizia_masciari_non_ho_scelta_penso_di_tornare_in_calabria-69964316.html

https://www.sannioportale.it/articoli/News/Cronachedi-it/ndrangheta-pino-masciari-prendo-atto-e-subisco-la-volonta-della-revoca-della-scorta-4724217.asp

https://torino.corriere.it/cronaca/22_novembre_02/pino-masciari-incauta-revoca-scorta-condanna-morte-582f94de-5aa7-11ed-b2ae-e184f5800d52.shtml

https://cronachedi.it/ndrangheta-pino-masciari-prendo-atto-e-subisco-la-volonta-della-revoca-della-scorta/

https://www.ilvibonese.it/cronaca/276656-testimone-giustizia-pino-masciari-revoca-scorta/?amp

https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/pino-masciari-«incauta-la-revoca-della-scorta-è-una-condanna-a-morte»/ar-AA13ECDW

https://www.antimafiaduemila.com/home/mafie-news/229-ndrangheta/92273-ndrangheta-masciari-potrei-tornare-in-calabria-a-rischio-vita.html

https://ilmondo-rivista.it/2022/11/02/scorta-revocata-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari/?amp

https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2022/11/02/masciari-revoca-scorta-incauta-e-condanna-a-morte_362da73c-cd63-4a53-abb2-8bafb938a733.html

https://www.lospiffero.com/ls_article.php?id=67902

https://www.corriere.it/cronache/22_novembre_02/pino-masciari-tolta-scorta-all-imprenditore-che-denuncio-clan-ritorsione-stato-vivo-paura-0b5b3f5e-5aad-11ed-b2ae-e184f5800d52_amp.html

https://www.gazzettadalba.it/2022/11/sarno-se-masciari-torna-in-calabria-senza-scorta-andro-con-lui/

https://ildispaccio.it/calabria/2022/11/02/ndrangheta-sarno-pd-piemonte-se-pino-masciari-dovesse-tornare-in-calabria-andro-con-lui-come-scorta-civile-non-violenta/

https://www.corrieredellacalabria.it/2022/11/02/masciari-potrei-tornare-in-calabria-a-rischio-della-vita/

https://ildispaccio.it/calabria/2022/11/02/il-comune-di-torino-chiede-di-non-togliere-la-scorta-a-pino-masciari/

https://www.corrieredellacalabria.it/2022/11/02/il-consiglio-comunale-di-torino-non-togliere-la-scorta-a-masciari/

https://headtopics.com/it/niente-piu-scorta-per-pino-masciari-l-imprenditore-che-denuncio-i-clan-vivo-nella-paura-31279928

https://agenpress.it/tolta-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari-limprenditore-che-sfido-la-ndrangheta-e-condanna-a-morte/

https://www.sinistraecologista.it/revocata-la-scorta-a-pino-masciari-diena-se-scelta-azzardata-e-pericolosa/

https://www.catanzarotv.it/masciari-silenzio-da-istituzioni-anche-della-mia-catanzaro/

Rassegna stampa 19-28 ottobre 2022

Il Piccolo, venerdì 28 ottobre 2022



IL PICCOLO VENERDÌ 28 OTTOBRE 2022 9

SOCIETÀ

IPSE DIXIT

Sasha ha problemi di autismo ed è stata un volontario fantastico nelle raccolte alimentari di Valeone. Mai così tranquillo come qui Italia

FRANCESCA BRAVI pag. 10

L'INTERVISTA

PINO MASCIARI

«Dal 1997 testimone anti-'Ndrangheta E lo Stato ha deciso di abbandonarmi»

MARCELLO FIOLA

«La mia, la nostra deve essere una battaglia per la democrazia e per la libertà. L'Italia e gli italiani devono avere l'orgoglio di cancellare quanto cancro rappresenta 'Ndrangheta e dobbiamo farlo tutti insieme. Se qualcuno ha invece deciso che il prezzo che lo deve pagare per aver denunciato le collusioni con le mafie è la vita, ben venga. Ma Alessandria, di cui sono orgoglioso di essere cittadino onorario dal 2013, e le altre realtà che mi hanno testimoniato vicinanza in tutti questi anni lo gridino forte. E scrivano al ministero dell'Interno e alle Prefetture». Pino Masciari, imprenditore calabrese che per le sue denunce è sotto protezione (insieme alla moglie e ai due figli) ininterrottamente dal 1997, il 15 ottobre ha ricevuto una lettera dalla Prefettura di Torino che gli comunicava l'interruzione del rapporto con il Programma di protezione.

Dottor Masciari, che cosa prova oggi?

Mi chiedo cosa possa fare stato che mi è stata recapitata una busta siglata lo scorso settembre dall'Interno chiedendomi se avessi ancora da presentare, per la decisione è presa, nessuni tono' anni dal [illegible] denunce, vengono dei quali vicini al [illegible] del Programma [illegible] e dodici sono scorta... Dia, Dda, Procura Nazionale Antimafia, magistrature tutti sanno cosa ho fatto e i rischi che corriamo io e la mia famiglia. Il luogo dove vivo è da sempre meno e sono basito, perché per anni ho inviato alle amministrazioni competenti e alle forze dell'ordine lettere con motivazioni e memorie mirate la nostra sicurezza, senza ricevere mai decisioni. Sono stato anche ascoltato dalla Commissione parlamentare antimafia della 17ª Legislatura e l'8 giugno scorso ho presentato denunce parlamenti, non ho ricevuto risposte.

A metà ottobre la comunicazione della revoca della protezione

22 APRILE 2013 Pino Masciari riceve la cittadinanza onoraria di Alessandria. Con lui, l'allora sindaco Rita Rossa, il presidente del Consiglio comunale Enrico Mazzoni e il prefetto Romilda Tafuri. Masciari tenne un discorso molto intenso a Palazzo Rosso

Lei crede davvero di non essere più a rischio vendetta?

Io so che dopo le mie denunce sono stato deportato prima ad esilio dopo. Ora è finito tutto all'improvviso? Ecco perché chiedo, almeno, che qualcuno si assuma la responsabilità della valutazione effettuata e di ogni danno o mancato che la criminalità organizzata potrà infliggere a me o ai miei cari. Inoltre ricordare quanto accaduto a Marcello Bruzzese, fratello del pentito Girolamo ucciso il giorno di Natale del 2018 a quasi vent'anni dalle rivelazioni rese... Io non posso accettare un'eventuale tragedia a danno di qualcuno dei miei familiari perché qualcuno non è stato in grado di valutare il pericolo che si corre.

È deluso dal comportamento dello Stato?

Io ho sfidato la mia vita, quella di mia moglie e dei miei figli, che all'epoca avevano 14 e 12 anni, nella mani dello Stato. Quello stesso Stato che adesso sembra

L'orgoglio di essere cittadino onorario di Alessandria e di tante realtà

volermi comportare come Pontio Pilato. Ma chiarire un dovere di rischio per noi finire rimasto, sarei l'uomo più felice al mondo. Ma è la stessa Dia, in una relazione del 2021, a scrivere che la 'Ndrangheta è più forte che mai, con un Nord Italia totalmente nelle sue mani e pronti ramificazioni anche nel resto d'Europa e Oltreoceano. E chi è che comanda? I nostri sono quelli che in stessi livelli stessi, quasi stessi anni fa, provocarono denunce e arresti i Valle lunga di Serra San Bruno, i fratelli di Soverato, gli Arena di Isola Capo Rizzuto, i Trapasso e gli Scerbo di San Leonardo di Cutro e Cutro, i Mazzaferro di Marina di Gioiosa Ionica... Basta leggere i giornali per

Impossibile capire cosa significa denunciare per libera scelta

rendersi conto di chi siamo.

Chi era trent'anni fa Pino Masciari?

Io ero uno dei più importanti imprenditori edili della mia regione, esercitando pure all'estero e davo posti di lavoro a centinaia di famiglie. Poi oggetto di intimidazioni mafiose e poi con denunce alla Dda di Catanzaro. Ciò, nell'ottobre del 1997, provocò l'allontanamento dalla località di origine e l'inserimento nel programma speciale di protezione per me, mia moglie Marisa e i miei due figli che, ribadisco, avevano 14 e 12 anni. La motivazione? Grave e imminente pericolo di vita perché esposto a minacce dai mafiosi denunciati.

Dove si portarono?

Nell'ottobre 1997 fummo trasferiti in una località protetta su richiesta della Procura Distrettuale Antimafia e lì rimanemmo fino all'aprile 2010. Quando mi venne assegnata una scorta sull'intero territorio nazionale. Questo perché la mia testimonianza ha portato alla condanna di numerosi 'ndranghetisti nonché dei loro famiglie più importanti, oltre a quella di un alto magistrato e Consigliere di Stato per corruzione. Alcuni di quei processi, addirittura, sono ancora in corso e vengo chiamato come testimone. Le dirò di più: io aspetto di essere ascoltato per ciò che ho passato. Pino Masciari, per aver voluto credere allo Stato, ha perso le sue aziende e i suoi affetti e dal 1997 vive da esiliato. La verità mai giustizia, io! La verità mia moglie! La vedremo i miei figli!

Perché sarà tanto ciò non vorrebbe più la sicurezza che le è stata garantita per

CHI È

Nato a Catanzaro nel 1953, Giuseppe Masciari, per tutti Pino, ha vissuto due vite: la prima da imprenditore edile, la seconda da testimone di giustizia. Nel 1992 si ribella alla 'Ndrangheta ed è oggetto di furti, incendi e minacce. I mafiosi sparano alle gambe di uno dei suoi fratelli. Nell'ottobre 1996 la Masciari Costruzioni viene dichiarata fallita. 3 ottobre 1997: lui, la moglie e i due figli vengono sottoposti al programma di protezione testimoni. È cittadino onorario di Alessandria dal 2013. 15 ottobre gli è stata comunicata la revoca del programma di protezione

15 anni!

Il ministero dell'Interno non solo ha ritenuto fin dal 1997 la valenza [illegible] mie parole, ma l'ha [illegible] stessa del mio caso, [illegible] Stefano da tutti gli altri che quando decisi di [illegible] con la magistratura [illegible] mai animale non stanco di [illegible], ma in piena attività. Oggi la revoca della scorta, alla luce di quanto esposto, significherebbe per me la condanna a morte. E sarebbe, per gli imprenditori che si trovassero nella mia situazione d'allora, una [illegible] della debolezza [illegible] Stato, perché [illegible] rebbe che ciò che ha [illegible] servito non contato [illegible] istituzioni e non [illegible] mia stessa famiglia nelle [illegible] mani, non varrebbe [illegible] a nulla.

Sono parole dure, le sue...

Io e tanti altri che hanno chiesto il medesimo trattamento abbiamo giurato lo stato e rigorosamente credibilità e sistema perduto nei confronti della malavita organizzata, sintendendo a fare il che sull'onore territorio nazionale la Costituzione fosse attuata e le leggi fossero rispettate, lo non posso più lavorare, perché non sono mai stato sotto nelle condizioni di farlo. Ora, però, non posso essere abbandonato: è impossibile capire cosa significa denunciare certe cose per libera scelta, lo l'ho fatto tre [illegible] primi, quando non c'era alcuna legge. Ma l'ho fatto per l'orgoglio di essere un imprenditore libero e per aiutare altri come me a liberarsi da quella forma di schiavitù mentale e fisica. E questo, adesso, e il grado dello Stato?

https://iltorinese.it/2022/10/28/grimaldi-verdi-sinistra-perche-il-ministero-ritiene-che-masciari-e-famiglia-non-siano-piu-in-pericolo/

CITTÀ DI TORINO
LA STAMPA TORINO
Dir. Resp.: Massimo Giannini
Sezione: CITTÀ E AREA METROPOLITANA
Tiratura: 39.176 Diffusione: 51.136 Lettori: 296.875
Edizione del: 27/10/22
Estratto da pag.: 54
Foglio: 1 / 1

INTERROGAZIONE IN PARLAMENTO

Grimaldi su Masciari "Perché il ministero gli toglie la scorta?"

GIUSEPPE LEGATO

Pioggia di reazioni e solidarietà a Pino Masciari l'imprenditore calabrese residente nel Torinese che si è ribellato alla 'ndrangheta denunciando – e facendo condannare – 25 anni fa boss e picciotti della malavita organizzata. Nei giorni scorsi la Prefettura gli ha comunicato l'inizio del procedimento che porterà alla revoca della scorta per lui e per tutta la famiglia. Il tema arriverà a breve in Parlamento dove l'onorevole Marco Grimaldi ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno. Il deputato di Verdi Sinistra chiede «in base a quali valutazioni Masciari e la sua famiglia non sarebbero più in pericolo?». Poi traccia un profilo fedele del testimone di giustizia: «A causa della sua ribellione alla 'ndrangheta, Masciari e la sua famiglia hanno già subito gravi ripercussioni in ambito lavorativo e personale. Purtroppo il pericolo appare ancora in essere, perché Masciari è stato nuovamente testimone in recenti processi e in tutta Italia mantengono la propria egemonia le medesime famiglie mafiose da lui denunciate. Non solo: il Tribunale di Torino – aggiunge Grimaldi - ha recentemente comminato 19 condanne per un ammontare superiore ai 185 anni di carcere nell'ambito del processo Platinum sulla presenza della 'ndrangheta in Piemonte. Perché decidere di togliere la protezione a Pino Masciari, a fronte di tutto ciò?».

Il caso è arrivato anche in Regione e la questione è stata sollevata da Giorgio Bertola già a capo della commissione legalità e antimafia nella penultima legislatura. A fianco di Masciari si è schierato l'ex magistrato Luigi De Magistris che ha postato una foto con l'imprenditore scrivendo a corredo: "Pino ha creduto nello Stato. Oggi lo Stato lo vuole lasciare andare, lo abbandona. È passato tempo, la memoria si allontana, bisogna rivedere le scorte. Ma la mafia non dimentica, ha memoria lunga, deve colpire i simboli. Però i politici collusi con la mafia lo Stato li protegge senza tempo e non li abbandona mai. Vediamo se il ministro dell'interno che si sta per insediare avrà il pudore di togliere la protezione a Pino Masciari e come lui a tutti quelli che nella vita hanno avuto il coraggio di combattere le mafie, con fatti e non chiacchiere, e che non si sono girati dall'altra parte». Masciari, dal canto suo, continua a raccontare le sue emozioni dai profili social: «La mia non è una battaglia personale! Difendere, rivendicare il diritto di Pino Masciari, quale testimone di giustizia, ad essere protetto dallo Stato è fondamentale per dare impulso e rassicurazione a chi vorrebbe denunciare ma non lo fa per paura. Coloro che vogliono denunciare – ha scritto - devono essere consapevoli e certi della presenza forte dello Stato, attraverso un sistema di protezione garantito senza soluzione di continuità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pino Masciari



Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

INTERROGAZIONE IN PARLAMENTO

Grimaldi su Masciari "Perché il ministero gli toglie la scorta?"

GIUSEPPE LEGATO

Pioggia di reazioni e solidarietà a Pino Masciari l'imprenditore calabrese residente nel Torinese che si è ribellato alla 'ndrangheta denunciando – e facendo condannare – 25 anni fa boss e picciotti della malavita organizzata. Nei giorni scorsi la Prefettura gli ha comunicato l'inizio del procedimento che porterà alla revoca della scorta per lui e per tutta la famiglia. Il tema arriverà a breve in Parlamento dove l'onorevole Marco Grimaldi ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno. Il deputato di Verdi Sinistra chiede «in base a quali valutazioni Masciari e la sua famiglia non sarebbero più in pericolo?». Poi traccia un profilo fedele del testimone di giustizia: «A causa della sua ribellione alla 'ndrangheta, Masciari e la sua famiglia hanno già subito gravi ripercussioni in ambito lavorativo e personale. Purtroppo il pericolo appare ancora in essere, perché Masciari è stato nuovamente testimone in recenti processi e in tutta Italia mantengono la propria egemonia le medesime famiglie mafiose da lui denunciate. Non solo: il Tribunale di Torino – aggiunge Grimaldi - ha recentemente comminato 19 condanne per un ammontare superiore ai 185 anni di carcere nell'ambito del processo Platinum sulla presenza della 'ndrangheta in Piemonte. Perché decidere di togliere la protezione a Pino Masciari, a fronte di tutto ciò?».

Il caso è arrivato anche in Regione e la questione è stata sollevata da Giorgio Bertola già a capo della commissione legalità e antimafia nella penultima legislatura. A fianco di Masciari si è schierato l'ex magistrato Luigi De Magistris che ha postato una foto con l'imprenditore scrivendo a corredo: "Pino ha creduto nello Stato. Oggi lo Stato lo vuole lasciare andare, lo abbandona. È passato tempo, la memoria si allontana, bisogna rivedere le scorte. Ma la mafia non dimentica, ha memoria lunga, deve colpire i simboli. Però i politici collusi con la mafia lo Stato li protegge senza tempo e non li abbandona mai. Vediamo se il ministro dell'interno che si sta per insediare avrà il pudore di togliere la protezione a Pino Masciari e come lui a tutti quelli che nella vita hanno avuto il coraggio di combattere le mafie, con fatti e non chiacchiere, e che non si sono girati dall'altra parte». Masciari, dal canto suo, continua a raccontare le sue emozioni dai profili social: «La mia non è una battaglia personale! Difendere, rivendicare il diritto di Pino Masciari, quale testimone di giustizia, ad essere protetto dallo Stato è fondamentale per dare impulso e rassicurazione a chi vorrebbe denunciare ma non lo fa per paura. Coloro che vogliono denunciare – ha scritto - devono essere consapevoli e certi della presenza forte dello Stato, attraverso un sistema di protezione garantito senza soluzione di continuità». —



Pino Masciari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://www.corrieredellacalabria.it/2022/10/27/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-interrogazione-al-ministero/

https://www.calabriadirettanews.com/2022/10/27/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-lo-schiavo-il-ministero-ci-ripensi/

https://nonsolocontro.it/area-metropolitana/leini-nsc/non-revocate-la-scorta-a-masciari-e-alla-sua-famiglia-e-l-appello-lanciato-dal-sindaco-pittalis-alle-istituzioni

https://it.geosnews.com/news/calabria/revoca-della-scorta-a-pino-masciari-lo-schiavo-il-ministero-ci-ripensi-dcht/

https://www.lanuovacalabria.it/revoca-scorta-pino-masciari-primavera-della-calabria-grave-azione-dal-ministero

http://www.fimminatv.it/masciari-il-caso-un-testimone-di-giustizia-e-per-sempre-primavera-della-calabria-lancia-la-richiesta-di-revoca/

https://ildispaccio.it/calabria/2022/10/26/primavera-della-calabria-a-sostegno-di-pino-masciari-un-testimone-di-giustizia-e-per-sempre/

https://ildispaccio.it/calabria/2022/10/27/revocata-scorta-a-pino-masciari-grimaldi-alleanza-verdi-sinistra-presentata-interrogazione-al-ministero-per-ottenere-spiegazione/

https://www.facebook.com/1360780578/posts/pfbid02gwGw9WrhvkkCQJit1GmQzV5mYwdjCepbejF1G29nQXx6qDcFJKoCts8sRsHrGDPHl/?d=n

https://www.facebook.com/100058207894902/posts/pfbid0JMr6nkV6D3yti3sTs6oSNsoYHQ4HpnCkLacdMWwGJrYWkjfJGrmx7LJ27h28MuDRl/?d=n

https://ilmeridio.it/revoca-della-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari-lo-schiavo-il-ministero-riconsideri-la-decisione/

https://www.zoom24.it/2022/10/26/pino-masciari-lo-schiavo/amp/

https://ildispaccio.it/calabria/2022/10/26/revoca-della-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari-il-consigliere-regionale-antonio-lo-schiavo-il-ministero-riconsideri-la-decisione/

https://www.ilvibonese.it/cronaca/274684-revoca-scorta-masciari-lo-schiavo-ministero-riconsideri-decisione/

https://www.virgilio.it/italia/torino/notizielocali/il_consiglio_regionale_chiede_all_unanimit_che_non_sia_tolta_la_scorta_al_testimone_di_giustizia_pino_masciari-69921524.html

https://www.quotidianocanavese.it/politica/leini-non-revocate-la-scorta-a-pino-masciari-e-alla-sua-famiglia-41358

https://www.ossolanews.it/2022/10/26/leggi-notizia/argomenti/politica-27/articolo/consiglio-regionale-unanime-non-sia-tolta-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari.html

https://www.ilvibonese.it/cronaca/273798-revoca-scorta-pino-masciari-sapia-interrogare-ministro-interno/

https://ilmeridio.it/revoca-della-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari-lo-schiavo-il-ministero-riconsideri-la-decisione/

https://www.zoom24.it/2022/10/26/pino-masciari-lo-schiavo/amp/

https://ildispaccio.it/calabria/2022/10/26/revoca-della-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari-il-consigliere-regionale-antonio-lo-schiavo-il-ministero-riconsideri-la-decisione/

https://www.quotidianocanavese.it/politica/leini-non-revocate-la-scorta-a-pino-masciari-e-alla-sua-famiglia-41358

https://ildispaccio.it/calabria/2022/10/26/primavera-della-calabria-a-sostegno-di-pino-masciari-un-testimone-di-giustizia-e-per-sempre/

https://www.ossolanews.it/2022/10/26/leggi-notizia/argomenti/politica-27/articolo/consiglio-regionale-unanime-non-sia-tolta-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari.html

https://www.virgilio.it/italia/torino/notizielocali/il_consiglio_regionale_chiede_all_unanimit_che_non_sia_tolta_la_scorta_al_testimone_di_giustizia_pino_masciari-69921524.html

http://www.fimminatv.it/masciari-il-caso-un-testimone-di-giustizia-e-per-sempre-primavera-della-calabria-lancia-la-richiesta-di-revoca/

https://it.geosnews.com/news/catanzaro/consiglio-regionale-piemonte-chiede-allunanimita-che-non-sia-tolta-la-scorta-a-masciari-nmup

https://calabria7.it/consiglio-regionale-piemonte-chiede-allunanimita-che-non-sia-tolta-la-scorta-a-masciari/

https://www.lavocediasti.it/2022/10/25/mobile/leggi-notizia/argomenti/attualita-15/articolo/il-consiglio-regionale-chiede-allunanimita-che-non-sia-tolta-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-p-1.html

https://www.torinoggi.it/2022/10/25/leggi-notizia/argomenti/politica-11/articolo/il-consiglio-regionale-chiede-allunanimita-che-non-sia-tolta-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-p.html

http://www.cr.piemonte.it/web/comunicati-stampa/comunicati-stampa-2022/537-ottobre-2022/11013-approvati-sei-odg

https://www.alessandria24.com/2022/10/25/preioni-lega-salvini-piemonte-il-nostro-voto-a-favore-della-difesa-del-testimone-di-giustizia-pino-masciari-onore-al-suo-coraggio-ora-una-giustizia-piu-efficace-per-tutelare-la-vita-e-la/

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=pfbid0BUFDNFMKwvfjYsAi6sHkdm5P9iFcYrGJqDkX94mmtJtnNspAq7zJQh2NM9vzxyVwl&id=100069255547725

https://www.alessandria24.com/2022/10/25/il-consiglio-approva-sei-odg/

https://www.ilvibonese.it/societa/273990-pino-masciari-odg-consiglio-regionale-piemonte-revoca-scorta/

http://www.lametino.it/Ultimora/in-consiglio-piemonte-odg-per-no-a-revoca-scorta-a-imprenditore-calabrese-masciari.html

https://agenparl.eu/2022/10/24/pino-masciari-no-alla-revoca-della-scorta/

https://www.telemia.it/2022/10/revoca-della-scorta-a-masciari-lex-deputato-sapia-chiede-ai-nuovi-parlamentari-di-interrogare-il-ministro-dellinterno/

https://coriglianocalabro.it/index.php/2022/10/24/revoca-della-scorta-a-masciari-lex-deputato-sapia-chiede-ai-nuovi-parlamentari-di-interrogare-il-ministro-dellinterno/

https://www.savutoweb.it/in-calabria/21102/

https://www.approdocalabria.it/giornale/revoca-della-scorta-a-masciari-lex-deputato-sapia-chiede-ai-nuovi-parlamentari-di-interrogare-il-ministro-dellinterno/

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=4284431461415 57&id=100069276246937

https://www.reggiotv.it/notizie/politica/87250/revoca-della-scorta-a-masciari-lex-deputato-sapia-chiede-ai-nuovi-parlamentari-di-interrogare-il-ministro-dellinterno

https://www.ilvibonese.it/cronaca/273798-revoca-scorta-pino-masciari-sapia-interrogare-ministro-interno/

https://www.facebook.com/photo?fbid=6780310538877 02&set=a.509007454123397

https://www.lanuovacalabria.it/revoca-della-scorta-al-testimone-di-giustizia-masciari-sapia-chiede-di-interrogare-il-ministro-dellinterno

https://veritasnews24.it/revoca-della-scorta-a-masciari-lex-deputato-sapia-chiede-ai-nuovi-parlamentari-di-interrogare-il-ministro-dellinterno/

https://www.fantapolnews.it/2022/10/24/ndrangheta-revocata-la-scorta-a-pino-masciari-ed-ai-suoi-familiari/

https://ildispaccio.it/calabria/2022/10/24/revoca-della-scorta-a-masciari-lex-deputato-sapia-chiede-ai-nuovi-parlamentari-di-interrogare-il-ministro-dellinterno/

https://www.cosenostre-online.it/2022/10/revocata-la-scorta-a-pino-masciari-simbolo-della-lotta-alle-mafie/

https://sudreporter.com/2022/10/21/ndrangheta-de-magistris-rivela-revocata-protezione-a-testimone-giustizia-pino-masciari/

https://www.obiettivonews.it/2022/10/24/caselle-milano-il-comune-faccia-sentire-la-sua-voce-affinche-sia-riassegnata-la-scorta-a-pino-masciari/

https://nonsolocontro.it/cronaca-news/caso-masciari-la-testimonianza-del-testimone-di-giustizia-l-imprenditore-casellese-mauro-esposito

https://www.comune.alpignano.to.it/it-it/avvisi/2022/il-comune-informa/alpignano-e-vicina-a-pino-masciari-testimone-di-giustizia-256344-1-bd23b0b4cd06a5537e82fa3ec0328232

https://www.agenzianova.com/campania/6354b478bdab22.53356110/4109910/2022-10-21/ndrangheta-de-magistris-up-indignato-per-revoca-protezione-a-pino-masciari

https://ilgiornalepopolare.it/mafia-aiello-lo-stato-toglie-la-scorta-a-pino-masciari/

https://www.scomunicando.it/notizie/mafia-lo-stato-toglie-scorta-a-pino-masciari-testimoni-di-giustizia-abbandonati/

https://www.obiettivonews.it/2022/10/23/piemonte-revocata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari/

http://audiopress.it/piemonte-revocata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari/

https://it.italy24.press/trends/73290.html

https://nonsolocontro.it/cronaca-news/lo-stato-abbandona-pino-masciari-al-suo-destino-revocandogli-dopo-22-anni-la-scorta

https://www.reggiotv.it/notizie/politica/87142/giustizia-loizzo-lega-ridare-scorta-a-testimone-masciari

https://www.antimafiaduemila.com/home/rassegna-stampa-sp-2087084558/114-mafia-flash/92102-piera-aiello-lo-stato-toglie-scorta-a-pino-masciari-testimoni-di-giustizia-abbandonati.html

https://www.ecodellalocride.it/news/testimone-giustizia-masciari-stato-chiede-denunce-poi-abbandona/

https://www.ilrisveglio-online.it/articolo/oF2UdYbGNUehf7HJVQ3kog/l-allarme-dei-5-stelle-piemontesi-per-la-procedura-di-revoca-della-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari

https://ildispaccio.it/calabria/2022/10/20/loizzo-a-lamorgese-riassegnare-scorta-a-pino-masciari/

https://www.lavocecosentina.it/site/index.php/primo-piano/1753-l-on-simona-loizzo-lega-al-ministro-degli-interni-luciana-lamorgese-riassegnare-scorta-a-pino-masciari

https://www.iacchite.blog/calabria-scorta-revocata-a-pino-masciari-de-magistris-lo-stato-dimentica-la-ndrangheta-no/

https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/10/21/torino-revocata-la-scorta-allimprenditore-antimafia-pino-masciari-de-magistris-ha-creduto-nello-stato-che-oggi-lo-abbandona/6846451/amp/

https://www.antimafiaduemila.com/home/mafie-news/254-focus/92089-de-magistris-sono-indignato-per-la-revoca-della-scorta-a-masciari-la-ndrangheta-non-dimentica.html

https://calabria.gazzettadelsud.it/articoli/cronaca/2022/10/20/ndrangheta-pino-masciari-non-ha-piu-la-scorta-lo-stato-non-ci-volti-le-spalle-ed620f5a-dd02-48fb-bb6c-abc7e66545f5/

https://ildispaccio.it/calabria/2022/10/21/legalita-iv-calabria-riassegnare-scorta-a-pino-masciari/

https://www.piemonte5stelle.it/2022/10/gruppo-m5s-esprimiamo-profonda-preoccupazione-per-pino-masciari-e-la-sua-famiglia-chi-denuncia-le-mafie-va-protetto-dallo-stato/

https://www.quicosenza.it/news/calabria/480533-tolta-la-scorta-a-pino-masciari-limprenditore-calabrese-che-denuncio-i-suoi-usurai

https://www.lavocecosentina.it/site/index.php/primo-piano/1751-revocate-le-misure-di-tutale-per-pino-masciari-testimone-di-giustizia

https://radiogold.it/cronaca/327545-pino-masciari-revoca-scorta-m5s-piemonte/

https://www.corrieredellacalabria.it/2022/10/20/loizzo-a-lamorgese-riassegnare-scorta-a-pino-masciari/

http://www.strettoweb.com/2022/10/loizzo-si-rivolge-a-lamorgese-riassegnare-subito-la-scorta-a-pino-maciari/1432651/

https://www.virgilio.it/italia/cosenza/notizielocali/pino_masciari_dopo_la_denuncia_ora_stato_mi_ha_abbandonato-69888866.html

https://www.lastampa.it/torino/2022/10/20/news/revocata_la_scorta_al_testimone_di_giustizia_pinomasciari_ma_ricordo_che_la_ndrangheta_non_dimentica-12179351/?ref=pay_amp

https://www.giornalelavoce.it/revocata-la-scorsa-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari-476373

http://www.cn24tv.it/page/4461/stop-alla-scorta-per-masciari-lo-sfogo-lo-stato-ti-chiede-di-denunciare-e-poi-ti-volta-le-spalle.html

https://www.catanzaroinforma.it/cronaca/2022/10/20/lo-stato-non-volti-le-spalle-a-pino-masciari-e-alla-sua-famiglia/263833/

https://www.ilvibonese.it/cronaca/272687-verso-la-revoca-della-scorta-a-pino-masciari-de-magistris-oggi-lo-stato-lo-abbandona/

https://lanuovacalabria.it/io-senza-scorta-ma-i-clan-sono-ancora-li-intervista-shock-al-testimone-di-giustizia-masciari

https://www.quotidianodelsud.it/calabria/vibo-valentia/cronache/giudiziaria/2022/10/20/revocata-la-scorta-a-pino-masciari-firmata-la-mia-condanna-a-morte

https://calabria7.it/il-grido-del-testimone-di-giustizia-pino-masciari-la-revoca-della-scorta-e-una-condanna-a-morte/

https://wesud.it/lo-stato-chiede-di-denunciare-poi-ti-abbandona-lo-stato-non-volti-le-spalle-a-pino-masciari-e-alla-sua-famiglia/

https://ildispaccio.it/calabria/2022/10/20/scorta-revocata-lo-sfogo-di-pino-masciari-lo-stato-ti-chiede-di-denunciare-poi-ti-abbandona/

https://www.quicosenza.it/news/calabria/480622-masciari-lo-stato-chiede-di-denunciare-spero-non-ci-volti-le-spalle

https://www.lacnews24.it/cronaca/lo-stato-chiede-di-denunciare-e-poi-ti-abbandona-lo-sfogo-di-pino-masciari-dopo-il-ritiro-della-scorta_161351/

https://www.corrieredellacalabria.it/2022/10/20/essere-scortati-non-e-un-privilegio-o-un-vitalizi

https://www.rainews.it/tgr/calabria/articoli/2022/10/revoca--scorta-pino-masciari-ee4c27cd-19c3-4351-b9ab-10cc461b7694.html

https://www.gazzettadireggio.com/2022/10/20/ndrangheta-pino-masciari-non-ha-piu-la-scorta-lo-stato-non-ci-volti-le-spalle/

https://www.piemonte5stelle.it/2022/10/gruppo-m5s-esprimiamo-profonda-preoccupazione-per-pino-masciari-e-la-sua-famiglia-chi-denuncia-le-mafie-va-protetto-dallo-stato/

https://www.ecodellalocride.it/news/testimone-giustizia-masciari-stato-chiede-denunce-poi-abbandona/

https://www.telemia.it/2022/10/lo-stato-chiede-di-denunciare-poi-ti-abbandona-lo-stato-non-volti-le-spalle-a-pino-masciari-e-alla-sua-famiglia/

https://calabria7.it/il-grido-del-testimone-di-giustizia-pino-masciari-la-revoca-della-scorta-e-una-condanna-a-morte/

https://www.antimafiaduemila.com/home/mafie-news/229-ndrangheta/92068-ndrangheta-revocata-scorta-a-testimone-di-giustizia-pino-masciari-una-condanna-a-morta.html

https://www.tgcal24.it/revocato-il-programma-di-protezione-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari/

https://calabria.gazzettadelsud.it/articoli/cronaca/2022/10/20/ndrangheta-pino-masciari-non-ha-piu-la-scorta-lo-stato-non-ci-volti-le-spalle-ed620f5a-dd02-48fb-bb6c-abc7e66545f5/

https://www.quicosenza.it/news/calabria/480622-masciari-lo-stato-chiede-di-denunciare-spero-non-ci-volti-le-spalle

https://www.approdocalabria.it/giornale/lo-stato-chiede-di-denunciare-poi-ti-abbandona-lo-stato-non-volti-le-spalle-a-pino-masciari-e-alla-sua-famiglia/

https://ildispaccio.it/calabria/2022/10/20/scorta-revocata-lo-sfogo-di-pino-masciari-lo-stato-ti-chiede-di-denunciare-poi-ti-abbandona/

https://www.zoom24.it/2022/10/20/revocata-la-scorta-a-masciari-mi-hanno-condannato-a-morte/

https://it.geosnews.com/news/catanzaro/lo-stato-non-volti-le-spalle-a-pino-masciari-e-alla-sua-famiglia-e2di

https://www.iacchite.blog/lamara-verita-di-pino-masciari-lo-stato-prima-chiede-di-denunciare-poi-ti-abbandona/

https://www.catanzaroinforma.it/cronaca/2022/10/20/lo-stato-non-volti-le-spalle-a-pino-masciari-e-alla-sua-famiglia/263833/

https://www.lacnews24.it/cronaca/lo-stato-chiede-di-denunciare-e-poi-ti-abbandona-lo-sfogo-di-pino-masciari-dopo-il-ritiro-della-scorta_161351/

https://www.quotidianodelsud.it/calabria/vibo-valentia/cronache/giudiziaria/2022/10/20/revocata-la-scorta-a-pino-masciari-firmata-la-mia-condanna-a-morte

https://www.lastampa.it/torino/2022/10/20/news/revocata_la_scorta_al_testimone_di_giustizia_pinomasciari_ma_ricordo_che_la_ndrangheta_non_dimentica-12179351/

https://www.telemia.it/2022/10/revocata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-catanzarese-pino-masciari/

https://www.corrieredellacalabria.it/2022/10/19/lurlo-di-masciari-la-revoca-della-scorta-e-una-condanna-a-morte/

https://www.giornaledicalabria.it/?p=246942

https://www.catanzaroinforma.it/cronaca/2022/10/19/ndrangheta-revocata-scorta-a-testimone-di-giustizia-masciari/263805/

https://www.quicosenza.it/news/calabria/480533-tolta-la-scorta-a-pino-masciari-limprenditore-calabrese-che-denuncio-i-suoi-usurai

https://www.lanuovacalabria.it/revocata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari

https://www.calnews.it/ndrangheta-revocata-scorta-a-testimone-di-giustizia-masciari/

https://www.lacnews24.it/cronaca/revocata–dopo-12-anni-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-masciari-stato-si-comporta-come-ponzio-pilato_161326/

https://it.geosnews.com/news/calabria/ndrangheta-revocata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari-6bgx

http://www.lametino.it/Ultimora/ndrangheta-revocata-scorta-a-testimone-di-giustizia-masciari.html

https://calabria.gazzettadelsud.it/articoli/cronaca/2022/10/19/ndrangheta-revocata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari-15c791de-29f7-4234-b175-2da8f14537aa/

https://ildispaccio.it/primo-piano/2022/10/19/ndrangheta-revocata-scorta-a-pino-masciari-testimone-di-giustizia-di-origine-calabrese/

https://www.corrieredellacalabria.it/2022/10/19/ndrangheta-revocata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari/

http://www.iacchite.blog/ndrangheta-revocata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari-lo-stato-come-ponzio-pilato/

http://www.lametino.it/Ultimora/ndrangheta-revocata-scorta-a-testimone-di-giustizia-masciari.html

https://calabria.gazzettadelsud.it/articoli/cronaca/2022/10/19/ndrangheta-revocata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari-15c791de-29f7-4234-b175-2da8f14537aa/

http://www.lametino.it/Ultimora/ndrangheta-revocata-scorta-a-testimone-di-giustizia-masciari.html

https://ildispaccio.it/primo-piano/2022/10/19/ndrangheta-revocata-scorta-a-pino-masciari-testimone-di-giustizia-di-origine-calabrese/

https://www.corrieredellacalabria.it/2022/10/19/ndrangheta-revocata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari/

il Quotidiano del Sud

Edizione CALABRIA

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Rossini, 2/A - 87040 Castrolibero (CS)
Redazione centrale: Via Rossini, 2/A - 87040 Castrolibero (CS) - telefono 0984 852828 - fax 0984 853893

Venerdì 21 ottobre 2022
ANNO 22 - N. 290 € 1,50

In abbinata all'edizione l'AltraVoce dell'Italia de il Quotidiano del Sud € 0,75

ISSN 2499-3026 [Online]
ISSN 2499-3468 [Cartaceo]



L'editoriale

IL FUOCO AMICO SUL GOVERNO MELONI

di Roberto Napoletano

nell'edizione odierna dell'Altravoce dell'Italia

GIORNATA DI CONSULTAZIONI SENZA SCOSSE OGGI MELONI AL COLLE PER IL CONFRONTO

La leader di Fratelli d'Italia potrebbe sciogliere la riserva sul nuovo governo già nel pomeriggio

SERVIZI alle pagine 2 e 3 - ANALISI e APPROFONDIMENTI nell'edizione di oggi del Quotidiano del Sud - l'Altravoce dell'Italia

INCHIESTA SUL TERZO SETTORE

«IN CALABRIA CI SONO COOPERATIVE E ASSOCIAZIONI GESTITE COME CLAN»

L'intervista al fondatore della "Comunità progetto Sud" don Giacomo Panizza

«Tante fondazioni a gestione familiare in questa terra sono soltanto delle ditte»

ANTONIO ANASTASI a pagina 8



Un'udienza del processo

Il processo

Sentenza Aemilia Depositate le motivazioni

SERVIZIO a pagina 10



Pino Masciari

Il caso

Scorta revocata a Pino Masciari «Condannato a morte»

ANTONIO ANASTASI a pagina 10

Crisi dei medici

Prestazioni aggiuntive a 100 euro l'ora



Tre imperi per un brutto Monopoli

di ETTORE JORIO a pagina 45

CATANZARO Avviato l'iter per revocare la scorta al testimone di giustizia Masciari

«Sono un condannato a morte»

Già presentate le osservazioni al Ministero: «Decisione incauta e irragionevole»

di ANTONIO ANASTASI

CATANZARO – Condannato a morte. Questo si ritiene Pino Masciari, uno dei primi testimoni di giustizia calabresi nei cui confronti il ministero dell'Interno ha avviato l'iter per la revoca della scorta. «È impossibile, dopo 25 anni di esilio, che la 'ndrangheta non esegua una sentenza nei miei confronti dopo averla emessa», dice al Quotidiano. La 'ndrangheta, infatti, «non è solita notificare archiviazioni della volontà di vendetta» per cui a Masciari sembra di trovarsi di fronte a una «ritorsione» per le denunce più volte sollevate sulle falle del sistema di protezione, dopo essere stato catapultato un quarto di secolo fa in un'altra regione. In una memoria al Ministero, Masciari ha già avanzato una serie di obiezioni dopo la richiesta, notificatagli dal Servizio di protezione «con lampante noncuranza», di far pervenire entro dieci giorni osservazioni sulla situazione di pericolo in cui si trovano lui e i suoi familiari. In quella memoria Masciari rileva che non dovrebbe essere lui a formulare valutazioni di competenza di organi dello Stato. E che se lo Stato ritiene che non ci sia più la situazione di pericolo, dovrà assumersi la «responsabilità di ogni danno o nocumento che la criminalità organizzata dovesse infliggere a me e alla mia famiglia». A tal proposito ricorda l'uccisione, avvenuta nel 2018 nella cosiddetta località protetta di Pesaro, di Marcello Bruzzese, fratello del collaboratore di giustizia Girolamo Biagio. «Non sarebbe accettabile – scrive Masciari – all'indomani di un'eventuale tragedia sentirsi dire che non si era valutato correttamente il rischio». L'imprenditore catanzarese, ma originario di Serra San Bruno, chiede che venga ancora riconosciuta, anzi potenziata, la misura di protezione tramite scorta e precisa che non è per lui «l'adesione ad una moda o a un capriccio; la mia è una richiesta che parte da un oggettivo e concreto rischio che si è palesato nel momento stesso in cui ho scelto di denunciare affidandomi alla legge dello Stato».

Masciari ha dato un impulso notevole in passato alle inchieste antimafia denunciando, come ricorda, le famiglie di 'ndrangheta di mezza Calabria, dagli Arena di Isola Capo Riuzzuto ai Trapasso Scerbo di San



Pino Masciari

Leonardo di Cutro, dai Vallelunga delle Serre vibonesi alle cosche del Soveratese Codispoti, Procopio, Sia, Lentini, per arrivare all'aristocrazia della 'ndrangheta della Locride, come i Mazzaferro. Denunce per i soprusi subiti tant'è che anche grazie alle sue dichiarazioni si è giunti a condanne nei confronti di boss e gregari. Sei i procedimenti in cui si costituì parte civile, che innescarono una quarantina di rinvii a giudizio, e tra le persone condannate anche un magistrato. Masciari, infatti, non si limitava a denunciare i boss e i loro gregari ma un sistema politico-mafioso in cui erano i colletti bianchi a chiedere la tangente più cospicua, a fronte del tre per cento a cui si "limitava" la 'ndrangheta. Adesso, però, la revoca delle misure di sicurezza per lui e per i suoi familiari «equivale a una condanna a morte. Tengo particolarmente a sottolineare – che i miei figli non hanno mai, in tutti questi anni, potuto vivere un'esistenza normale, poiché tale mia scelta di collaborare ha pregiudicato la loro serenità, minata costantemente dalla paura e dal sentimento di pericolo, emozioni gravose e non adatte alla loro giovane età».

L'imprenditore edile chiede, dunque, il mantenimento delle misure a suo tempo decise (eravamo nel 1997) a tutela sua e della sua famiglia. La sua denuncia fa riflettere. «L'eventuale revoca delle misure di sicurezza, nella concretezza assume il significato di condanna a morte di un uomo e di un padre che ha creduto nello Stato, ha perso le aziende e il lavoro, gli affetti e la sua terra ed è stato fatto vivere per tutti questi anni da esiliato sacrificando la moglie e i figli. La mia vita – fa rilevare – e quella di mia moglie e dei miei figli non può essere valutata e trattata così come si fa con le pratiche amministrative. Nelle vostre mani c'è la mia esistenza e quella della mia famiglia. Per alto senso civico e per la difesa dei valori costituzionali ho denunciato esponendo me stesso e la mia famiglia a rischi incalcolabili, ma ero certo che lo Stato sarebbe stato al mio fianco finché ne avessi avuto bisogno. Siamo persone, non pratiche e atti da evadere. Non è difficile – aggiunge – ricordare nomi e vicende di altre persone vittime di ritorsione mafiosa, colpite proprio nel momento in cui lo stato gli ha voltato le spalle o quando c'è stata una disattenzione nel sistema di protezione». Masciari ricorda le recenti operazioni condotte dalla Dda di Catanzaro contro famiglie di 'ndrangheta già a suo tempo denunciate da lui, segno evidente della perdurante operatività delle cosche e annuncia che renderà nota l'«estrema, irragionevole, incauta eventuale decisione di revoca delle misure tutorie riconoscendovi responsabili – scrive – di qualsiasi accadimento, danno, pregiudizio di vita alla mia persona e a quella di mia moglie Marisa e dei miei figli Francesco e Ottavia». Ma un filo di speranza c'è. «Voglio credere e sperare che, consapevole di tutto ciò, lo Stato non ci volti le spalle e tenga conto che il valore della mia scelta e il pericolo al quale mi ha esposto, non sono mai venuti meno e sono ancora concreti e attuali. Non sarebbe accettabile dopo eventi irrimediabili sentirsi dire che si è fatto un errore di valutazione, perché il rischio c'è ed è sotto gli occhi di tutti: io ne ho ribadito la concretezza più volte, in tutte le sedi opportune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSENZA Oggi un convegno regionale promosso dai giovani commercialisti

Codice della Crisi e nuove opportunità professionali

COSENZA - "La Composizione negoziata della Crisi: nuove opportunità professionali" è il titolo del convegno regionale dell'Unione Nazionale dei Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti contabili (UNGDCEC) che si svolgerà oggi a Cosenza, per iniziativa dell'associazione sindacale Unione Giovani Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Cosenza (UGDCEC) in collaborazione con il Coordinamento Regionale delle Unioni Calabresi. Dopo nove anni dall'ultimo storico convegno regionale tenutosi nella provincia bruzia, con orgoglio e soddisfazione dell'UGDCEC locale, Cosenza è stata nuovamente selezionata come una delle quattro sedi a livello nazionale scelta per organizzare e tenere un Convegno regionale. Il convegno vedrà la partecipazione di professionisti under 43. L'argomento affrontato è di grande attualità. La Composizione negoziata della Crisi per le imprese è un tema sempre più preponderante in questi mesi, strumento che definisce le modalità di risoluzione del dissesto di un'attività imprenditoriale per consentire alle imprese di avere supporto utile a contenere e superare gli effetti negati della crisi economico/finanziaria. In quanto attività stragiudiziale ex Legge 21 ottobre 2021 n. 147, la procedura punta ad essere più snella e concreta rispetto agli altri strumenti dettati dal codice della crisi d'impresa entrato in vigore recentemente. Il focus centrale su cui ruota l'istituto della composizione negoziata è l'esperto negoziatore, professionista nominato presso la Camera di Commercio del capoluogo regionale di riferimento, chiamato ad avviare le trattative con i creditori dell'impresa in difficoltà al fine di prevenire peggioramenti della situazione finanziaria e perseguire un obiettivo di risanamento. E proprio l'esperto negoziatore potrebbe in futuro costituire una nuova opportunità professionale per i giovani commercialisti. Sul lato tecnico della normativa e dei primi passi mossi dal nuovo strumento della Composizione negoziata interverranno, in apertura del convegno, diversi esperti della materia: Enrico Lombardo - Componente Giunta UNGDCEC, Stefania Fiertler - Dottore Commercialista in Cosenza, Mariarosaria Savaglio - Giudice Delegato Tribunale di Cosenza, Francesco Diana - dottore commercialista in Salerno, Pierpaolo Galimi - dottore commercialista ed Avvocato Foro di Milano e Paolo Florio - Tesoriere Fondazione Centro Studi UNGDCEC, moderati Pierluigi Pisani dottore commercialista in Cosenza. In un secondo tavolo verranno dibattuto a livello politico gli effetti della norma della Composizione negoziata sulla professione del dottore commercialista ed esperto contabile ed interverranno: Antonio Repaci - consigliere CNDCEC, Matteo De Lise - Presidente UNGDCEC, Klaus Algieri - Presidente CCIAA Cosenza, Pier Maria Prisco - Presidente UGDCEC Cosenza, Eustachio Ventura - Presidente ODCEC COSENZA, Andrea Manna - Componente consiglio direttivo FNC, moderati da Raffaele Loprete - Presidente Collegio dei Probiviri UNGDCEC. Il Convegno sarà svolto presso il Palazzo della Provincia di Cosenza alla Sala "Nova" dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

Gazzetta del Sud

Catanzaro-Crotone
Lamezia-Vibo

20.10.2022 Giovedì
www.gazzettadelsud.it

Euro 1,50
Anno 70 N° 289

Conté supermercati



Regione
Calabria Etica, nuovo commissario Ente ancora... in vita
Pag. 22
L'incaricato Roberto Cosentino

Vibo Valentia
Revocata la scorta per il testimone Pino Masciari
Pag. 21
Denunciò estorsioni e collusioni



Catanzaro Rinviata l'udienza a carico del dirigente
Lido conteso sul lungomare di Giovino Scatta il sequestro della struttura, contestata la violazione dei sigilli
Pag. 24

L'imprenditore, originario di Serra S. Bruno, è testimone di giustizia

Revocata la scorta a Pino Masciari Denunciò 'ndranghetisti e collusi

Marialucia Conistabile

VIBO VALENTIA

Dalla "fuga" in piena notte, dopo la denuncia, alla revoca della scorta. Tra l'una e l'altra vicenda 25 anni esatti di «esilio forzato», perché se il 18 ottobre del 1997 l'imprenditore edile Pino Masciari e la sua famiglia erano costretti ad abbandonare in fretta e in furia la Calabria, il 18 ottobre del 2022 è giunta al testimone di giustizia la comunicazione della revoca della scorta sia a lui, sia alla moglie e ai figli.

A comunicarlo è stato lo stesso Masciari che da tempo vive in Piemonte dopo aver ricevuto la lettera della Prefettura di Torino (datata 13 ottobre), che lo informa che l'Ufficio Centrale Interforze per la sicurezza personale «ha dato avvio al procedimento finalizzato alla revoca del dispositivo tutorio», di cui godeva dal 2010 anno in cui era uscito dal Programma di protezione.

Masciari, 63 anni di Serra San Bruno, negli anni Novanta aveva denunciato la 'ndrangheta e le sue collusioni con il mondo della politica in Calabria. Tassello dopo tassello l'imprenditore aveva ricostruito la parabola delle sue imprese edili, distrutte dalla criminalità organizzata che aveva bloccato le attività sia nel settore delle opere pubbliche, sia in quello privato, rallentando anche le pratiche nella pubblica amministrazione dove era infiltrata, intralciando i rapporti con le banche. Una testimonianza quella di Pino Masciari che apriva squarci nelle cortine di omertà che all'epoca circondavano e proteggevano le mafie delle province calabresi, in seguito alla quale l'imprenditore e' stato dapprima sottoposto a programma speciale di protezione dal 1997, insieme alla moglie Marisa, medico odontoiatra e ai due figli. Regime che non gli ha risparmiato negli anni problemi e amarezze. «Avevo commesso il più atroce dei reati in una regione come la Calabria: il coraggio di denunciare i clan della 'ndrangheta e quei rappresentanti delle istituzioni collusi con essa – ha avuto modo di evidenziare il testimone –. Da quel giorno poco è cambiato e sicuramente qualcosa è rimasto, una tra tutte la paura con la quale si convive, spesso inconsciamente, paura che prepotentemente ricorda la nostra imposta condizione di essere simbolo di ciò che dovrebbe essere normale ma invece non lo è: l'essere esiliati per aver scelto semplicemente l'onestà». Masciari però non si è mai pentito di aver denunciato, anzi la sua testimonianza è diventata "lezione di vita e di legalità" per intere generazioni di studenti. Impegno contro la 'ndrangheta che gli è valsa la cittadinanza onoraria in molte città di Italia e anche all'estero.



L'impegno Pino Masciari (sotto scorta dal 2010) durante una sua visita a Vibo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

http://www.iacchite.blog/ndrangheta-revocata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari-lo-stato-come-ponzio-pilato/

https://www.calabriadirettanews.com/2022/10/19/ndrangheta-revocata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari/

https://calabria7.it/revocata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-catanzarese-pino-masciari/

https://www.lacnews24.it/cronaca/revocata--dopo-12-anni-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-masciari-stato-si-comporta-come-ponzio-pilato_161326/

https://it.geosnews.com/news/calabria/ndrangheta-revocata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari-6bgx

https://www.calnews.it/ndrangheta-revocata-scorta-a-testimone-di-giustizia-masciari/

https://www.lanuovacalabria.it/revocata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari

https://www.quicosenza.it/news/calabria/480533-tolta-la-scorta-a-pino-masciari-limprenditore-calabrese-che-denuncio-i-suoi-usurai

https://www.catanzaroinforma.it/cronaca/2022/10/19/ndrangheta-revocata-scorta-a-testimone-di-giustizia-masciari/263805/

https://www.corrieredellacalabria.it/2022/10/19/lurlo-di-masciari-la-revoca-della-scorta-e-una-condanna-a-morte/

https://www.giornaledicalabria.it/?p=246942

https://www.telemia.it/2022/10/revocata-la-scorta-al-testimone-di-giustizia-catanzarese-pino-masciari/

https://www.lastampa.it/torino/2022/10/20/news/revocata_la_scorta_al_testimone_di_giustizia_pinomasciari_ma_ricordo_che_la_ndrangheta_non_dimentica-12179351/

https://www.ilvibonese.it/cronaca/272208-revoca-scorta-pino-masciari-testimone-giustizia-serra-san-bruno/

https://www.quotidianodelsud.it/calabria/vibo-valentia/cronache/giudiziaria/2022/10/20/revocata-la-scorta-a-pino-masciari-firmata-la-mia-condanna-a-morte

https://www.lacnews24.it/cronaca/lo-stato-chiede-di-denunciare-e-poi-ti-abbandona-lo-sfogo-di-pino-masciari-dopo-il-ritiro-della-scorta_161351/

https://www.catanzaroinforma.it/cronaca/2022/10/20/lo-stato-non-volti-le-spalle-a-pino-masciari-e-alla-sua-famiglia/263833/

https://www.iacchite.blog/lamara-verita-di-pino-masciari-lo-stato-prima-chiede-di-denunciare-poi-ti-abbandona/

https://ildispaccio.it/calabria/2022/10/20/scorta-revocata-lo-sfogo-di-pino-masciari-lo-stato-ti-chiede-di-denunciare-poi-ti-abbandona/

https://www.approdocalabria.it/giornale/lo-stato-chiede-di-denunciare-poi-ti-abbandona-lo-stato-non-volti-le-spalle-a-pino-masciari-e-alla-sua-famiglia/

https://www.zoom24.it/2022/10/20/revocata-la-scorta-a-masciari-mi-hanno-condannato-a-morte/

https://it.geosnews.com/news/catanzaro/lo-stato-non-volti-le-spalle-a-pino-masciari-e-alla-sua-famiglia-e2di

https://www.quicosenza.it/news/calabria/480622-masciari-lo-stato-chiede-di-denunciare-spero-non-ci-volti-le-spalle

https://calabria.gazzettadelsud.it/articoli/cronaca/2022/10/20/ndrangheta-pino-masciari-non-ha-piu-la-scorta-lo-stato-non-ci-volti-le-spalle-ed620f5a-dd02-48fb-bb6c-abc7e66545f5/

https://www.tgcal24.it/revocato-il-programma-di-protezione-al-testimone-di-giustizia-pino-masciari/

https://www.antimafiaduemila.com/home/mafie-news/229-ndrangheta/92068-ndrangheta-revocata-scorta-a-testimone-di-giustizia-pino-masciari-una-condanna-a-morta.html

https://calabria7.it/il-grido-del-testimone-di-giustizia-pino-masciari-la-revoca-della-scorta-e-una-condanna-a-morte/

https://www.telemia.it/2022/10/lo-stato-chiede-di-denunciare-poi-ti-abbandona-lo-stato-non-volti-le-spalle-a-pino-masciari-e-alla-sua-famiglia/

https://it.italy24.press/trends/73290.html

https://www.ecodellalocride.it/news/testimone-giustizia-masciari-stato-chiede-denunce-poi-abbandona/

https://bit.ly/3EWQitn

https://www.piemonte5stelle.it/2022/10/gruppo-m5s-esprimiamo-profonda-preoccupazione-per-pino-masciari-e-la-sua-famiglia-chi-denuncia-le-mafie-va-protetto-dallo-stato/

https://www.gazzettadireggio.com/2022/10/20/ndrangheta-pino-masciari-non-ha-piu-la-scorta-lo-stato-non-ci-volti-le-spalle/

https://www.rainews.it/tgr/calabria/articoli/2022/10/revoca--scorta-pino-masciari-ee4c27cd-19c3-4351-b9ab-10cc461b7694.html

https://www.corrieredellacalabria.it/2022/10/20/essere-scortati-non-e-un-privilegio-o-un-vitalizio/